Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7384 nuova serie Fondazione 1881

NUMEROSI PROVVEDIMENTI VARATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN UNA SEDUTA DI OLTRE CINQUE ORE

RIFORMA-STRALCIO DELLA SCUOLA ABOLITI GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Promozioni e bocciature al termine di ogni ciclo - L'anno scolastico andrà dal 10 settembre al 20 maggio e sarà diviso in due quadrimestri - Corsi integrativi prima degli esami - Cinque anni di studio alle magistrali Modifiche al codice penale per reati connessi all'attività politica e sindacale - Aumentata la paga ai militari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Sarà rivoluzionato il funzionamento e il calendario scolastico delle scuole medie inferiori e superiori. Abolizione degli esami di riparazione, assegnazione degli alunni che, a giudizio del consiglio di ciclo o del consiglio di classe, non siano ritenuti pienamente meritevoli della promozione ad appositi corsi integrativi di lezioni su una o più materie, suddivisione del periodo delle lezioni in due quadrimestri al posto degli attuali tre trimestri, istituzione di corsi integrativi al termine del secondo quadrimestre per gli alunni esaminandi, anticipazione della chiusura dell'anno scolastico al 20 maggio, per consentire lo svolgimento dei suddetti corsi fino alla fine di giugno: queste le fondamentali innovazioni contenute in uno schema di nuovo ordinamento scolastico predisposto dal ministro della pubblica istruzione Misasi.

Lo schema è indubbiamente il più rilevante tra i molti e significativi provvedimenti varati in una seduta-fiume del Consiglio dei ministri protrattasi per più di cinque ore. Come previsto il governo ha infatti approvato anche un disegno di legge relativo alle modifiche al codice penale, un disegno di legge per l'aumento del soldo ai militari, un provvedimento per l'assistenza sanitaria, economica e il recupero funzionale degli invalidi civili, un provvedimento di delega per la riforma della contabilità nell'amministrazione ospedaliera, un provvedimento riguardante la tutela dell'attività sportiva e cioè la cosiddetta legge anti-doping, un disegno di legge che riguarda il ripianamento dei deficit degli enti locali e numerose altre misure di ordinaria amministrazione. Pur essendo all'ordine del giorno non si è discusso invece della legge di rifinanziamento della Cassa per il mezzogiorno: se ne parlerà in una prossima seduta.

Ed ecco più in particolare i più significativi provvedimenti varati dal governo e che passeranno sollecitamente all'esame del Parlamento.

Per la scuola il ministro Misasi ha detto che «il provvedimento avvia il processo di riforma della scuola secondaria, processo che deve continuare. Tra dieci giorni — ha aggiunto — il ministero pubblicherà un volume in cui sono contenute le risposte ai sindacati; esso sarà inviato alle commissioni pubblica istruzione del Senato e della Camera». L'articolo 1 del provvedimento stabilisce innanzitutto una diversa strutturazione del calendario scolastico. Le scuole si riaprono il 10 settembre. La suddivisione del periodo delle lezioni in due quadrimestri, già adottata in via facoltativa e sperimentale nel decorso anno scolastico, è confermata.

Al termine del secondo quadrimestre (20 maggio), gli alunni che, a giudizio del consiglio di ciclo o del consiglio di classe, non siano ritenuti pienamente meritevoli della promozione, con deliberazione motivata sono assegnati ad appositi corsi integrativi di lezioni su una o più materie. Gli scrutini per tutti gli alunni, anche per quelli non assegnati ai corsi di cui sopra, hanno inizio al termine dei corsi stessi. Per gli alunni che debbano sostenere esami di licenza o di maturità, il normale ciclo di lezioni si conclude egualmente il 20 maggio, ma per tutti indistintamente si istituiscono appositi corsi di lezioni, destinati specificamente ad approfondire la preparazione agli esami.

Le disposizioni dell'articolo 2 si muovono tutte nella accennata concezione socio-pedagogica della scuola dell'obbligo. E' ben noto — precisa lo schema — che v'è una larga tendenza alla introduzione del ciclo anche per la prima e la seconda classe delle scuole della fascia superiore. Pertanto tutto l'arco della scuola dell'obbligo sarà soggetto all'insegnamento per cicli; in altri termini, non si potrà più promuovere o «bocciare» alla fine di ogni corso annuale, ma si dovrà dare un unico giudizio definitivo soltanto alla fine del triennio. Con tale sistema si «recupereranno» tutti i soggetti che, per carenze dovute all'ambiente sociale di origine o di adozione o per carenze dovute ai nuclei familiari da cui provengono, incontrano difficoltà inziali e per i quali la bocciatura al termine del primo anno di corso può rappresentare un vero e proprio trauma con gravi conseguenze.

L'articolo 3 dà facoltà ai consigli di ciclo e ai consigli di classe di adottare propri piani di lavoro, con integrazioni, sfrondamenti, aggiornamenti (talora resi indispensabili dai rapidi progressi della scienza e della tecnica) dei vigenti programmi di insegnamento, tenuti comunque sempre presenti gli obiettivi di istruzione e di formazione da raggiungere.

Con l'articolo 4 si stabilisce che assumono durata quinquennale gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado che ancora non l'hanno (istituto magistrale e liceo artistico, attualmente quadriennali, e scuola magistrale, attualmente triennale). Restano fuori da tale disciplina gli istituti professionali e gli istituti d'arte, per i quali la possibilità di rilasciare diplomi di maturità rimane ancorata alla legge 27 ottobre 1969. Per gli istituti professionali il numero delle classi di sperimentazione previste da tale legge è aumentato da 350 a 460.

L'articolo 5 tratta dell'esame di stato e proroga, in attesa di una riforma globale, la disciplina stabilita dalla legge 5 aprile 1969, la cui validità è scaduta il 30 settembre 1970, introducendo come unica modifica la previsione della nomina di un rappresentante di categoria nelle commissioni di maturità che rilascino titolo valido all'esercizio della professione nei casi in cui sia prescritta l'iscrizione all'albo.

Circa la revisione del codice penale il ministro della giustizia Reale lasciando Palazzo Chigi ha dichiarato: «Il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge relativo alle modifiche del codice penale che si riferiscono a certi reati connessi all'attività politica e sindacale dei cittadini, e ai loro rapporti col potere pubblico». Reale ha poi precisato che il disegno di legge sarà presentato nel suo complesso al Senato. Ha detto inoltre che la parte riguardante i reati connessi alle agitazioni dell'«autunno caldo» sarà stralciata dal contesto del disegno di legge e portata avanti separatamente, possibilmente per iniziativa del governo, in quanto si tratta di materia complessa e delicata che richiede un particolare approfondimento.

Il disegno di legge presentato dal ministro della difesa Tanassi che aumenta le paghe ai militari, prevede che venga elevata da 90 a 250 lire giornaliere la paga dei militari semplici in servizio di leva, trattenuti o richiamati con meno di 15 mesi di servizio; stabilisce la paga di lire 275 giornaliere per i caporali, comuni di 1.a classe e avieri, e in lire 315 giornaliere quella per i caporali maggiori, sottocapi e primi avieri. Inoltre fissa in lire 360, 415 e 470 giornaliere la paga, rispettivamente, dei militari semplici, caporali e caporali maggiori (o gradi corrispondenti) in servizio di leva, trattenuti o richiamati, con più di 15 mesi di servizio. Altri aumenti sono previsti per le categorie speciali.

Il disegno di legge fissa inoltre in lire 500 giornaliere la paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali ed allievi vigili del fuoco.

Circa il provvedimento per gli invalidi civili, un comunicato del Ministero della sanità precisa che esso si articola in tre parti: assistenza sanitaria; assistenza economica; assistenza per il recupero funzionale ai fini del reinserimento del mondo del lavoro. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria il provvedimento stanzia 6 miliardi.

Lo stanziamento per gli anni precedenti era di 3 miliardi e 850 milioni; ora esso è aumentato di 2 miliardi e 150 milioni. Con esso si potrà far fronte anche alla cura dei minorati psichici, che precedentemente erano esclusi dall'ambito della legge, mentre oggi vi sono compresi, in accoglimento di un voto ripetutamente espresso dal Parlamento. Sono pure interessati gli interventi riguardanti la assistenza economica, che viene erogata attraverso l'istituzione di un assegno mensile di lire 12 mila ai cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo, e agli irregolari psichici per oligofrenia di carattere organico, insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali e funzionali che abbiano subito una riduzione della capacità lavorativa nella misura superiore ai due terzi.

Sono stati approvati, infine, numerosi altri provvedimenti, fra i quali l'autorizzazione alla costruzione del nuovo stabilimento della Zecca, l'aumento del capitale della Banca nazionale del lavoro, la sistemazione degli aeroporti milanesi e ulteriori interventi dello Stato a favore dello spettacolo, teatro, cinema e Biennale di Venezia.

R. R.

DALL'AUSTRALIA ALL'INDONESIA E OGGI A HONGKONG

A Giakarta il Papa sulla via del ritorno

Ribadito ancora il carattere missionario del lungo viaggio Un omaggio alle altre religioni - Il primo vescovo papuaso

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sydney — Il Papa, accanto al P remier australiano Gorton, rivolge il saluto all'Australia, p rima di partire per Giakarta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 3

Paolo VI è giunto in Indonesia e ha visitato la più grande città incontrata nel suo lungo viaggio, Giakarta, con oltre quattro milioni di abitanti in prevalenza mussulmani. Un messaggio ispirato al dialogo e al rispetto reciproco tra le varie religioni e razze è stato rivolto al suo arrivo, all'aeroporto, da Paolo VI agli indonesiani che lo hanno accolto in gran numero e con enorme entusiasmo in un caldissimo pomeriggio tropicale.

Dopo una riconferma che il viaggio non ha ambizioni politiche, ma che si collega a un dovere missionario, il Papa ha ricordato il soggiorno in Indonesia, oltre quattro secoli fa, del grande santo gesuita Francesco Saverio, e ha reso omaggio alle varie religioni che, con i cristiani, si incontrano in questo paese di oltre cento milioni di abitanti cioè ai mussulmani, ai buddisti, agli indù e ai confucianisti.

I cattolici costituiscono una minoranza significativa, con un milione ottocentomila battezzati, e l'Indonesia è il terzo paese, in Asia, per numero di cattolici dopo le Filippine e l'India. La Chiesa, ha detto Paolo VI, guarda con stima ai mussulmani perché credono in un Dio unico e creatore, ammirano l'induismo e apprezzano le cose buone nelle altre religioni. Dopo aver ribadito che la Chiesa è cattolica, cioè universale, e in ogni ora offre la prova che questo è vero, egli ha concluso ringraziando i rappresentanti di tutte le religioni per la presenza all'aeroporto.

Concluse le cerimonie all'aeroporto, il Papa si è recato dapprima alla cattedrale e alla nunziatura, e in seguito al palazzo presidenziale, salutato lungo le strade di una città, in cui prevalgono le baracche e i quartieri poveri da centinaia di migliaia di persone in festa. Paolo VI ha avuto un colloquio col Presidente Suharto, quindi si è recato allo stadio per celebrare una Messa, da lui letta in latino, e cantata dal popolo indonesiano. Incontrate infine le rappresentanze cristiane non cattoliche, Paolo VI si è ritirato a dormire nella nunziatura.

Egli ripartirà domattina di buonora per Hongkong, che dista quattro ore di volo. Nel viaggio da Sydney, mentre sorvolava un villaggio nella zona desertica interna australiana, Paolo VI ha ricevuto dalla radio di bordo un messaggio telegrafico della missione di Bolgohill, e ha fatto rispondere immediatamente, impartendo una speciale benedizione.

La salute del Papa è buona, dicono i suoi collaboratori: il sole australiano, preso durante le varie cerimonie all'aperto, ha colorito il volto di Paolo VI e dei maggiori prelati. Le sette ore di volo da Sydney a Giakarta sono state trascorse in preghiera e nella lettura. All'aeroporto erano ad attendere il Papa il Presidente Suharto, il cardinale indonesiano Darmjuwono e l'arcivescovo di Giakarta, Led Soekata.

Il quadrigetto papale era decollato da Sydney, in una bella mattinata di sole, poco prima di mezzogiorno (ora locale) e, dopo un'ampia virata sulla vastissima baia che Paolo VI ha ammirato ancora una volta, benedicendo la terra australiana, aveva cominciato a sorvolare il continente, diretto a Nord-Ovest.

L'ultima cerimonia del Papa nella metropoli australiana, di oltre due milioni d'abitanti, era stata la celebrazione della Messa nella vecchia cattedrale di Santa Maria, presso il porto, troppo piccola per contenere una grande folla. Durante la Messa, Paolo VI aveva consacrato il primo voscovo nativo della Nuova Guinea (o Papua, secondo il nome originale): è monsignor Luigi Vangeke, che ha 66 anni.

Finita la lunga cerimonia, durata circa due ore, che è stata chiamata «Messa missionaria», il Papa aveva salutato la famiglia del nuovo vescovo, aveva fatto colazione nell'abitazione dei sacerdoti, presso la cattedrale e, alle 11, era partito per l'aeroporto, salutato entusiasticamente da migliaia di australiani ammassati lungo il percorso del corteo papale.

All'aeroporto, Paolo VI aveva ringraziato tutti per le calorose accoglienze, per tutte le manifestazioni di affetto alle quali è stato fatto segno durante la visita. Il primo ministro della Federazione australiana, Gorton, gli aveva porto l'addio del continente. Il Papa si era poi accostato per l'ultima volta alla barriera che conteneva la folla e aveva salutato i bambini che molti dei presenti tendevano verso di lui. Dopo un commosso abbraccio con il Cardinale Gilroy era risalito sull'aereo dell'Alitalia che pochi minuti dopo si era levato in volo puntando verso la capitale dell'Indonesia.

Con il decollo dell'aereo papale, è cominciata la terza fase, conclusiva, del viaggio di Paolo VI in Estremo Oriente. Oggi Giakarta, in Indonesia, domattina Hongkong, alle porte della Repubblica popolare cinese, e domani sera Ceylon: sono le ultime tappe del quadrigetto pontificio prima del ritorno a Roma, prevedibilmente nelle prime ore del mattino di sabato, concludendo così il più lungo viaggio papale.

La tappa sulla quale più si appunta l'attenzione degli osservatori è quella di appena tre ore a Hongkong, «poche» ma sufficienti, noi speriamo — disse Paolo VI un mese fa, spiegando il significato dell'intero viaggio — per testimoniare a tutto, indistintamente, il grande popolo cinese la stima e l'amore della Chiesa cattolica e nostro personale».

E' una tappa che il Papa ha voluto personalmente includere nell'itinerario, poiché la colonia inglese non è sulla strada del ritorno, tra Giakarta e Ceylon, ma è ad Oriente rispetto alla capitale indonesiana, mentre Ceylon è a Occidente: un volo di circa quattromila chilometri per recarsi a salutare a Hongkong una popolazione di quattro milioni di abitanti di cui circa cinquemila cattolici, per celebrare una Messa dopo essersi spostato in elicottero da una parte all'altra di una collina, e rivolgere una omelia alla popolazione cinese del possedimento britannico durante la concelebrazione del rito con vari vescovi e preti locali.

Monsignor Casaroli, il «ministro degli esteri» del Papa ed esperto delle relazioni con i paesi comunisti, in una conversazione amichevole di qualche giorno fa sullo stesso aereo papale con alcuni giornalisti italiani e stranieri, ha chiarito alcuni aspetti di questa visita. Il fatto che il Papa vada appositamente a Hongkong, allungando il viaggio, costituisce già di per sé un messaggio, secondo il noto prelato. Non ci sarebbero da aspettarsi, a Hongkong, dichiarazioni particolarmente clamorose.

Lo stesso Paolo VI non vuole creare complicazioni diplomatiche né tensioni, con la sua breve sosta a Hongkong. Questo lo ha fatto subito sapere a tutti gli interessati, fin da quando ha pensato di includere la colonia inglese nel suo viaggio. Circa le voci di una «nota» britannica al Vaticano, nella quale sarebbe stato chiesto con fermezza di evitare riferimenti ai cattolici della Cina, monsignor Casaroli ha precisato che non si tratta di una nota formale, bensì del risultato di una pacifica intesa raggiunta, dopo alcune conversazioni, su un fatto sul quale il Vaticano si era trovato subito d'accordo: evitare turbamenti tra le comunità locali che, anche tra i cattolici, appaiono divise, essendo alcune favorevoli alla Cina di Chiang-kai-Shek e altre a quella di Mao, talora con contrapposizioni aspre.

Il Papa stesso ha più volte precisato che il suo «pellegrinaggio» non vuole assumere nessun significato politico, ma religioso e «missionario».

Federico Mandillo
dell'«Ansa»

PUBBLICATA SULLA «GAZZETTA UFFICIALE» LA LEGGE FORTUNA-BASLINI

La DC non si impegnerà nel referendum anti-divorzio

Colombo dichiara che l'azione futura si concentrerà sulla correzione degli effetti negativi del provvedimento - «Senza un saldo istituto familiare la società è destinata alla dissoluzione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

E' stata pubblicata stasera sulla «Gazzetta ufficiale» della Repubblica, che reca il numero 306, la legge che introduce il divorzio in Italia. In mattinata la legge, dopo l'apposizione della firma da parte del Guardasigilli, on. Reale, è stata inviata al Poligrafico per la stampa. La legge, come previsto nelle norme stesse, entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale»; il che significa che le domande per il divorzio potranno essere presentate a partire dal 18 dicembre.

Le voci circolate nei giorni scorsi secondo le quali il referendum abrogativo del divorzio privo del necessario supporto politico avrebbe ben poche «chances» di riuscita hanno trovato piena conferma. La Democrazia Cristiana, come partito politico, non promuoverà infatti il referendum. La D.C. cioè ritiene che oggi non ci sia un problema di referendum, ma piuttosto quello dell'unità e del rafforzamento dell'istituto familiare.

La differenza è sostanziale. Il referendum presuppone il ricorso ad uno strumento che, di fatto, spaccherebbe il paese in due e creerebbe le condizioni di una coalizzazione della lotta politica; l'iniziativa di tutela e di miglioramento delle condizioni di vita dell'istituto familiare è un fatto di civiltà, sul quale si potrebbe realizzare la più vasta solidarietà delle forze politiche e che, indirettamente, interviene contro le separazioni coniugali. Di tutto ciò si è avuta una autorevole conferma nell'editoriale del presidente del consiglio, apparso stamane su «Il Popolo».

Le dichiarazioni di Colombo sono in armonia con quanto sostenuto dallo stesso segretario della D.C. Forlani sull'organo ufficiale di stampa del partito, subito dopo l'approvazione della proposta Fortuna-Baslini, e con le prese di posizione di altri esponenti della D.C., tra cui Fanfani che ha sostenuto concetti analoghi in Senato. La D.C., perciò, non sosterrà né contrasterà una campagna per il referendum, ritenendo che si tratti di uno strumento che può riguardare l'iniziativa di singoli cittadini.

Il presidente del consiglio sostiene che «se ci siamo trovati divisi su questa legge, possiamo e dobbiamo ritrovarci uniti in un'azione di prevenzione e di miglioramento delle condizioni di vita dell'istituto familiare, azione ora tanto più urgente ed indispensabile». Colombo ricorda poi che la decisione del Parlamento «non è conforme a ciò che, come democristiani, abbiamo sostenuto e per cui abbiamo lottato». La divisione che si è prodotta sulla questione del divorzio «è passata anche tra le forze che compongono la maggioranza, anche se essa non ha mai dato luogo a polemiche men che corrette ed ha consentito il rispetto sostanziale delle reciproche posizioni. Poteva, è inutile negarlo, essere motivo di una grave crisi nei rapporti tra quei partiti cui è in larga misura affidata la vitalità delle nostre istituzioni.

«La Democrazia cristiana ha compiuto un atto di sacrificio e di saggezza in ragione della sua responsabilità verso il Paese, combattendo pienamente la sua battaglia, ma rinunciando a fare del contrasto sul divorzio un ostacolo insormontabile alla prosecuzione di questa collaborazione tra i partiti democratici, che ha motivazioni profonde di ordine politico generale». Secondo il pensiero del presidente del consiglio, perciò, l'esigenza di conservare questa solidarietà, di rafforzarla e di darle nuovo slancio, prevale sui motivi, pur validi e legittimi, che potrebbero indurre la D.C., come partito cattolico, a promuovere il referendum. Una iniziativa del genere vorrebbe dire effettivamente creare quell'ostacolo «insormontabile» che la D.C. non intende invece creare.

Il presidente del consiglio prosegue affermando che «in uno spirito di servizio al Paese dobbiamo ora come, in positivo, è possibile lavorare per ridurre la portata negativa di questa decisione, giacché anche i divorzisti non possono non convenire che il divorzio è comunque una sanatoria di situazioni dolorose che occorre prevenire, e che una società non fondata sulla saldezza dell'istituto familiare, come obiettivo da perseguire con ogni mezzo, è una società destinata alla dissoluzione.

«Su questo vorremmo, innanzi tutto, che si tornasse a meditare da parte dei sostenitori del divorzio, con quella serenità che non sempre abbiamo trovato in essi, ora che il campo è sgombro da ogni possibilità di equivoco e da ogni sospetto peraltro infondato e ingiusto». Per il presidente del consiglio, vale a dire, il problema del divorzio come fatto legislativo è chiuso. Resta aperto invece quello dell'incontro per una difesa della famiglia.

«Noi siamo convinti — afferma Colombo — che, chiusa sul piano parlamentare questa vicenda per tanti aspetti amara, resta aperto un ampio terreno di incontro e di fattiva collaborazione proprio in ordine alla problematica della famiglia. Non possiamo credere che queste preoccupazioni siano solo nostre. Vogliamo credere invece che siano largamente condivise». Il presidente del consiglio conclude indicando gli obiettivi di questo impegno comune, affermando che le forze politiche della coalizione «debbono ritrovarsi dopo questa battaglia, sia portando avanti senza incertezze e senza dubbi ricorrenti una azione generale di governo che mira a rimuovere ingiustizie, riparare traumi e lacerazioni, consolidare il tessuto civile del paese, sia, più specificatamente, promuovendo quella incisiva riforma del diritto di famiglia che è uno dei punti non secondari del programma del governo». Il presidente del consiglio quindi, invita a guardare avanti e non indietro.

Anche il settimanale «Sette giorni» ispirato, dalla sinistra dc., ha manifestato oggi la sua piena opposizione al referendum. A sua volta l'ex compagna di Togliatti, la on. Nilde Jotti, in un articolo scritto per «Rinascita», afferma che «il ricorso al referendum abrogativo per il divorzio è lecito e non spaventa coloro che si sono battuti per l'approvazione delle legge Fortuna, ma sarebbe un grave errore politico. Dal momento che lo Stato Vaticano — prosegue la parlamentare comunista — ritiene ferito l'articolo 34 del Concordato, bisogna tener conto di questa posizione e sanare la presunta ferita con la revisione del Concordato. La DC — afferma la Jotti — si trova di fronte a un problema analogo a quello dinanzi a cui si trovarono i comunisti nel 1947, quando approvarono l'inserimento

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

In una riunione - fiume del consiglio dei ministri è stato approvato uno schema di legge proposto dal ministro della pubblica istruzione con il quale sono previste fondamentali innovazioni circa il funzionamento e il calendario della scuola media inferiore e superiore. In particolare, è prevista l'abolizione degli esami di riparazione, l'istituzione di corsi supplementari per gli studenti ritenuti non idonei alla promozione, la effettuazione di corsi integrativi per tutti gli studenti esaminandi, la trasformazione degli attuali tre trimestri in due quadrimestri, l'anticipazione dell'apertura dell'anno scolastico al 10 settembre e la conclusione al 20 maggio.

Il governo ha approvato numerosi altri provvedimenti tra cui un disegno di legge per la revisione di alcune norme del codice penale, un disegno di legge che aumenta la paga ai militari, un provvedimento a favore degli invalidi civili, la legge anti-doping per lo sport. Sono stati poi varati numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Ieri sera è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge Fortuna-Baslini per il divorzio. Hanno avuto conferma le voci secondo le quali le «chances» del referendum abrogativo del divorzio sono alquanto esigue, in quanto manca il necessario supporto politico. Infatti, in un editoriale pubblicato da «Il Popolo» il presidente del consiglio fa capire l'inopportunità di una iniziativa che provochi una spaccatura nel Paese. In linea con quanto precisato nei giorni scorsi da Forlani, Colombo ha sottolineato piuttosto l'esigenza di un comune impegno delle forze di maggioranza per introdurre provvedimenti a favore della salvezza dell'istituto familiare.

Ai ministri degli esteri della NATO, riuniti a Bruxelles, il rappresentante americano Rogers ha letto un messaggio del Presidente Nixon in cui si ribadisce che non saranno ridotte le truppe americane in Europa. Pur auspicando il raggiungimento di un accordo con i sovietici e i loro alleati, i paesi della NATO intendono rafforzare l'alleanza e pongono come condizione necessaria per la «conferenza sulla sicurezza europea», propugnata dall'URSS, un accordo su Berlino e una dimostrazione dell'effettiva volontà di pace da parte dei paesi del Patto di Varsavia.

MESSAGGIO AI MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA NATO RIUNITI A BRUXELLES

Nixon: non saranno ridotte le forze statunitensi in Europa

«A meno che i sovietici non facciano altrettanto, come è auspicabile» aggiunge il Presidente Per la «conferenza sulla sicurezza», voluta da Mosca, pregiudiziale un accordo su Berlino

Bruxelles, 3

Il consiglio ministeriale della NATO è entrato nella fase di politica. Ieri si era concluso il dibattito sulle questioni militari, logistiche e amministrative; oggi i ministri degli esteri dei quindici paesi dell'Alleanza hanno affrontato i due argomenti principali dell'ordine del giorno: la sicurezza europea, e cioè i rapporti Est-Ovest, e la situazione nel Mediterraneo.

Ad aprire la riunione è stato il Segretario di Stato americano, Rogers, che ha dato lettura di un messaggio del presidente Nixon. Il Capo della Casa Bianca afferma che gli Stati Uniti non ridurranno le proprie forze in Europa a meno che i sovietici non facciano altrettanto. «Abbiamo convenuto — è detto nel messaggio — che le forze convenzionali della NATO non solo debbano essere mantenute, ma in certe zone importanti rafforzate. In considerazione di una tale presa di posizione da parte dei nostri alleati, gli Stati Uniti manterranno e miglioreranno le loro forze in Europa, e non le ridurranno, a meno che non si abbia una reciproca azione da parte dei nostri avversari».

Rogers ha chiesto ai ministri di ribadire il loro interesse a una riduzione reciproca ed equilibrata delle forze insieme ai sovietici e ai loro alleati. Si dovrebbe sollecitare l'Est — ha detto — ad avviare, su questo problema trattative di carattere esplorativo sin dal prossimo anno»

Nixon, riaffermato che questa riunione di Bruxelles è la più importante fra quante fin qua tenute, giunge a queste conclusioni: «riaffermazione della elasticità di fronte alle minacce di una forza potenzialmente ostile, che sta continuamente registrando progressi; accordo per rafforzare le forze convenzionali della NATO; accordo per trasformare le raccomandazioni in fatti». Il Presidente si compiace, poi, per gli sforzi compiuti da certi paesi europei per sostenere un maggior onere finanziario per la difesa.

Venendo a parlare delle trattative su Berlino, Rogers ha detto che sembra che i sovietici abbiano rinunciato alle loro insistenze per escludere la rappresentanza del governo della Germania federale da Berlino Ovest, ma che ancora nessun accordo concreto è stato raggiunto. Rogers ha comunque affermato che gli Stati Uniti sono disposti a rinunciare alla responsabilità comune delle quattro Grandi Potenze, compresa l'Unione Sovietica, per la intera città, o a porre i sovietici in una posizione che consenta loro di controllare lo sviluppo degli avvenimenti a Berlino Ovest.

Il rappresentante britannico, sir Alec Douglas-Home, che ha parlato dopo Rogers, ha esortato gli alleati a essere estremamente cauti nel condurre negoziati con i sovietici. Per l'Unione Sovietica, ha detto il rappresentante britannico, non c'è nulla di male nell'agire in modo equivoco anche durante la conduzione di trattative.

Il ministro degli esteri italiano, Moro, si è spinto più oltre, nelle sue proposte, rispetto agli oratori che lo avevano preceduto, fra i quali i rappresentanti tedesco e olandese. Egli ha proposto di invitare l'Unione Sovietica e i suoi alleati a un incontro con i paesi NATO per negoziare riduzioni di forze reciproche e bilanciate. Moro ha detto che non sarebbe sufficiente cercare di garantire l'attuale situazione europea. Bisognerebbe, secondo Moro, giungere alla possibilità, per i popoli del continente, di godere di una maggior autonomia «al di fuori degli angusti confini dei blocchi opposti».

Alle affermazioni contenute nel messaggio di Nixon, hanno fatto, sorprendentemente, eco quelle del ministro degli esteri francese Maurice Schumann, che ha sottolineato la necessità di una costante e concreta presenza americana in Europa.

«Qualsiasi patto di riduzione di truppe fra i due blocchi — ha detto Schumann — porterà gli americani ad un oceano di distanza, mentre lascerà i russi ad una distanza relativamente breve a Est».

Per quanto riguarda, in particolare, Berlino, Schumann ha accennato ad un piano di accordo che dovrebbe comprendere: libertà di contatti fra Berlino Ovest e la Repubblica federale; miglioramento delle condizioni di vita per i berlinesi; riconoscimento alla Germania occidentale per quanto riguarda l'economia e la cultura dei berlinesi, ma non legami politici.

Dagli interventi, insomma, e dalle discussioni, è emersa una comune identità di vedute fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia (tre dei quattro Grandi), identità che fa chiaramente intendere che gli alleati non daranno il loro assenso all'auspicata conferenza sulla sicurezza, voluta da Mosca, fino a quando i paesi comunisti non daranno prova della buona fede che professano, e fino a quando non si giungerà a un accordo soddisfacente sul futuro di Berlino.

Il dibattito continuerà domani. Gli elementi principali che scaturiranno dalla conferenza saranno illustrati nel comunicato finale, che sarà diffuso nelle prime ore del pomeriggio.

(Ansa - Ap)

In IX pagina

Cross liberato dai terroristi canadesi

OGGI IN TRIBUNALE l'attentatore di Manila

Manila, 3

Il pittore boliviano Benjamin Mendoza di 35 anni, comparirà domani mattina davanti al tribunale di Pasay (sobborgo di Manila), sotto l'accusa di tentato omicidio nella persona di Paolo VI.

Il principale capo d'imputazione contestato a Mendoza è l'aver tentato due volte, venerdì scorso, di colpire il Santo Padre alla gola con un coltello. Il giudice istruttore, Gregorio Pineda, ha dichiarato che, a suo avviso, Mendoza è in pieno possesso delle facoltà mentali.

(Ansa - Afp - Reuter)

COMUNISTI E SOCIALPROLETARI HANNO ESPRESSO VOTO NEGATIVO

Il senato vara la legge sulla protezione civile

Battaglia a Palazzo Madama sul nuovo codice di procedura penale - Su proposta di Leone resta nel processo pubblico l'assoluzione per insufficienza di prove - Polemiche del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il Senato ha approvato oggi in via definitiva la nuova legge sul soccorso e sul potenziamento dei servizi di protezione civile. La legge è stata approvata a larga maggioranza; hanno votato contro soltanto i comunisti e i socialproletari. La legge di drammatica attualità, considerate le ricorrenti, gravissime calamità che si sono abbattute su vaste zone della penisola, affida al Ministero dell'interno, di intesa con le altre amministrazioni dello Stato, civili e militari, l'organizzazione della protezione civile.

E' prevista l'istituzione di un comitato interministeriale al quale verranno affidati i seguenti compiti: promuovere lo studio e presentare proposte agli organi della programmazione economica in merito a provvedimenti idonei a fronteggiare le calamità naturali; promuovere il coordinamento dei piani di emergenza; predisporre gli interventi governativi da adottare in caso di emergenza, nonché la raccolta e la divulgazione di ogni informazione utile ai fini della protezione civile della popolazione.

La legge riserva alla competenza dello stato i provvedimenti di protezione civile, affidando alle regioni lo studio e la promozione di piani e proposte in materia di prevenzione contro le calamità. Una parte del provvedimento prevede la ristrutturazione del corpo dei vigili del fuoco, del quale viene valorizzata l'autonomia e rafforzato l'organico. I vigili del fuoco passeranno da ottomila a dodicimila unità; quelli ausiliari di leva aumenteranno da duemila a quattromila. Per i vigili del fuoco sono previsti, inoltre, una riduzione progressiva dello orario di lavoro che raggiungerà le quaranta ore settimanali entro il 1972, e il miglioramento delle retribuzioni.

Un ampio dibattito si è poi sviluppato sulle norme del disegno di legge che delega il governo all'emanazione del nuovo codice di procedura penale. Il provvedimento approvato dalla Camera l'anno scorso dovrà tornare all'esame dei deputati: al testo approvato a Montecitorio i senatori hanno apportato varie modifiche. In base alle indicazioni fornite al governo il processo finale, come è noto, adottando la formula anglosassone, si trasformerà da processo inquisitorio a processo accusatorio.

La battaglia è stata particolarmente accanita su uno dei punti per l'attuazione della riforma approvati dai deputati: quello che prevedeva l'abolizione della assoluzione per insufficienza di prove, stabilendo in pratica che al termine del processo vi sarebbero stati soltanto «colpevoli» e «non colpevoli». Su proposta del senatore a vita Leone, nonostante il parere contrario del relatore di maggioranza, sen. Zuccalà (P.S.I.), e del ministro della giustizia, on. Reale, l'assemblea ha fissato l'abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove soltanto nella fase istruttoria, mantenendola, invece, nella fase dibattimentale, cioè nel processo pubblico.

La proposta del senatore Leone è stata appoggiata dai senatori democristiani, dai liberali e dai missini. Leone prima del voto aveva dichiarato che l'abolizione della formula assolutoria per insufficienza di prove non è affatto legata all'instaurazione di un procedimento di tipo accusatorio. Da parte sua il socialista Zuccalà ha rilasciato una polemica dichiarazione contro il voto fuori dall'aula. «La democrazia cristiana — ha detto — si è assunta una grave responsabilità nell'accogliere la richiesta di ripristinare l'assoluzione per insufficienza di prove che snatura la struttura del processo accusatorio e rompe la maggioranza su di un punto della riforma che ha un chiarissimo rilievo politico».

Un'altra battaglia si è svolta a tarda sera su uno dei punti della riforma approvati alla Camera il quale prevede il «divieto per la polizia giudiziaria di verbalizzare gli esami dei testimoni e dei sospettati di reato». Il governo aveva proposto di modificare la norma come segue: «Divieto di allegare al fascicolo dibattimentale i verbali degli esami dei testimoni e dei sospettati del reato redatti dalla polizia giudiziaria, verbali che possono però successivamente essere utilizzati ai fini del controllo delle dichiarazioni rese in dibattimento».

Alla proposta di modifica si sono opposti i socialisti e i senatori dell'estrema sinistra e per impedire che venisse messa in votazione hanno richiesto la verifica del numero legale: primo firmatario della richiesta era il socialista Banfi. Iniziato l'appello dei presenti, comunisti e socialproletari si sono allontanati dall'aula e il presidente constatata la mancanza del numero legale rinviava, come prescrive il regolamento, la seduta a un'ora più tardi.

Durante la sospensione dei lavori si è riunito il «comitato ristretto» che ha elaborato il testo del provvedimento. E' stato raggiunto un accordo: il governo ritirerà il proprio emendamento.

R. R.

LA DELEGAZIONE DEL PCUS

RIPARTITI I SOVIETICI ospiti del PCI

Roma, 3

La delegazione sovietica composta da nove membri e guidata da Arvid Pelsce, membro dell'ufficio politico del comitato centrale del partito comunista sovietico, è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca. La delegazione, che si è trattenuta 15 giorni in Italia ed ha compiuto visite in alcune città, ha avuto una serie di colloqui con membri della direzione centrale del PCI. *(Ansa)*

Incendio a Cleveland



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cleveland — Disastroso incendio nella città dell'Ohio. Un palazzo è andato distrutto: il danno un milione di dollari

SI INTENSIFICHERA' LA COLLABORAZIONE COMMERCIALE

FRA ITALIA E JUGOSLAVIA NUOVI SVILUPPI ECONOMICI

Il comitato misto sottolinea la convergenza di interessi Rapporti industriali e turismo restano le «voci» più positive

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'opportunità di perfezionare metodi e strumenti atti a rendere più facile e più intensa la collaborazione economica italo-jugoslava è stata al centro della riunione della sesta sezione del comitato misto dei due paesi per la cooperazione economica che ha avuto luogo a Roma sotto la presidenza del ministro per il commercio estero on. Mario Zagari e del ministro Toma Granfil.

L'atmosfera molto amichevole e cordiale in cui si è svolta la riunione viene sottolineata in un comunicato congiunto nel quale viene inoltre rilevato che gli stretti rapporti esistenti fra i due paesi, le convergenze constatate e le prospettive di maggiore collaborazione futura costituiscono, secondo quanto è stato sottolineato ai due ministri, un ottimo auspicio in vista della prossima visita del Presidente Tito in Italia e dell'incontro tra i capi di Stato dei due paesi.

I due ministri — prosegue il comunicato — hanno proceduto ad un ampio scambio di vedute sulla situazione economica dei due paesi e, in tale luce all'esame dell'interscambio commerciale, constatandone il costante incremento, nonché le prospettive di ulteriore sviluppo della cooperazione economica. Zagari e Granfil hanno inoltre constatato un ampio parallelismo nella politica commerciale dei due paesi, politica che si fonda sulla liberalizzazione degli scambi internazionali.

Preso atto dei soddisfacenti risultati finora conseguiti nel quadro della cooperazione economica, essi hanno riaffermato la volontà dei rispettivi governi di proseguire nell'allargamento e approfondimento di tale collaborazione per una azione comune in quei settori in cui esista una convergenza di interessi e di possibilità per l'ulteriore sviluppo economico dei due paesi. Ciò anche al fine di una proiezione di tale collaborazione nei confronti di altri paesi e soprattutto dei paesi emergenti.

Sono stati altresì esaminati i progetti di iniziative che potranno servire ad estendere la collaborazione già esistente tra imprese italiane e jugoslave, in vista di intese produttive comuni, alle quali partecipino anche medie e piccole imprese sia nel Nord che nel Centro e nel Sud dei due paesi. I settori nei quali la cooperazione già esistente potrà allargarsi ed intensificarsi in futuro sono apparsi — sottolinea il comunicato — quelli di base e con tecnologia più avanzata in particolare quello energetico, della petrolchimica, dell'industria metalmeccanica, dell'industria dei metalli non ferrosi, dei trasporti e del turismo.

I due ministri hanno infine proceduto ad uno scambio di vedute sulle iniziative in corso in sede multilaterale, confrontando i rispettivi orientamenti in relazione ai possibili riflessi di tali iniziative sulle relazioni italo-jugoslave e sulla collaborazione nell'intera area mediterranea ed europea. Il ministro Zagari ha rilevato che la politica italiana si informa al principio di una integrazione economica europea allargata ed aperta. Il ministro Granfil ha dal canto suo fatto presente che la politica jugoslava si orienta verso una collaborazione europea sempre più stretta, sulla base dei propri principi politico-economici e sociali.

R. R.

UNA APERTA SPACCATURA DEL CENTRO - SINISTRA

LA GIUNTA REGIONALE SI DIMETTE IN SICILIA

Disaccordo su una mozione comunista di censura contro Ciancimino e il presidente della provincia

Palermo, 3

La giunta regionale di governo presieduta dal democristiano Mario Fasino, ha rassegnato questa sera le dimissioni. La decisione è scaturita in seguito al mancato accordo tra le segreterie regionali dei quattro partiti di centro-sinistra, che davano vita alla maggioranza, sull'atteggiamento da tenere in aula in occasione del dibattito e del voto sulla mozione presentata dal gruppo comunista tendente ad impegnare l'assessore agli enti locali ad adottare il provvedimento di sospensione nei confronti del sindaco di Palermo Vito Ciancimino e del presidente dell'amministrazione provinciale Francesco Sturzo.

I comunisti avevano motivato la richiesta con il fatto che a carico dei due esponenti politici palermitani sono pendenti procedimenti giudiziari nei quali parti lese sono le rispettive amministrazioni. La decisione di rassegnare il mandato è stata adottata ufficialmente dalla giunta di governo che si è riunita in serata a palazzo dei Normanni. Le dimissioni sono state annunciate all'assemblea regionale dal presidente della regione on. Fasino.

Il presidente della regione ha detto che in base ai pareri giuridici acquisiti dal governo attraverso gli organi di consulenza, lo stesso governo non poteva legittimamente adottare il provvedimento richiesto con la mozione comunista. Poiché — ha aggiunto Fasino — non si è raggiunta una convergenza tra tutte le componenti politiche della giunta di governo, ritengo doveroso rassegnare le dimissioni mie personali e di tutta la giunta. Il presidente dell'assemblea on. Lancia ne ha preso atto a nome dell'assemblea ed ha dichiarato chiusa la sessione. I deputati saranno convocati a loro domicilio.

I pareri ai quali ha fatto riferimento l'on. Fasino sostenevano che non essendo stati rinviati a giudizio i due esponenti politici palermitani, l'assessore agli enti locali, in base alle norme vigenti, non avrebbe avuto alcuno strumento giuridico a disposizione per adottare il provvedimento di sospensione richiesto con la mozione. *(Italia)*

SCOPPIA UNA BOMBOLA: bimbo morto e tre feriti

Pescara, 3

Un bambino di trenta giorni è morto, la sorella, la madre e la nonna sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di una bombola, avvenuto in una abitazione di Pianella, un paese in provincia di Pescara. Agnese Di Giacomo di 31 anni ha avvicinato un fiammifero acceso alla bombola della quale era però uscito, probabilmente per un difetto della bombola, del gas. Lo scoppio, fortissimo, l'ha scaraventata fuori della stanza, mentre le fiamme investivano i figlioletti, Antonella di tre anni, e Sergio di trenta giorni.

La nonna, Assunta Finocchio di 67 anni, ha allora afferrato i due nipotini e con essi in braccio si è gettata, per sfuggire alle fiamme, dalla finestra. Ricoverati nell'ospedale di Pescara, tutti e quattro i feriti sono apparsi subito in gravi condizioni. Il piccolo Sergio è morto poco dopo. I sanitari hanno deciso di far trasferire a Roma le tre ustionate. *(Ansa)*

RIPRENDE IL BRACCIO DI FERRO FRA IL GOVERNO E I SINDACATI PER LE RIFORME

ONDATA DI SCIOPERI GENERALI DI QUATTRO ORE IN OGNI REGIONE

Le manifestazioni dal 10 al 16 dicembre - Nel Friuli-Venezia Giulia l'astensione fissata per il giorno 15 Il ministro Piccoli deplora le violenze alla Siemens - Proteste alla Borletti per l'invasione della mensa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Nonostante la ripresa dei colloqui governo - sindacati per le riforme sociali, le tre maggiori confederazioni (CGIL, CISL e UIL) attueranno uno sciopero generale di 4 ore articolato per regioni tra giovedì 10 e mercoledì 16 prossimi per sollecitare l'urgenza di tali riforme. La manifestazione interesserà contemporaneamente i lavoratori di tutte le categorie produttive delle regioni ad eccezione dei ferrovieri che, date le particolarità dei loro servizi, attueranno scioperi articolati in maniera diversa. Le federazioni dei ferrovieri renderanno note a giorni le modalità decise. Anche per i postelegrafonici è in corso la preparazione dello sciopero per le riforme.

Avvirà la serie degli scioperi la Sicilia il giorno 10, seguiranno l'11 la Sardegna, gli Abruzzi, l'Emilia Romagna, il Trentino - Alto Adige, le Marche e la Toscana, il 15 l'astensione di 4 ore interesserà la regione della Lombardia, del Friuli - Venezia Giulia, del Lazio, della Campania, della Puglia, della Lucania e dell'Umbria (in questa ultima regione l'astensione dal lavoro durerà 24 ore anziché 4), infine il giorno 16 sarà la volta del Piemonte e della Liguria. Per le restanti regioni la data sarà resa nota a giorni.

La schiarita registratasi nella nottata nel settore sanitario in seguito all'accordo raggiunto anche per il personale ospedaliero non medico è stata commentata oggi positivamente sia dal ministro della sanità che dai rappresentanti sndacali della categoria. Mariotti ha anche dato disposizioni ai medici provinciali perché rendano operanti gli accordi dell'aprile 1970. In particolare il ministro ha ricordato che la sua esperienza di titolare del dicastero della sanità «acquisita nel corso degli ultimi anni, mi rende sempre più convinto che la funzionalità e l'organizzazione della assistenza sanitaria nell'ambito degli ospedali, risiede in gran parte nella produttività dei servizi a cui è impegnato il personale non sanitario».

Circa la vertenza dei vigili del fuoco i sindacati nazionali della categoria aderenti alla CGIL e alla CISL hanno deciso di prolungare a tempo indeterminato lo sciopero in atto dal primo del mese e che si doveva concludere sabato 5. Tale decisione, unitamente a quella di occupare permanentemente le sedi e di fare anche lo sciopero della fame, è stata presa per protestare contro il mancato svolgimento dell'incontro previsto per oggi tra le rappresentanze sindacali e il ministro per la riforma burocratica, Gaspari.

E' presumibile comunque, che secondo alcuni ambienti ministeriali, l'incontro si terrà a breve scadenza e che pertanto lo sciopero a tempo indeterminato sarà revocato. I vigili del fuoco durante lo sciopero non effettuano i servizi di prevenzione degli aeroporti e tutti gli altri servizi di vigilanza, compresi quelli di pubblico spettacolo; sono invece garantiti i servizi di «pronto intervento».

Intanto la vertenza sindacale alla Sit-Siemens sfociata in gravi violenze registra ulteriori sviluppi. Il ministro per le Partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli ha ricevuto una delegazione di dirigenti della società accompagnati dai massimi dirigenti della società finanziaria Stet. Essi hanno informato il ministro sulla situazione dei rapporti di lavoro nella società e in particolare sugli incidenti avvenuti nella mattinata del 2 dicembre durante i quali gruppi di lavoratori in sciopero sono penetrati di viva forza nei locali dello stabilimento espellendone con la violenza operai, impiegati e dirigenti. Molti di questi sono stati sottoposti a ingiurie e violenze.

Il ministro Piccoli ha espresso la più viva deplorazione per i fatti summenzionati, assicurando di voler procedere nei prossimi giorni ad una informazione accurata al presidente del consiglio e ai colleghi di Gabinetto, al fine di individuare mezzi e vie idonee ad evitare il ripetersi dei fatti ricordati. Il ministro Piccoli ha autorizzato i dirigenti presenti a portare queste assicurazioni a conoscenza di tutti i dirigenti impiegati ed operai della società Siemens, al fine di assicurarli sull'impegno del Governo per la garanzia di tutte le libertà civili e in particolare della libertà e incolumità all'interno dei luoghi di lavoro.

Mentre venivano date queste assicurazioni giungeva notizia di un altro clamoroso episodio, sebbene senza gravi conseguenze. Come afferma un comunicato dell'associazione industriale lombardae «Stamani gli scioperanti della Borletti hanno invaso la mensa aziendale e vi hanno fatto penetrare abusivamente, senza alcuna autorizzazione, tre sindacalisti della FIOM e della FIM e alcuni consiglieri comunali di Milano. Nell'azienda sono pure entrati illegalmente una giornalista e un fotoreporter di un foglio di sinistra. Nella mensa, dove frattempo erano affluiti numerosi dipendenti, i sindacalisti, i consiglieri comunali e alcuni oratori improvvisati hanno pronunciato — aggiunge il comunicato — una serie di discorsi in gran parte di contenuto politico, illustrando le posizioni dei rispettivi partiti e movimenti politici.

«I discorsi sono stati accolti con vivaci proteste da buona parte degli impiegati e operai, che erano intervenuti alla riunione convinti che essa sarebbe stata dedicata all'esame di specifici problemi sindacali aziendali. Molti dipendenti - conclude il comunicato della Assolombarda — hanno abbandonato rumoreggiando la mensa prima che la riunione terminasse».

L. M.

RICERCHE A TORINO

BIMBO SCOMPARSO Si teme un rapimento

Torino, 3

Polizia e carabinieri, con l'aiuto di cani poliziotto, e numerosi volontari partecipano alle ricerche di un bambino di 5 anni scomparso da alcune ore dalla sua abitazione di Grugliasco, alla periferia di Torino. I genitori temono che il piccino sia stato rapito ed alcune testimonianze lo confermerebbero.

Il piccino si chiama Paolo Dal Pen ed abita a Grugliasco in via Giustetti 20-5. La madre, nel presentare la denuncia ai carabinieri, ha affermato che il bambino era uscito di casa verso le 13 per andare a giocare in uno spiazzo adiacente alla sua abitazione con coetanei ed amici. Verso le 17 la madre è andata a cercarlo e non lo ha più trovato. Dopo inutili ricerche presso case vicine, amici e parenti, la donna è corsa a sporgere denuncia.

Un compagno di giochi del piccolo Dal Pen ha riferito ai carabinieri di aver visto, poco prima delle 15 il bambino tenuto per mano da uno sconosciuto della apparente età di 18-20 anni, che indossava un completo grigio. Da allora le tracce di Paolo Dal Pen si sono perse. *(Italia)*

TRE ARRESTI A CATANIA per il delitto al cinema

Catania, 3

I fratelli Rosario e Salvatore Torre, di 23 e 27 anni, presunti responsabili dell'uccisione di Giovanni Felis, di 41 anni, proiezionista del cinema «Concordia», di Catania, si sono costituiti al sostituto procuratore della Repubblica, dott. D'Agata, accompagnati dal loro difensore, avv. Marano. Stamane, inoltre, agenti della squadra mobile hanno arrestato Antonio P., di 15 anni, ritenuto implicato nella vicenda. *(Ansa)*

SI PROPONEVA DI COLPIRE I REDDITI MEDI E QUELLI ALTI

«No» di Preti ai sindacati per nuovi aumenti fiscali

La richiesta definita dal ministro «reazionaria e conservatrice» I limiti attuali non possono essere superati: sono insostenibili

Roma, 3

Un aumento dell'imposizione fiscale a carico dei redditi medi e alti è stato chiesto al ministro delle finanze dai sindacati nel corso di una riunione svoltasi ieri al dicastero finanziario per risolvere i problemi finanziari connessi all'attuazione delle riforme. Il ministro ne ha parlato oggi all'inaugurazione dell'anno accademico all'Accademia della Guardia di Finanza senza però fare un esplicito riferimento all'incontro con i sindacati. Tuttavia la fonte del «suggerimento» rivolto all'on. Preti si è poi conosciuto negli ambienti del ministero delle finanze.

Nel corso del suo intervento, Preti si è detto comunque nettamente contrario a risolvere i problemi finanziari relativi all'attuazione delle riforme aumentando ulteriormente un'imposizione che, secondo il parere dello stesso ministro, ha ormai raggiunto limiti insostenibili. Attuando questa proposta si accentuerebbe, a parere di Preti, la tendenza attuale alla evasione per difendersi da un fisco che, almeno in base alle aliquote vigenti, risulta vessatorio, specie per i redditi medio-alti. «Perciò — ha detto Preti — devo giudicare questa proposta reazionaria e conservatrice». Infatti adesso, per certi redditi — ha ricordato Preti — cumulando le varie forme di tassazione, si arriva all'assurdo che il contribuente dovrebbe pagare tutto quello che introita.

Preti — che ha tenuto la prolusione ufficiale ai corsi della Accademia parlando sul tema: «I principi della riforma tributaria» — ha quindi affermato che le stesse valutazioni debbono essere fatte per la fiscalizzazione degli oneri sociali: «non posso accettare questa fiscalizzazione — ha detto — perché è chiaro che nel momento in cui abolissimo i contributi previdenziali sostituendoli con tasse e imposte, colpendo quindi tutti i cittadini, rischieremmo una ribellione dei contribuenti. Questi tenderebbero, in un modo o nell'altro, ad evitare i versamenti al fisco, col risultato che in definitiva non ci sarebbe alcun beneficio per le aziende».

«Occorre tener presente — ha proseguito Preti — che non si possono elevare le aliquote oltre certi limiti. L'eventuale fiscalizzazione degli oneri sociali è un problema che si potrà porre nel futuro, con un sistema fiscale ristrutturato e razionalizzato dall'attuazione della riforma. Occorre avere il senso della realtà e mantenere i piedi sulla terra».

Preti ha poi detto di non ignorare che nel paese esistono problemi più preoccupanti di quello relativo all'attuazione della riforma tributaria, ma questa constatazione non deve indurre a tralasciare la razionalizzazione del sistema fiscale che è, innanzitutto, una questione di giustizia.

Il ministro delle finanze è stato ancora più deciso affrontando il tema delle riforme: «La riforma tributaria — ha affermato — è una vera riforma. Altre non so se riforme si possano chiamare perché, pur ispirate ad elementari criteri di giustizia sociale, comportano maggiori spese senza mutare il sistema preesistente. La riforma tributaria invece muta un sistema e, quindi, il costume del paese, poiché attuando principi di giustizia, stabilisce un rapporto più equo fra cittadini e fisco». *(Italia)*

SI CERCA LA GIOVANETTA scomparsa da scuola

Roma, 3

Da dodici giorni la polizia e i carabinieri stanno cercando una giovinetta di 14 anni, Maria Luisa P., la quale si è allontanata il 22 novembre scorso dall'istituto «Regina Angelorum» di Manziana, dove frequentava la terza classe delle medie.

In seguito alla scomparsa della figlia, il padre, che è un dipendente del ministero della difesa, è stato colto da un collasso cardiaco. L'uomo ha lanciato un appello attraverso la stampa alla figlia che ritorni al più presto a casa. I genitori della giovinetta hanno manifestato la convinzione che la figlia si sia allontanata con qualche persona che «è riuscita a catturarla sul piano della fantasia». I genitori peraltro hanno aggiunto che non hanno alcun sospetto su chi possa avere indotto la figlia a compiere questo gesto per loro tanto doloroso. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

La D.C. non si impegnerà

dei Patti Lateranensi nell'art. 7 della Costituzione. Anche allora il paese e i lavoratori avevano bisogno di unità. Bisognava evitare una lacerazione; noi allora compimmo uno degli atti più acuti e più alti della nostra politica».

Ci sarebbe pertanto anche da parte dell'opposizione la volontà di non tirare troppo la corda. Ovviamente non manca chi cerca di soffiare sul fuoco. Il partito radicale ha oggi presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro la conferenza episcopale italiana e i 306 vescovi che la compongono, sostenendo che le prese di posizione della CEI sul divorzio costituiscono una indebita intromissione su una legge in discussione nel Parlamento italiano. A questo proposito l'agenzia dei quotidiani cattolici ASCA afferma, in una nota, che «il trionfalismo divorzista ha fatto perdere a taluni il senso della realtà». Più oltre la nota dice: «La verità è che i divorzisti non sanno vincere: hanno ottenuto una esigua maggioranza in Parlamento, hanno fatto approvare una legge che molti cittadini giudicano iniqua, ora intendono colpire la stessa coscienza cattolica. Ed è questo che dovrebbe far riflettere i cattolici impegnati nella politica».

Conclusa la battaglia sul divorzio, affiorano gli altri problemi sul tappeto. I socialdemocratici hanno ripreso la loro polemica nei confronti del PSI. L'«Umanità» dedica oggi l'articolo di fondo al dibattito svoltosi ieri nella direzione di quel partito e parla di «stabilità provvisoria». I socialdemocratici affermano che il PSI «ha già scelto per l'ingresso comunista nell'area del potere. Abbiamo sfogliato "Il Popolo" — afferma l'articolista della "Umanità" — per trovare una sia pur debole riserva alla posizione del PSI. Non l'abbiamo trovata.

«In queste condizioni i socialisti democratici saranno costretti a commisurare sempre più la propria fiducia verso la attuale maggioranza alla effettiva esecuzione dei fini di urgenza economica per cui il governo è nato; per cominciare, il PSU considera assolutamente qualificante la precedenza da accordarsi alla riforma tributaria su ogni altra discussione alla Camera».

R. P.

NEL CAMPO DI FROSINONE

CONTINUA LA PROTESTA dei profughi dalla Libia

Frosinone, 3

I profughi dalla Libia del campo «Fraschette» continuano da tre giorni nella loro protesta, attuata con l'occupazione del centro e con lo sciopero della fame. Oggi, due di loro sono stati ricoverati nell'ospedale di Alatri. Sono: Maria Giummarra, di 75 anni, di Ragusa, ed Antonio Merolli di 40 anni.

La donna sarebbe affetta da broncopolmonite causata dal freddo e dalla denutrizione; il Merolli da un principio di intossicazione causata probabilmente da cibo avariato. Altri cue profughi sarebbero seriamente ammalati e si troverebbero a letto nelle baracche del campo, assistiti alla meglio dai compagni. *(Ansa)*

La famiglia e la scuola

UN quotidiano di Torino ha pubblicato questa lettera: «Il mio punto d'osservazione sulla scuola è modesto, ma obiettivo: sono un bidello. Non so se le maggiori autorità scolastiche e il grosso pubblico si rendono conto che, oltre al disordine massiccio, organizzato, si aggiunge, per la totale rovina delle nostre scuole, l'indisciplina quotidiana, corrosiva, della quale nessuno parla. I professori sono oggi in realtà privati di ogni mezzo per ottenere non solo la valutazione nello studio, ma il semplice mantenimento della normale educazione in aula. Con i vincoli posti alle interrogazioni, ai compiti in classe, all'assegnazione dei voti, ai compiti a casa, alle note disciplinari, ai provvedimenti, e in più con l'obbligo della promozione alla fine dell'anno, sono a lottare contro trenta e più scatenati, con la loro sola voce.

«In servizio in uno dei più quotati istituti medi superiori di Torino — prosegue il bidello — mi giunge quotidianamente l'eco di vere gazzarre collettive nelle aule, presenti ma impotenti gli insegnanti. Assisto a scene dove non è solo offesa la dignità del professore, ma la stessa personalità umana; sento apostrofare con insulti irripetibili i docenti. Alcune classi vantano fama di teppismo non inferiore a quella di vere bande, e la tramandano di anno in anno; hanno la gloria di aver distrutto in pochi mesi i nervi e il morale d'insegnanti nel passato validissimi; sviluppano una vera intimidazione sul professore (spesso donna), che io vedo entrare in aula in preda a panico, ed uscirne annientato nel morale. Non accenno neppure al danno materiale dell'arredamento scolastico e degli impianti al quale nessuno più bada.

«Sento spesso parlare di attività didattica pressoché nulla, svolta in simile atmosfera, che è poi quella di tutti i giorni. Anche se sono solo bidello ne sono convinto; in trent'anni non ho mai visto tanti studenti fare letteralmente nulla tutto il giorno, e dimostrare anche con la mancanza di educazione tanta ignoranza».

Questa lettera di un uomo responsabile, che vive nella scuola senza complessi d'inferiorità, fa pensare, perché pone molti problemi davanti alla coscienza degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie. Nella nostra città, almeno finora, i giovani stanno dimostrandosi più seri, nel complesso, rispetto al quadro di questo osservatore torinese, il quale vive e lavora in uno dei grandi centri industriali del Nord, che ha subito la tremenda scossa dell'immigrazione massiccia da lontane e diverse regioni depresse, e che ora non può ritrovare un suo equilibrio sociale, una stabilizzazione del costume di austerità, che è stato travolto proprio da questa paurosa immissione di genti nuove, le quali hanno portato altre abitudini, altre forme di protesta, altri metodi di lotta.

Ma il disagio profondo di cui parla il bidello di Torino lo sentiamo tutti, nelle strade, in famiglia, nella scuola, lo avvertiamo con sempre maggiore ansietà: e tanto spesso siamo tutti presi dallo sgomento, e non ne vediamo la soluzione. Ricordo, qualche anno fa, una giovane insegnante di liceo, alla quale gli alunni ponevano, ora per ora, problemi scabrosi e persino irriverenti ed osceni, soltanto per esasperarla e annientarla, con un gusto malizioso che affiora sempre nei peggiori, nei più pigri e incapaci. E so di molti insegnanti che non riescono mai a fare una lezione distesa, perché nell'aula c'è un permanente clima di rivolta e di offesa. Capisco che il lavoro del docente è difficile, prima di tutto perché è un lavoro vivo e vero, in contatto continuo con centinaia di giovani che osservano e scrutano ininterrottamente: un lavoro a cui si è esposti in ogni momento, con una tensione nervosa che non tutti riescono a dominare. Non c'è pausa durante le ore di lezione, e nemmeno durante le interrogazioni, se il docente è consapevole di dover interessare la classe intera, qualunque cosa egli faccia, illustri la lezione o interroghi gli scolari. E' un lavoro duro e impegnato, come deve essere ogni lavoro onesto fatto con la mente e con la tensione morale: perché se mancano queste attitudini fondamentali, allora l'incisività del docente è nulla, e i giovani — proprio i migliori — percepiscono l'ozio mentale e creano intorno all'insegnante il vuoto.

Ma detto questo, che riguarda coloro che hanno sbagliato nella scelta della professione, venendo nella scuola solo perché hanno fallito su altre strade, o illudendosi di trovare un lavoro facile e molte vacanze lunghe, bisogna parlare chiaro sulla scuola di oggi, e dire che siamo entrati nella piena demagogia, per tante colpe accumulate nel giro di decenni, o forse da sempre, cioè almeno dall'unità italiana. Oggi diamo ai giovani la piena libertà, perché siamo convinti che questa è un'esigenza contemporanea a cui almeno i regimi di democrazia parlamentare non possono venir meno: ma la libertà vive e si fortifica soltanto se affonda le sue radici nel senso di responsabilità che ognuno di noi deve avere, ad ogni livello. Senza responsabilità personale non c'è libertà, né democrazia, ma disordine e demagogia. In questo clima trionfano i peggiori, i più prepotenti e i meno equilibrati, e la loro stessa presenza sopraffattrice indebolisce i più seri e i più preparati, che si sentono ai margini, inservibili, esclusi. Solo così si spiega il silenzio e l'appartarsi di tanti uomini che valgono, nella scuola e fuori della scuola, questo loro chiudersi agli altri, questo doloroso isolamento rispetto ad una società che li respinge. A me pare che qui si debba cercare uno dei nuclei della crisi della nostra scuola, che è poi l'indice più indicativo per cogliere molti altri aspetti della nostra società.

Perciò sembra importante e urgente chiamare le famiglie a collaborare nel vivo della scuola, per renderle più vicine e più partecipi ai problemi dei nostri figli, a conoscere meglio coloro che operano nella scuola ogni giorno, a portare idee e speranze nuove, a comunicare il disagio di cui tutti soffriamo, scolari, famiglie ed educatori. Ma agire sul serio, operare con grande responsabilità, e non solo a chiacchiere, come avviene spesso nel nostro paese.

Guido Miglia

NEL LONTANO 1524 UNA GRANDE E LUNGA PAURA PERCORSE TUTTA L'ITALIA

Rimbalzò dalla Sicilia a Venezia il terrore di un diluvio universale

Le previsioni degli astrologi dell'isola confermate da quelli della Serenissima
Un tragico calendario per il viceré aragonese - Mesi di panico e di disperazione

L'anno 1523 correva sereno in tutta la Sicilia, che rammentava ancora con feste e donazioni la recente vittoria dei suoi aragonesi contro i musulmani di Granata, allorquando una paurosa voce cominciò a diffondersi a Catania: un nuovo diluvio universale era vicino e alcuni dotti astrologi ne indicavano addirittura per certo l'inizio il 5 febbraio dell'anno seguente.

Giorno dopo giorno la voce, facendosi più insistente e arrivando in tutta l'isola, cominciò a serpeggiare nelle popolazioni un crescente terrore, come ricorda la cosiddetta «Cronaca del Merlino»: fu allora una gara affannosa per accaparrarsi grano e altre vettovaglie da nascondere, per rafforzare muri e tetti delle case, mentre coloro che meno saldi avevano i nervi si preparavano a lasciare città e borghi per cercare scampo sulle montagne.

Dal canto suo il Senato catanese, in grande allarme, domandava a dotti e mercanti sentenze e relazioni di viaggi atti a sfatare la tremenda previsione e così ridare calma alle popolazioni in ansia, mentre il vicario generale, forse con troppa fretta, per «placare la ira di la divina magestati» invitava i fedeli, con bandi speciali, a lunghi e straordinari digiuni propiziatori, ai quali dovevano seguire grandiose processioni pubbliche delle reliquie dei santi per ottenere da Dio il perdono dei peccati e scongiurare altresì l'apocalittico castigo delle acque.

Frattanto le previsioni degli astrologi catanesi avevano varcato i confini dell'isola ed erano giunte sino a Venezia, dove magistrati e popolo dapprima non vollero prestarvi fede, ma poi — per porre termine al timore che si diffondeva specie nel contado — fu deciso di conoscere l'opinione del corpo degli astrologi al servizio della Serenissima.

La risposta di «tutti li strologi valentissimi» confermò la previsione catanese: un nuovo diluvio universale era alle porte e pochi, al ritiro delle acque, avrebbero rivisto splendere il sole. Gli stessi astrologi veneziani elencarono, anzi, le varie e sicure fasi del cataclisma e un tragico calendario di sciagure fu accuratamente compilato e inviato, con messaggeri veloci, dal governo di Venezia alle autorità catanesi.

Il documento diceva, in un italiano rozzo ma non di difficile comprensione: «La illustrissima Signoria di Venecia li jorni passati fichiro (fecero) radunari tutti gli astrologhi chi fu possibili, et addimandati del judicio del diluvio, calcularo per lo misi di frivaro (febbraio) essere li infrascripti cose, videcilet (cioè): in primis, in primo die (giorno) mensis februarii serriano acqui grandissimi. In quinto dicti mensis, serràno terremoti grandissimi per tucto el mundo, et guardasi Venecia, e nixuno staja in casa in quillo jornu. In XII, serràno terremoti horrendi per tucto el mundo. Die XVI, serràno terremoti cum venti inauditi ed innunerabili facti di foco. Die XIX, serràno acqui grandissimi cum grandissimi troni (tuoni) et pestiferi venti et nixuna pirsuna exa di casa si non voli moriri subito. Die XX, serrà acqua grandissima cum vento et fracioli di foco. Die XXI, serràno terremoti meravigliosi (spaventosi) cum signi horrendi in l'airu et vederassi per tucto el mundo. Die XXV, tucto el mundo patirà terremoti et pioggi».

Nessun dubbio era più lecito: la fine del mondo si avvicinava e anche i veneziani cominciarono a elevare preghiere al cielo e a preparare difese, sia pure con scarsa fiducia sui risultati: le case furono irrobustite, accresciute le provviste di granaglie e di altri cibi atti ad essere conservati a lungo. In Sicilia il tragico calendario degli astrologi non fece che accrescere il diffuso terrore: il documento, qualche giorno dopo l'arrivo a Catania, fu consegnato solennemente al viceré aragonese che ne ordinò la divulgazione nelle piazze e nelle campagne.

Dei seguenti mesi di panico e disperazione in Sicilia la citata «Cronaca del Merlino» ci ha lasciata la seguente drammatica narrazione: «Tuctomo restava stupefacto, admirato et atterrato, pensando come si haviria potuto disfuggire tali stupenda ira, di modo chi tuctomo si preparava fortificari li casi e multi si fachiano (facevano) cuperta di tavuli (tavole) supra li charamiti (tegole); alcuni si fachiano dammusi (rifacevano i tetti delle case), altri si preparavano stari intra li castelli: alcuni si providiano di farina e formento, ligni et altri necessari; si fachiano chintimuni a mano (piccoli mulini a mano per macinare rozzamente il grano) e tuctomo stava atterrato (atterrito) chuj tosto dando fidi a li homini chi a Dio, non advertendo quillo chi Dio onnipotente permisi a Noé tempore diluvii. Et per questo li mischini poveri stavano acterrati per non potiri farisi (poter farsi) provisioni alcuna, verum (per cui) chi si raccomandavano a Dio onnipotente, et etiam dicta pronostica era per li predicaturi in pulpitu predicata, per chui atterrati multi si confessavano et comunicavano, non potendo fare altro, aricomandandosi a Dio».

Finalmente il funesto 5 febbraio del 1524 arrivò, ma dal cielo non venne la punizione paventata. Invece, secondo altre cronache del tempo, in tutta Italia quella primavera e quell'estate furono belle come da anni non si avevano, i raccolti delle campagne migliori e più abbondanti delle stagioni precedenti. Invece delle acque mortali si ebbe un'eccezionale abbondanza di grano e di vino, di olio e di orzo, e i prezzi delle derrate scesero di molto con giubilo delle popolazioni.

La grande e lunga paura si mutò perciò in generale esultanza e furono celebrate in tutta la Sicilia solenni feste con processioni di ringraziamento. I soli a non prendere parte alla generale letizia furono, è ovvio, gli astrologi di Venezia e i loro colleghi catanesi.

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del governo provvisorio rivoluzionario del Sud Vietnam, arriva alla Conferenza quadripartita sul Vietnam ripresa ieri con la 93.a sessione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sydney — Paolo VI (il secondo da destra) durante la cerimonia dell'ordinazione del vescovo Louis Vangeke, di Papua, nella Nuova Guinea (il terzo da destra), nella Cattedrale di Santa Maria

IN UNA PREGEVOLE OPERA PUBBLICATA A CURA DEL BANCO DI ROMA

Nell'occhio del fotografo un secolo di Roma Capitale

E' una narrazione in chiave di immagini di una cronaca assai varia e di vasta portata con una esposizione molto agile e con un linguaggio originale estraneo alla metafora

In quest'anno centenario, sono fiorite diverse opere di carattere storico e rievocativo che, con penetranti interpretazioni, tentano di mettere in luce i «come» e i «perché» delle ragioni ideali del 20 settembre nel quadro delle vicende risorgimentali italiane, che furono uno degli eventi di maggior rilievo del secolo XIX. I fatti di allora non sono stati certo dimenticati, anche se oggi all'opinione pubblica — distratta da molti assilli vecchi e nuovi — possano apparire estremamente lontani.

Dopo il 1870, la storia di Roma ha camminato molto e la città ha preso nuove strade, sebbene tanti siano ancora i problemi insoluti che gravitano su di essa. Il libro di Armando Ravaglioli «Roma, la Capitale - Immagini di cento anni» — che si deve al mecenatismo illuminato del Banco di Roma — non vuole tracciare un freddo bilancio di dare e avere, né offrire facili soluzioni attraverso la identificazione delle questioni di fondo; bensì consente al lettore di seguire le grandi fasi di sviluppo dell'intera vicenda della città, mettendo in rilievo, in una rapida e scorrevole continuità di episodi, quelli più salienti, e facilitando la comprensione delle idee fondamentali che hanno guidato le generazioni fino ai giorni nostri, per stimolare i romani di oggi e i loro discendenti a una più approfondita e responsabile coscienza dei problemi della loro città. Ne è scaturito un nitido panorama della realtà romana, in cui si può trovare la documentazione visiva di molta parte della storia italiana.

Nella prefazione, l'autore — scrittore finissimo e indagatore appassionato di Roma — afferma di non aver voluto fare opera né di cronaca, né di storia, e definisce il proprio lavoro un pacato accostamento in termini di cronaca, che tuttavia induce il lettore-osservatore a una riflessione di carattere storico. Egli dichiara di avere individuato alcune delle ragioni dei gravi oneri che si sono accumulati sulla città odierna, a causa di errori, d'imprevidenze, di distorsioni nel ragionamento proprio dei decenni passati.

Basterà svolgere le pagine del primo volume — che è uscito in questi giorni; il secondo, conclusivo, sarà pronto in aprile — per rendersi conto che, effettivamente, non si tratta di un contributo erudito fra i tanti che hanno caratterizzato le celebrazioni del centenario.

«Roma, la Capitale» è una narrazione in chiave fotografica di una cronaca, assai varia e di vasta portata, esposta molto agilmente e con un linguaggio originale, estraneo alla metafora e d'interpretazione univoca.

Immagini dunque — ve ne sono ben 1150 nel primo volume, alcune bellissime che si ammirano con lo stesso piacere di un quadro, armoniosamente distribuite su oltre 400 pagine — per catturare l'attenzione del lettore, mediante la loro carica comunicativa. Un materiale selezionato fra diecimila rarità, esaminato con passione e raccolto da fonti le più autorevoli; magnifico l'inserto, a cura di Carlo Pietrangeli, sul fotografo testimone Gegè Primoli, che ci mostra gli aspetti della Roma fine secolo, di come essa era e non potrà più essere. Una lucida didascalia, posta in ogni pagina a commento delle splendide illustrazioni, richiama il lettore ai dati di fatto storici e ambientali, in modo da chiarire meglio le immagini stesse e inquadrarle nella prospettiva dell'epoca. Una menzione a parte merita Bruno Brizzi, il quale ha realizzato il progetto grafico e ha prestato la sua assistenza editoriale nella realizzazione dell'opera.

Gli sviluppi storici del primo volume sono suddivisi nelle seguenti fasi cronologiche: il decennio dell'attesa (1861-1870) e dell'insediamento (1871-1880); il ventennio umbertino (1881-1900) e quello giolittiano (1901-1920).

Le immagini del «decennio dell'attesa» — che fungono da prologo — ci presentano una città affascinante nella maestosità dei suoi monumenti, ma immobile, appesantita dal suo destino di «caput mundi» e isolata dagli altri Stati europei in moto invece verso più attive forme di vita sociale e mercantile. E' tuttavia questo il periodo in cui anche nella città tiberina s'incomincia a prendere coscienza della sua predestinazione a Capitale della nuova Italia.

Con felicità di scelta delle immagini, il decennio successivo rievoca i problemi, la precarietà, le preoccupazioni e la difficile convivenza con il Vaticano. Il governo sabaudo si trovò all'indomani del 1870 di fronte a tale situazione da dover affrontare in uno stato d'animo di disagio e di tesa contraddizione tra gli stessi propugnatori dell'andata a Roma, i quali si accorsero di quanto diversa fosse la realtà rispetto al mito che una diffusa letteratura aveva alimentato. Ma nonostante tutto il «carrozzone dello Stato» — così si esprime il Ravaglioli — arrivò nella Capitale; le nuove istituzioni si sostituirono a quelle tradizionali, accentuando in tal modo il contrasto con la Chiesa, dissidio che ebbe una parentesi con la morte dei due principali protagonisti: Vittorio Emanuele II e Pio IX.

Con l'avvento al trono di Umberto I, si completò il processo d'italianizzazione della monarchia e dello Stato piemontese. Ed è proprio durante questo periodo che la città si arricchisce di nuovi monumenti ma che distrugge gran parte delle riserve di verde delle antiche ville patrizie, sacrificate alla speculazione edilizia. Lo scandalo della Banca Romana e il disastro dell'impresa coloniale sono i motivi d'ansia e di dissenso per Roma in questo scorcio del secolo, che si chiude nella tragedia di Monza.

Si verifica assai di rado nella storia che al passaggio da un secolo al successivo corrisponda una sostanziale trasformazione di situazioni obiettive e psicologiche. E' invece proprio quello che accadde nel nostro paese con l'inizio del periodo che l'autore ha intitolato «giolittiano», in quanto, come egli spiega, lo statista piemontese ebbe, se non altro, il merito di aver affrontato con impegno i problemi che nascevano dallo sviluppo urbanistico e soprattutto, perché, con Roma, l'Italia intera d'allora era giolittiana. Sono gli anni nei quali lo avvento di nuovi strumenti della tecnica e della scienza condiziona la vita sociale che tende a rinnovarsi anche sotto la pressione di agitazioni popolari, fermenti che si accentuano a causa della grave crisi economica, seguita alla guerra mondiale.

Con la conclusione del primo mezzo secolo della storia della Capitale d'Italia, che celebrò il suo primo 50.o anniversario in un'atmosfera di problemi strutturali mai affrontati con serietà e decisione, termina anche la prima fatica dell'opera di Ravaglioli. Il secondo volume riprenderà il discorso con «Roma nel fascismo (1921-1944)»; «gli anni della ricostruzione (1945-1950)»; «l'ultimo decennio (1961-1970)» e si completerà con una sintetica visione dell'evolversi urbanistico della città nel corso dei cento anni.

Italo Nicotera

CORRIERE FILATELICO

I PRIMI FRANCOBOLLI NATALIZI EMESSI DALLE POSTE ITALIANE

ITALIA 25

Le Poste italiane hanno approntato una magnifica strenna di Natale che porta le firme famose di Gentile da Fabriano e di Filippo Lippi: quest'anno, per la prima volta, cartoline e biglietti d'auguri potranno venir fregiati con francobolli intonati alla festa. Lo stesso ministro delle Poste, sen. Giacinto Bosco, ne ha dato l'annuncio in una conferenza stampa a Roma, precisando che l'emissione avverrà il 12 dicembre e che la serie sarà composta di due valori, rispettivamente di 25 e 150 lire (posta aerea). In tal modo anche l'Italia, sebbene con molto e incomprensibile ritardo, si è allineata con i numerosi paesi cristiani che da tempo celebrano annualmente il Natale sui segni postali. In tal modo, inoltre, viene accolta una richiesta avanzata da anni insistentemente da più parti, comprese le colonne di questo «Corriere», perché la festa più sentita e suggestiva che provoca un tanto fitto scambio di messaggi in tutto il mondo, fosse dotata di francobolli aventi un efficace richiamo natalizio. Ora questo, finalmente, si è avverato. I primi ad essere soddisfatti sono e saranno quanti si sono battuti con tenacia per ottenere l'emissione, le numerose categorie di collezionisti che lamentavano sempre la mancanza della presenza dell'Italia nelle raccolte natalizie e d'arte, e tutti gli utenti che desideravano un francobollo in armonia con la gioiosa corrispondenza di fine d'anno. E' doveroso riconoscere al ministro Bosco il merito di aver realizzato quanto i suoi predecessori forse esitavano a fare. Ed è anche da sottolineare il modo dignitoso e signorile con il quale l'iniziativa è stata annunciata e presentata.

Mercoledì scorso alle 11, il sen. Bosco ha invitato nella sede ministeriale la stampa e gli esponenti del mondo filatelico. Numerosi pertanto i convenuti nella celebre sala Galilei (qui lo scienziato fu costretto a pronunciare la abiura alle sue teorie) dell'ex convento domenicano che sorge in piazza San Macuto, uno slargo nel dedalo delle viuzze della vecchia Roma, in prossimità del Corso. Nella sala, su drappeggi di damasco giallo, spiccavano in quadro, opportunamente ingranditi, i due primi francobolli natalizi delle Poste italiane. Soggetti ed autori sono stati subito individuati, e impressioni e commenti sono stati con altrettanta immediatezza favorevoli. In uno figurava la nota «Vergine adorante il Bambino» di fra' Filippo Lippi, nell'altro l'ancora più famosa «Adorazione dei Magi» di Gentile da Fabriano: ambedue i dipinti sono patrimonio della Galleria degli Uffizi di Firenze. La scelta è sembrata subito ottima. Essa anzitutto copre l'intero periodo natalizio, dalla Natività all'Epifania, e poi offre all'ammirazione due grandi capolavori dell'arte pittorica del Quattrocento. Così anche sui francobolli italiani si incomincia ad incrementare l'illustrazione dei tesori artistici del Paese, illustrazione finora molto scarsa, mentre altrove si vantano ormai ricche collezioni.

Il ministro Bosco, assistito dal direttore generale Ponsiglione e dallo «staff» di alti funzionari, ha detto subito che questa prima emissione natalizia era stata decisa per accogliere i molteplici desideri espressi in merito e per sottolineare le caratteristiche del Natale, festa cristiana di pace, di serenità, di letizia. Ha illustrato i due soggetti prescelti ed ha offerto in visione ai presenti (quanta la tentazione di trattenerli!) i quartini da poco sfornati dal Poligrafico. Ha spiegato i motivi dei «tagli» fissati: il 25 lire per cartoline e biglietti augurali destinati all'interno (ma tale affrancatura è più che sufficiente anche per lo estero, bastando 20 lire), il 150 lire (che, invero, ha lasciato tutti alquanto perplessi) per la posta aerea sulle più lunghe distanze. Il ministro ha tenuto a precisare che i due francobolli non hanno carattere commemorativo nel significato che comunemente si attribuisce alla parola, ma devono considerarsi francobolli di posta ordinaria.



Subito gli è stato chiesto se l'emissione verrà ripetuta ogni anno. Al che il sen. Bosco non poteva che rispondere in una sola maniera: «Se ci sarò io, è mio intento ripetere l'emissione. Ma, ovviamente, per i miei successori non posso impegnarmi». Sempre a richiesta, il ministro ha precisato la tiratura dei due francobolli natalizi (non indicata nel comunicato ufficiale, perché appunto trattasi di francobolli ordinari): 20 milioni per il più basso valore, 8 milioni per quello di posta aerea.

Un altro interessante proposito, anzi due sono stati manifestati dal sen. Bosco. Anzitutto quello di voler procedere all'emissione di una serie annuale d'arte che metta in rilievo i capolavori noti e meno noti dell'immenso patrimonio italiano; a tale riguardo il ministro ha citato anche le famose fontane di cui si parla da tempo, i monumenti equestri, le opere di achitettura. L'altro proposito del ministro è quello di avere maggiori contatti diretti con la stampa e il mondo filatelico, presentando nella debita cornice le emissioni più importanti. Fra parentesi diciamo che questa è stata la prima volta che un ministro delle Poste ha annunciato e presentato una nuova serie di francobolli, il che significa l'importanza che si vuole riconoscere al francobollo come contenuto e come mezzo di diffusione culturale, al di là della sua mera funzione di documento probatorio di aver assolto un obbligo tariffario per la richiesta di un pubblico servizio.

Gli incontri preannunciati dal sen. Bosco, dopo quello avvenuto mercoledì scorso, potranno essere validissima occasione d'intesa e di collaborazione fra Poste e mondo della filatelia, necessitando più volte spiegazioni di una politica che non sempre riesce chiara e convincente, ad esempio quella relativa all'accavallarsi delle ultime emissioni. In proposito il ministro ha parlato, in margine, delle «pressioni esterne» per quanto riguarda le serie relative a «Garibaldi a Digione» e l'«Anno europeo per la salvaguardia della natura».

Come detto all'inizio, i due «natalizi» compariranno lunedì 12 dicembre, in tempo per essere usati per la corrispondenza augurale. E' bene suggerire però che in avvenire tale data venga alquanto anticipata anche in armonia alle raccomandazioni delle Poste dirette a sollecitare lo invio degli auguri. Il primo francobollo, quello del Lippi, è nel formato 24 per 40; gigante invece quello di Gentile da Fabriano, 48 per 40, data la ampiezza e la ricchezza di particolari della celebre tavola. La quadricromia in rotocalco appare ben riuscita. I quartini contengono rispettivamente 50 e 25 esemplari. Ai presenti alla conferenza stampa è stato fatto omaggio — unico privilegio — del bollettino illustrativo della serie, che solitamente è possibile ottenere nel giorno dell'emissione (accade però che il bollettino faccia la sua comparsa con notevole ritardo, come è accaduto per le ultime emissioni). Il bollettino natalizio è firmato dal prof. Ferdinando Bologna; il quale espone in dotta sintesi lo sviluppo dell'iconografia cristiana relativa alla nascita del Redentore. A conclusione fornisce i seguenti elementi storico-artistici riferiti ai due francobolli:

«L' „Adorazione dei Magi" di Gentile da Fabriano, conservata nel Museo degli Uffizi a Firenze, fu eseguita nel 1423 per commissione del ricchissimo magnate fiorentino Palla Strozzi e si trovava in origine nella sagrestia di Santa Trinita a Firenze. E' firmata dall'autore e rappresenta il vertice di quelle tendenze intensamente favolose, eppure acutamente interessate alle parvenze empiriche della natura, che vanno sotto il nome di "gotico internazionale" e si affermarono per tutta Europa tra la fine del secolo XIV e i primi decenni del XV. La "Natività" di fra' Filippo Lippi, anch'essa agli Uffizi, fu dipinta intorno al 1463, per commissione di Lucrezia Tornabuoni moglie di Piero de' Medici, e destinata all'eremo di Camaldoli. Opera tarda del celebre frate carmelitano — in gioventù stretto seguace di Masaccio, — rappresenta un punto di arrivo della civiltà prospettica e formale sorta a Firenze nell'età dell'Umanesimo. In quanto tale essa costituisce una bella introduzione all'arte del Botticelli, che fu discepolo del Lippi».

Il commento del prof. Bologna mette autorevolmente in risalto il livello artistico della serie natalizia, adeguato al significato religioso-morale. Ci auguriamo che la sua comparsa sia la prima di un lungo ciclo similmente a quanto è avvenuto con i francobolli natalizi di Gran Bretagna, Stati Uniti, Canadà, Australia, Belgio, Spagna, Malta e tanti altri paesi minori del Commonwealth. Diciamo infine che la lodevole iniziativa del ministro Bosco è giunta opportunamente a mitigare quel diffuso disappunto suscitato tra i filatelisti dalle recenti caotiche emissioni e dalle tardive informazioni. Aggiungiamo l'augurio che l'incontro di Roma segni una svolta effettiva e feconda nel rapporto Poste-filatelia.

Marcello Lorenzini



Uno dei tre francobolli natalizi emessi dalle Poste britanniche. Le scene della Natività (qui l'annuncio ai pastori) sono state tratte da un prezioso codice miniato del XIV secolo

Mostre d'arte

BOLJKA

Incisioni all'acquatinta e bronzetti di Janez Boljka al Tribbio di Trieste. Nato nel 1931 a Subotica, il Boljka fu allievo del Debenjak all'Accademia di Lubiana. Ciò basti ad elogiare la mirabile perfezione tecnica e stilistica che gli ha fruttato il primo premio per l'incisione ad Alessandria d'Egitto ed il premio Preseren a Lubiana. L'episodio compositivo di ciascuna stampa è elementare, talvolta persino primordiale, non mai privo, però, di una significatività attuale, che è il risultato della straordinaria finezza e sensibilità dell'operazione esecutiva. Campiture preziose — rosso, nero, bianco e oro — sono compenetrate dai graffiti e dalla profondità allusa in un'unica sostanza da aperture concentriche. Il reperto grafico si trasforma in un oggetto da descrivere sempre più minuziosamente, sicché l'emblema originario acquista connotazioni surreali, secondo un itinerario assai comune fra gli artisti sloveni delle ultime generazioni. Ed è proprio in questo mutamento, più che nei risultati conseguiti, che va ricercata la prova della vitalità. Boljka espone anche piccole sculture. Qui il senso dell'arcaico, il recupero del frammento figurale, il riporto di una notazione classica sono elementi palesi, anziché la segreta tensione delle acquetinte. La definizione plastica è sempre assai nobile, ma la preziosità delle forniture appare un dato aggiunto e un poco estraneo rispetto al tema prefigurato. Sono figure umane. La stilizzazione arriva fin quasi all'astratto ed esprime la dimensione di una irreparabile solitudine. Specchio dei tempi anche questo, oltre l'abilità del mestiere, oltre il conforto della invenzione elegante.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERRÀ PRESENTATO NEI PROSSIMI GIORNI AI MINISTERI COMPETENTI

Messo a punto il «contropiano» dei sindacati per la marineria

Il mantenimento dei livelli di occupazione e la gradualità dei ricambi fra le pregiudiziali avanzate dai lavoratori - Il potenziamento dei servizi

Dalla redazione romana:

Per il riassetto delle linee di p. i. n. si è probabilmente alla stretta finale: il «contropiano» dei sindacati messo a punto in una riunione svoltasi ieri a Genova dopo una serie di incontri e di contatti tra esponenti sindacali ed ambienti tecnici sarà — infatti — nei prossimi giorni presentato al ministero della marina mercantile e a quello delle partecipazioni statali per un ulteriore approfondimento prima della riunione del CIPE che dovrà portare ad un coordinamento del piano predisposto dal comitato tecnico consultivo dell'IRI dello studio effettuato dal ministero della marina, insieme con le proposte sindacali.

Vediamo innanzitutto quali sono, secondo le indiscrezioni trapelate finora, le differenze di fondo tra le posizioni sindacali, quelle del ministero e quelle dell'IRI. Per quanto concerne innanzitutto i livelli occupazionali il piano IRI prevede una contrazione di 3286 posti (con il naturale esodo per pensionamenti o trasferimenti), quello della marina 2287 posti di lavoro mentre i sindacati insistono per il mantenimento degli attuali livelli.

Navi da collocare in disarmo e nuove costruzioni: il piano IRI prevede la cancellazione di 47 unità da sostituire con 21 navi a tecnologia avanzata e con 4 navi acquistate all'estero; il piano del ministero 43 navi da collocare in disarmo compensate da 25 nuove unità e da 4 unità acquistate all'estero; i sindacati propongono il disarmo di 39 unità compensato dalla costruzione di altrettante nuove navi. Dopo la ristrutturazione il tonnellaggio complessivo della flotta Finmare dovrebbe risultare di 761 mila tonnellate secondo il piano IRI, di 779 mila tonnellate secondo il piano ministeriale e di 950 mila tonnellate secondo le proposte sindacali.

Per quanto riguarda — invece — i servizi passeggeri i sindacati chiedono che la discussione del problema venga rinviato al 1975 mantenendo sino a quella data in attività tutte le navi. Nel complesso le proposte delle federazioni dei marittimi — come già precisato ieri in un comunicato — valutano i progetti dell'IRI e della marina mercantile rispondenti alle esigenze esposte dalle organizzazioni dei lavoratori (fatte salve le già note richieste concernenti la tutela degli interessi locali con particolare riferimento a quelle del porto di Trieste) che presuppongono la ripresa della flotta italiana nei traffici marittimi oggi assorbiti all'ottanta per cento dalle flotte straniere.

Ed ecco ora — secondo le stesse indiscrezioni — i punti fondamentali del «contropiano» sindacale:

1) inserimento del piano nel quadro delle lotte rivendicative in corso dei lavoratori italiani per le riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno;

2) individuazione di un maggior grado di efficienza dei servizi, operando congiuntamente sull'ammodernamento del naviglio, sul rinnovo dei metodi di gestione, delle strutture dirigenti;

3) collegamento dei programmi di riordino della Finmare ad una visione globale di sviluppo della flotta pubblica e privata;

4) mantenimento dei livelli di occupazione attuali dei marittimi, degli ufficiali, degli amministrativi, anche facendo leva sulla continuità di occupazione per i marittimi;

5) acquisizione delle parti positive del piano riguardanti la costruzione di 22 navi da carico nel quadro di un ulteriore potenziamento del settore merci sino ad un totale di 39 navi;

6) mantenimento di alcuni servizi transoceanici per i quali è ingiustificato il disimpegno proposto. Fra questi servizi quelli passeggeri Italia - Sud Africa, Italia - India, Italia - Sud America e Italia - Cile;

7) potenziamento dei servizi da passeggeri mediterranei mediante la costruzione di alcune navi specializzate;

8) esame di graduali misure di superamento di alcuni servizi da carico e da passeggeri, contestualmente con la immissione in linea di nuove navi da carico, con continuità del rapporto di lavoro per i marittimi.

LA CITTADELLA SCIENTIFICA

Sindaco e Rettore sono d'accordo

A proposito della scelta degli insediamenti per i nuovi impianti universitari, l'ufficio pubbliche relazioni del Comune ha diramato la seguente nota:

«Il Sindaco Spaccini, ha ricevuto ieri in Municipio, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, il quale — anche in base agli orientamenti recentemente emersi nel Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo — ha prospettato allo ing. Spaccini una serie di problemi sull'ubicazione e l'insediamento delle nuove sedi delle facoltà universitarie. Il Rettore ha chiesto all'Amministrazione comunale di fornire agli organi di governo dell'Università, ulteriori indicazioni e perizie su tali argomenti, chiedendo la collaborazione del Comune per la soluzione di questi problemi.

«Da parte del Sindaco è stata espressa la più ampia disponibilità dell'amministrazione civica, a collaborare con gli organi responsabili dell'Università. I problemi dell'ateneo — ribadito infatti l'ing. Spaccini — toccano direttamente il tessuto urbanistico della città, ed incidono nella sua vita culturale. E' volontà dell'amministra- con l'Università, proprio per zione collaborare pienamente questa funzione particolarmente importante e vitale che essa svolge per il progresso della intera comunità cittadina. Il sindaco ha inoltre ribadito che le proposte che saranno avanzate dall'amministrazione saranno predisposte ed approvate dai competenti organi comunali».

Nulla di più il comunicato precisa sulle sedi oggetto dell'incontro.

UNANIMITÀ SU UNA DELIBERA ALLA PROVINCIA

Affrontata la riforma dell'ospedale psichiatrico

Nuovo organico e sdoppiamento del nosocomio Concluso ieri sera il dibattito sul bilancio 1971

E' stata approvata ieri sera dal Consiglio provinciale una importante delibera, riguardante una serie di modifiche ai regolamenti dell'Ospedale psichiatrico in applicazione della legge n. 431, nota come «legge Mariotti» sulla riforma ospedaliera. E' stata così varata quella che potrebbe essere considerata una riforma del nostro Psichiatrico, se lo stesso Presidente Zanetti non avesse mostrato di condividere in pieno tutte le perplessità manifestate in sede sindacale e politica sull'efficacia di una siffatta riforma e non si fosse impegnato a considerare la delibera come un punto di partenza per una riforma vera e propria — che sia anche frutto di una ampia consultazione con i sindacati — dell'assistenza psichiatrica nella nostra provincia. A questa condizione la delibera è passata all'unanimità, tenendo presente che la sua approvazione consente ora alla Provincia di partecipare alla ripartizione della prima trancia di 60 miliardi del piano quinquennale per la riforma sanitaria nazionale; la richiesta della nostra Provincia è di un contributo, da parte dello Stato, di 1 miliardo di lire.

La delibera adottata ieri regolamenta diversamente gli organici e i trattamenti del personale medico, infermieristico ed operaio dello Psichiatrico, anche in considerazione che essendo attualmente di 1250 il numero dei delegati è necessario uno sdoppiamento del nosocomio in maniera che ciascuno dei due ospedali che ne deriveranno venga ad avere il numero massimo di divisioni (cinque) consentito dalla citata legge 431. E viene anche considerato che la sezione aperta del nosocomio (che è il Sanatorio neurologico provinciale) sarà costituita — a norma della legge 132 sulla riforma dell'assistenza psichiatrica — in Ente ospedaliero autonomo.

Nela stessa riunione si è poi concluso il dibattito sul bilancio di previsione 1971, che verrà votato giovedì prossimo.

La serie degli interventi è stata aperta ieri dal consigliere Colombo (D.C.), il quale ha analizzato la parte del bilancio riguardante l'Ospedale psichiatrico ed ha sottolineato l'importanza della prossima riforma ospedaliera delle strutture psichiatriche che dev'essere attuata — ha detto — in tempi brevi ed essere impostata sulla «apertura» degli attuali manicomi. Ha preso poi la parola il consigliere Stoka (PCI), il quale ha lamentato che il bilancio non sia impostato secondo una precisa visione programmatica ed ha quindi affrontato i problemi dell'agricoltura nel nostro territorio.

C'è stato poi un breve intervento del consigliere Montagnari (MSI), il quale si è specificamente intrattenuto sui problemi dell'Ospedale psichiatrico, in particolare sollecitando l'esecuzione di quelle opere che allevino le condizioni umane dei ricoverati, come la centrale termica, in assenza della quale i degenti indossano malinconicamente il cappotto. Dal consigliere Fontanot (PCI) è stata poi sollecitata un'azione promozionale della Provincia in tutela della salute dei lavoratori sui posti di lavoro (non bastano le enunciazioni di buona volontà — ha detto — ma occorrono atti precisi) e nel settore della medicina sociale e preventiva. Infine il consigliere Bertolino (D.C.) ha giudicato positivamente la particolare attenzione con cui la neoeletta amministrazione provinciale ha impostato la politica dello sviluppo del settore turistico, ed ha indicato il Consorzio per la riviera triestina e la legge Belci sulla difesa dell'ambiente carsico come validi strumenti d'intervento.

L'APPOGGIO DELLA REGIONE ALLA «FERNETTI S.P.A.»

CONCRETO IMPEGNO PER L'AUTOSTAZIONE

Avviato l'acquisto dei terreni e l'approntamento degli svincoli stradali e della sede doganale

Un passo decisivo verso la realizzazione dell'autostazione di Fernetti è stato compiuto con l'approvazione da parte della Giunta regionale del programma generale di massima presentato dalla società «Autostazione di Fernetti S.p.A.». Va ricordato che un primo impegno per l'importante infrastruttura era già stato preso tempo addietro dall'esecutivo regionale che, nella ripartizione dei fondi previsti allo scopo dalla legge n. 26 del '67, aveva stanziato la somma di 500 milioni a favore della realizzazione di una stazione di smistamento, rifornimento e servizi vari per autotreni nelle immediate vicinanze del valico di confine italo-jugoslavo di Fernetti.

La delibera giuntale, presentata dall'assessore Dulci, relativa all'approvazione del programma generale di massima, condizionava le fasi successive, cioè quelle più concretamente realizzative per l'avvio dell'opera, in quanto tale atto è espressamente previsto dall'art. 11 della citata legge. Infatti, la società, costituita con la partecipazione maggioritaria di enti pubblici, potrà ora procedere alla predisposizione dei progetti esecutivi dei vari lotti. Dopo di ciò anche le provvidenze regionali potranno venire erogate.

Con i 500 milioni destinati dalla Regione per l'autoscalo sarà possibile concorrere alla prima fase dell'infrastruttura, comprendente l'acquisto dei terreni necessari allo scopo, nonché la costruzione su di essi del fabbricato doganale e i relativi svincoli stradali tra l'area doganale «A» e la statale 58. A favore della realizzazione dell'autostazione sono già stati stanziati altri 200 milioni di lire da parte del «Fondo Trieste».

Lamentele dei pensionati esposte all'INPS

Una delegazione di pensionati (eletta in un'assemblea che si era svolta nella stessa mattinata, nella sede sindacale di via Pondares 8), guidata dal segretario generale del sindacato provinciale pensionati CGIL, dopo aver attraversato le vie del centro cittadino, distribuendo volantini, si è recata ieri alla sede dell'INPS, per presentare alla direzione provinciale dell'Istituto varie lagnanze.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barbara — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 10,1, minima 6,3; pressione mb. 1014,7 in diminuzione; umidità 81 per cento; cielo coperto; foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 13,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 con

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 25805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

SONO DECISI ANCHE ALLO SCIOPERO DELLA FAME

Protesta aggravata dei vigili del fuoco

Oggi, festa del Corpo, sfileranno in corteo nelle vie del centro - Ancora bloccati gli aerei

Santa Barbara, la patrona degli artiglieri e dei vigili del fuoco sarà celebrata stamane dai pompieri in sciopero. Nella caserma di largo Niccolini, il cappellano celebrerà la Messa senza alcun fasto ed i vigili limiteranno la cerimonia all'omaggio che sarà reso, con la deposizione di una corona d'alloro, alla lapide che ricorda il sacrificio dei loro Caduti. Si comporrà quindi un corteo che uscirà dalla caserma e sfilerà per le strade cittadine: via Pascoli, piazza Garibaldi, piazza Goldoni, Corso, via Roma, via Milano e sosta in via Carducci davanti al palazzo della Regione.

Frattanto si apprende da Roma che le segreterie de sindacati nazionali di categoria aderenti alla CIGL e alla CISL, poiché l'incontro che doveva aver luogo ieri a Roma con il Ministro Gaspari fino a questo momento non è ancora avvenuto, hanno inteso di giudicare negativo l'atteggiamento del Governo, decidendo pertanto di prorogare l'azione sindacale in corso a tempo indeterminato e di procedere inoltre all'occupazione permanente della sede di servizio, attuando altresì lo sciopero della fame. Di conseguenza il servizio di soccorso sarà effettuato sino al momento in cui le condizioni fisiche del personale lo consentiranno.

In ordine all'agitazione dei vigili del fuoco, è da registrare la completa paralisi dell'aeroporto di Ronchi, dove anche ieri nessun velivolo è arrivato o partito.

In sede politica una mozione di solidarietà per i vigili del fuoco è stata espressa dal PSU, che ha sollecitato l'interessamento della direzione centrale socialdemocratica per la soluzione della vertenza.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. — Turno «Generale» (contratto nazionale): 1 aspirante capitano di lungo corso (da imbarcare da I macchinista); 1 allievo ufficiale di macchina, turno 97; 1 marinaio conferma 1177, turno 1195. Turno «Generale» (contratto naviglio minore): 1 fuochista.

CON «D'AOSTA» E «OBERDAN» TREDICI LE SEDI OCCUPATE

L'AGITAZIONE STUDENTESCA ESTESA AD ALTRE DUE SCUOLE

Ribadite nelle mozioni le critiche alla circolare Misasi Assemblea dei genitori al Dante - Note di solidarietà

La protesta degli studenti triestini contro le disposizioni ministeriali relative al diritto di assemblea e ad altri problemi interni, si è estesa ieri all'occupazione di ormai tredici istituti, che sono i seguenti: «Petrarca», «Dante», «Galilei», «Volta», «Carli», «Carducci», Istituto nautico, Istituto professionale per il commercio, Istituto per l'industria e artigianato, «Oberdan», «da Vinci», «d'Aosta» e Istituto professionale di Muggia.

Gli studenti dell'«Oberdan» hanno deciso ieri mattina in assemblea l'occupazione «aperta» dell'istituto con 679 voti favorevoli, 178 contrari e 17 astenuti. In un comunicato emesso dopo l'occupazione, sono stati illustrati i motivi della decisione che si possono così riassumere: «1) denuncia del carattere autoritario della circolare; 2) individuazione in essa della totale mancanza di volontà da parte del Ministero pubblica istruzione di recepire le giuste istanze di libertà e di democrazia che si levano da parte di tutte le componenti studentesche; 3) constatazione di come, ancora una volta, il Ministero P.I. si limiti ad emanare circolari, rifiutandosi di prendere in esame un'effettiva riforma della scuola media secondaria». Gli studenti formulano infine l'auspicio che «il ministero proceda alla riforma globale della scuola media superiore per un avanzamento sempre più democratico della nostra società».

Analoghe valutazioni ha mosso anche l'assemblea studentesca del «da Vinci» che ha deciso l'occupazione «aperta» con 741 voti (403 erano per la «chiusa», 102 per lo svolgimento normale delle lezioni e 21 astenuti). Nell'ambito dell'istituto «è dato libero accesso a tutto il corpo insegnante — dice un comunicato — per analizzare i seguenti problemi: 1) posizione nel lavoro dei geometri e dei ragionieri; 2) partecipazione con potere decisionale a tutti gli organismi scolastici a carattere amministrativo e disciplinare; 3) programmazione delle interrogazioni; 4) possibilità di scelta delle due materie da presentare al colloquio per l'esame di maturità; 5) formazione di gruppi di studio professori-studenti; 6) analisi della situazione della scuola odierna in Italia».

Una serie di richieste è stata formulata dagli studenti del «Duca d'Aosta» comprendenti i seguenti punti: «1) riforma globale della scuola fondata su saldi principi; 2) riforma radicale dei programmi di studio per l'istituto magistrale; 3) presentazione delle domande per incarichi e supplenze entro il 10 agosto anziché entro marzo-aprile, affinché gli abilitati non rimangano inattivi durante il primo anno; 4) una sede adeguata per l'istituto.

Mentre gli occupanti del «Carli» denunciano «azioni chiaramente provocatorie di gruppi teppistici che intendono con le loro azioni intimidatorie bloccare la lotta studentesca nell'intento di creare scompiglio e disaccordo», l'assemblea di occupazione del «Carducci» ritiene «falsa» la notizia contenuta in un comunicato di un gruppo che si autodefinisce «apartitico», secondo la quale l'assemblea del «Carducci» sarebbe stata influenzata da «individui estranei». Si trattava di studenti del «Carli» e del «Galilei» — dice la precisazione — chiamati con regolare votazione a spiegare le ragioni che li avevano spinti alla occupazione dei rispettivi istituti.

Dagli studenti dell'Istituto professionale di Stato per la industria e l'artigianato — sezione chimici che continuano ad occupare la loro sede, viene il seguente auspicio: «La scuola d'obbligo sia prolungata al sedicesimo anno di età, così da elevare il livello di cultura delle nuove generazioni e nello stesso tempo permettere ai giovani di rinviare la scelta ad un periodo più maturo, nonché a sostituire un tipo di scuola a carattere esclusivamente informativo con un tipo eminentemente formativo».

Mentre si svolgono varie e interessanti assemblee di genitori, le cui conclusioni rimangono chissà perché segrete, ecco il comunicato del consiglio direttivo dell'Associazione genitori del liceo «Dante»: «Preso atto dell'occupazione votata dall'assemblea degli studenti e delle motivazioni addotte, il consiglio direttivo rivolge un caldo e presente appello affinché gli studenti, manifestata ormai la loro per molti aspetti fondata protesta, restituiscano lo istituto alla normale attività, evitando di aggiungere al danno di una scuola largamente per riforme parziali, incomplete e contraddittorie, quello derivante da una prolungata paralisi delle lezioni». Lo stesso consiglio dichiara inoltre che dal canto suo «improrogabilmente cesserà la propria attività il 15 dicembre, cioè entro la data in cui il preside, secondo la nuova circolare ministeriale, dovrà indire le nuove elezioni». Il consiglio protesta infine per il fatto che la «circolare «vanifica il lavoro fatto per dotare il liceo "Dante" di un'associazione di genitori in grado di svolgere un autonomo ed efficace lavoro nell'interesse dei figli e della scuola».

Il direttivo della sezione triestina dell'UCIIM (Unione cattolica italiana insegnanti medi) ravvisa «nel riaccendersi della contestazione studentesca la conferma dell'istanza di un rinnovo urgente delle strutture scolastiche con programmi coraggiosi di ricerca culturale e d'aggiornamento metodologico, onde gli studenti usufruiscano dei tempi di studio, di ricerca, di dialogo, di individualizzazione e socializzazione in corrispondenza ai tempi dello sviluppo mentale, personale e comunitario».

Stroncate le scorribande della gang di «Johnny

Alcune macchie di calce e di pittura hanno permesso di mettere fine alle scorribande notturne di «Johnny», al secolo Giovanni Gianoni, marittimo di professione dichiarata, nato 41 anni or sono ed abitante in via Fabio Severo 147, tornato, pare, alle disordinate vicende che già lo hanno portato alla ribalta delle cronache.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la «spedizione» che «Johnny» e altri suoi amici hanno compiuto la scorsa notte in un appartamento di via Machiavelli 13, dove tre pittori erano al lavoro. E' accaduto così: «Johnny» stava cantando a squarciagola. Era la mezzanotte passata e alcune finestre di via Machiavelli 13 si sono spalancate. Qualcuno ha zittito i disturbatori e «Johnny» con i suoi amici, hanno voluto ancora reagire, entrando in una casa, favoriti dal fatto che uno della compagnia, Alfredo Piccolo, di 35 anni, abita in sub-affitto nello stesso stabile, cosicché era in possesso della chiave. A forza di spallate sono quindi entrati in un laboratorio dove stavano lavorando tre pittori, buttando tutto all'aria e aggredendo le tre vittime dell'invasione. Intervenuta la Volante Johnny ed i suoi sono stati fermati.

Oggi e domani, in sede nazionale, scende in sciopero — a quanto informa la CISL — il personale degli uffici fiduciari degli enti mutualistici e della federazione Ordine dei farmacisti italiani.

Questa sera, alle ore 19, l'assessore comunale Attilio Mocchi, parlerà al Circolo «Giuseppina Saragat», in via Flavia 5, sulle opere pubbliche del Comune di Trieste. La riunione è libera a chiunque e sarà seguita da un dibattito.

Per iniziativa della sezione universitaria comunista «Curiel», inizia oggi a Trieste un seminario di studi sui temi: sviluppo, tendenze e contraddizioni del capitalismo italiano; qualifiche, occupazione e ruoli professionali - Scuola e sviluppo capitalistico; la politica delle riforme e la Riforma dell'Università; la ricerca scientifica e la società italiana.

TIFO IERI SERA DAVANTI AL VIDEO PER L'ESPERTO SU COPPI

Vano sprint di Porcella

Partito a pieni pedali è arrivato con le gomme a terra Frattanto una ragazza triestina attende l'invito di Mike

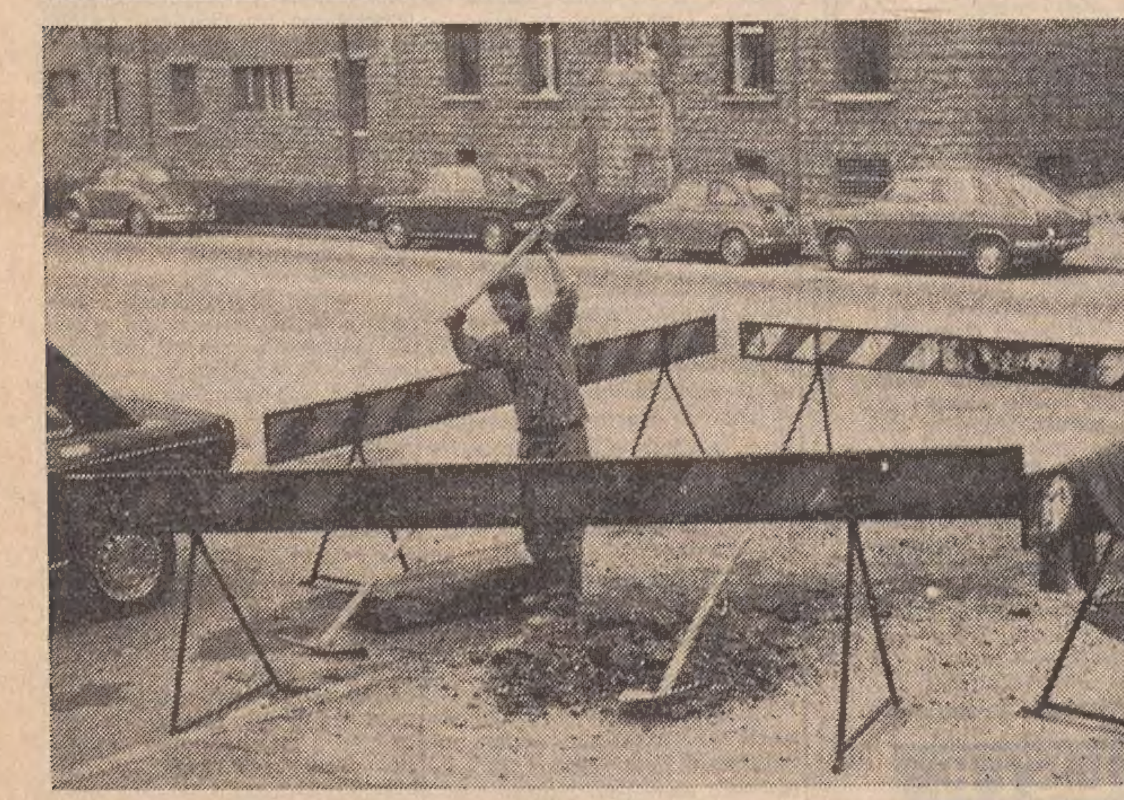
Pietro Porcella, il concorrente triestino al «Rischiatutto», non ha purtroppo seguito l'esempio del suo beniamino, il «campionissimo», del quale invero ha dimostrato di sapere tutto. Al traguardo è arrivato l'altro campione, quel Francesconi definito con non troppo spirito «clown» da Mike Bongiorno, e sì che il nostro concittadino era partito benissimo, con uno sprint da fare invidia al migliore dei concorrenti.

Un eloquente «en plein» sanciva la sfilza delle dieci domande d'introduzione, e già sembrava che Porcella stesse per involarsi e pigiare sui pedali verso un clamoroso successo, quando alla prima domanda al pulsante veniva appiedato da una foratura. E così è proseguito per quasi l'intera trasmissione, con una gomma a terra, mentre Francesconi se ne andava pedalando di gran carriera, e l'altro — l'indossatore tanto carino — restava pure ai bordi della strada, come «cotto». Porcella rimaneva quindi definitivamente a terra, ma veniva rimesso in gara proprio alla domanda finale, quella con la musichetta in sottofondo e le porte girevoli trasparenti, che creano tanto un'atmosfera da «suspense». E lì, veramente, il triestino denotava una magnifica ripresa, con una volatona che lo riportava — magari col minimo del gruzzolo — nei pressi del traguardo: e in quel momento poteva considerarsi il campione potenziale, dopo il ruzzolone dell'indossatore-guida turistica. Naturalmente rimaneva ancora di sentire quel simpaticone di Francesconi: e in quel momento, all'ultima risposta del mestrino (anche se un po' buttata là...) Porcella dov'essersi sentito come quando, in attesa di applaudire al traguardo Fausto Coppi, doveva invece vedere la ruota di Bartali passare per prima sotto lo striscione d'arrivo.

Ma Pietro Porcella non se l'è presa: sono purtroppo note le vicissitudini del triestino che, alla vigilia della «prova», s'è visto derubare di quanto in tanti anni aveva messo da parte per studiare sulla vita del «campionissimo» (materiale in parte fornitogli da Cottur e De Santi).

Frattanto si annuncia un'altra partecipazione triestina al Rischiatutto: quella di Patrizia Valentini, anni ventidue, via Rossetti 113. Una ragazza spigliata, molto simpatica, che frequenta l'Università (facoltà di lettere) e la Scuola traduttori e interpreti (inglese e francese). Si presenterà sul teatro inglese. «Ci sono molte date da ricordare — dice Patrizia — e purtroppo su questa materia non esiste un testo organico, bensì soltanto delle singole monografie: da qui, appunto, le prime notevoli difficoltà. Comunque ho già superato le prove preliminari di Venezia e Milano e mi sento tranquillissima, per la chiamata di Mike, che spero arrivi presto».

Patrizia Valentini



(«Giornalfoto»)

Primo colpo di piccone in via Flavia per creare il sovrappasso in attesa del sottopassaggio, la cui gara andrà in appalto l'11 dicembre prossimo. E' da immaginare che l'operaio della foto rappresenti l'avanguardia della più folta schiera che, nel più breve tempo possibile realizzerà la passerella per scavalcare il fiume di macchine che continuamente scorre sul nastro d'asfalto

STATO CIVILE

3 dicembre

MORTI: Beccari Renata anni 13; Benvenuti Fernando, 63; Hidalgo in Giacaz Mercedes, 79; Lazzarini Servilio, 79; Cerqueni Carlo, 75; Purinani Giovanni, 88; Brandolin in Attruia Emma, 69; Ocovich Celestino, 64.

NATI: 9.

DALLA PRETURA DI TRIESTE AL PALAZZO DELLA CONSULTA

La libertà di stampa in un paese democratico

Rilevata l'illegittimità costituzionale della legge del '34 con motivata ordinanza d'ufficio del dott. Losapio nel corso di un giudizio contro «Il Piccolo», difeso dall'avv. Amigoni

Nel luglio scorso è insorta in campo nazionale la nota «vertenza del settimo numero», e cioè si iniziò a discutere sull'opportunità e convenienza da parte degli editori di continuare la pubblicazione dei giornali del lunedì ed ebbero inizio le trattative in sede sindacale per una relativa nuova regolamentazione dei rapporti di lavoro, regolamentazione che poi è intervenuta. Il Ministro del lavoro aveva frattanto esortato gli editori a non sospendere le pubblicazioni del lunedì, sia per le ripercussioni sulle categorie interessate al lavoro dei quotidiani (giornalisti, tipografi, impiegati amministrativi ed edicolanti), sia e soprattutto perché la stampa deve poter esercitare i suoi diritti ed assolvere la sua funzione senza limitazioni di giornate, e quindi, anche il lunedì.

A Trieste, il 14 luglio l'ispettore del lavoro, a sensi della legge 22-2-1934 n. 370, diffidò la Società Editrice Triestina, editrice de «Il Piccolo del Lunedì», a far lavorare il personale tra la domenica e le ore 4 del lunedì ed a porre in vendita il giornale.

La SET, con l'assistenza dell'avv. prof. Carlo Amigoni, espose che «Il Piccolo del Lunedì» recava una testata propria e diversa da quella de «Il Piccolo», era pubblicazione autorizzata dal Tribunale a sensi e per gli effetti della legge 8-2-1948 n. 47; che non sacrificava il riposo dei giornalisti, in quanto lo turnava, ma soprattutto che la norma richiamata era superata per la sua incostituzionalità, come avevano anche mostrato di ritenere il Ministro del lavoro e lo stesso Capo dello Stato in un discorso pronunciato proprio in quel periodo.

L'ispettore del lavoro ha ciò non ostante denunziato il legale rappresentante della SET all'autorità giudiziaria.

Il pretore di Trieste dott. Domenico Losapio, con l'interessante e motivata ordinanza che più sotto riportiamo integralmente, ha ora sollevato d'ufficio questione di costituzionalità e trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Per parte nostra aggiungiamo che non vi sarebbe libertà di stampa se questo diritto non si potesse esercitare regolarmente in ogni momento e che ogni impedimento a tale esercizio è illegittimo, da qualunque parte esso provenga. Per ciò confidiamo che la Corte Costituzionale, investita della questione da parte del pretore Losapio, la risolverà nel senso affermato dalla SET.

Ed ecco il testo integrale dell'ordinanza del pretore dott. Losapio, con la quale solleva questione di sospetta costituzionalità degli articoli 13, 14, 22, 23, 24, 25 e 28 della legge 22-2-1934 n. 370 e successive modificazioni, per contrasto con gli articoli 21, 3 e 41 della Costituzione della Repubblica:

«Il pretore, premesso che:

«con rapporto del locale Ispettorato regionale del lavoro del 2 novembre 1970 il signor Uberto Pasini venne denunziato, nella duplice qualità di consigliere delegato della Società Editrice Triestina (editrice del quotidiano "Il Piccolo" e "Il Piccolo del Lunedì") e di consigliere delegato dello Stabilimento Tipografico Triestino (Società stampatrice dei predetti giornali), per violazione agli articoli 13, 14, da 22 a 25 legge 22-2-1934 n. 370, modif. dalla legge 11-12-1952 n. 2466, con riferimento al D. M. 22-6-1935 (G. U. 12-7-1935 n. 161), tabella III e successive modificazioni, per avere trasgredito all'obbligo di concedere ai dipendenti dell'una e dell'altra società il riposo settimanale dalla mattina della domenica alle ore 4 del successivo lunedì e per avere edito, stampato e distribuito il "Piccolo del Lunedì" — giornale non strettamente ed esclusivamente sportivo — mediante lo stesso personale adibito per la preparazione, stampa e distribuzione del quotidiano "Il Piccolo";

«che all'imputato è stata ritualmente contestata l'accusa e sono state raccolte a verbale le sue dichiarazioni a discolpa; rileva:

«Le norme di legge per la violazione delle quali il signor Pasini è chiamato a rispondere appaiono sospette di legittimità costituzionale, con riferimento all'articolo 21 — I, II, III comma — della Costituzione e, solo subordinatamente, agli articoli 3 e 41 della stessa Carta.

«La questione, che viene sollevata d'ufficio, è rilevante in quanto, indipendentemente dall'accertamento se il prevenuto ha (o meno) concesso ad alcuni dipendenti il riposo settimanale in giorno diverso da quello stabilito dalla legge sospettata (art. 36, III c. della Carta), deve stabilirsi se l'obbligo di accordare il riposo settimanale nel periodo stabilito dagli articoli 13 e 14 della Legge 1934 n. 370, sia conforme alla norma primaria; il che è principale addebito mosso al signor Pasini.

«La questione non appare manifestamente infondata, con riferimento all'art. 21 della Costituzione, poiché i richiamati articoli 13 e 14 della Legge n. 370, pur sotto l'apparenza di disciplinare il diritto, sacrosanto, del lavoratore al riposo settimanale, mirano in sostanza ad impedire la pubblicazione di giornali e quotidiani nel periodo che va dalla domenica pomeriggio al lunedì mattina, comprimendo così il diritto costituzionalmente garantito e temporalmente illimitato alla manifestazione del pensiero e ponendo una grave remora all'ampia libertà di stampa voluta dal legislatore costituzionale (articolo 21, commi I e II).

«La vera intenzione del legislatore del 1934 si deduce, a chiare lettere, dalle disposizioni degli articoli da 22 a 26 e 28 della legge in esame, laddove, non più curandosi di garantire il riposo settimanale dei lavoratori, si escogita un completo fiscale sistema per impedire, comunque, la pubblicazione di notizie a carattere politico (sono perciò esentati i giornali sportivi, purché non pubblichino notizie politiche) nel periodo tra la domenica pomeriggio e il lunedì mattina, quando, per intuibili motivi, non era possibile diramare quelle famigerate «note di servizio» ed imporre quelle preventive censure che il "sistema" aveva escogitato avvalendosi del Ministero della cultura popolare (sic!) e che chi ha vissuti quei (tristi) tempi può ricordare; tanto è vero che per la violazione degli articoli 13 e 14, così come per quelli da 22 a 26 della legge in esame, la pena non è stabilita in relazione al numero dei dipendenti — come per gli altri casi — bensì in modo autonomo, con l'aggiunta di una ulteriore e definitiva misura coercitiva quale il sequestro di tutte le copie del giornale e, nel caso di recidiva, la sospensione dalle pubblicazioni.

«Sequestro che viene a violare apertamente il 3.o comma dell'art. 21 della Carta, essendo consentita una tale misura solo nel caso di commissione di delitti contro il buon costume, ovvero per violazione alle norme della legge sulla stampa e sempre previo ordine dell'Autorità giudiziaria, con le cautele più volte richiamate dalla giurisprudenza della Corte delle leggi.

«Le norme in esame, sia pure in via del tutto gradata, contrastano anche con gli articoli 3 e 41 della Costituzione.

«Infatti, se l'articolo 36 3.o comma della Costituzione sancisce il diritto al riposo settimanale — senza stabilirne il giorno —, e se la legge in esame autorizza talune imprese a turnare il riposo settimanale (tabella III, D. M. 22-6-1935 cit.), per le aziende giornalistiche e di stampa viene a crearsi da una parte un sistema di disparità rispetto a una certa generalità, dall'altra una interferenza nell'organizzazione del sistema produttivo ed organizzativo, non giustificato da alcun valido motivo; tanto più se si tiene conto che l'obbligo in questione non si estende alle trasmissioni radiofoniche né si estendeva all'agenzia Stefani.

«Anzi, partendo dal presupposto che in una società democratica pare incontrovertibile, che la stampa in senso lato svolga una funzione di pubblica utilità, il legislatore del 1934 sarebbe dovuto giungere a tutt'altra disciplina, partendo dalla generica declaratoria di cui al punto quattro dell'articolo 5 della legge in esame; ciò a comprova della disparità avanti evidenziata.

«P.Q.M., visto l'art. 23 legge 11-3-1953 n. 87, solleva di ufficio la questione di illegittimità costituzionale:

«a) degli articoli 13 e 14 legge 23-2-1934 n. 370 e successive modifiche per la parte in cui impongono che il riposo settimanale di 24 ore consecutive per gli addetti alle aziende editrici e stampatrici di giornali ed alle aziende per la diffusione al pubblico, con qualsiasi mezzo, di notizie, deve decorrere dalla mattina della domenica alle ore quattro del lunedì, per contrasto con gli articoli 21 (I e II comma), 3 e 41 della Carta Costituzionale;

«b) degli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 della stessa legge, per contrasto con gli articoli 21 (I e II comma), 3 e 41 della Carta Costituzionale;

«c) dell'art. 28 di detta legge, limitatamente al II e III comma, per contrasto con lo art. 21 (III comma) della Costituzione;

«sospende il giudizio in corso e ordina la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale; e dispone che la presente ordinanza sia notificata e comunicata secondo le vigenti disposizione. Trieste, 30 novembre 1970».

SCRIVERANNO LA LETTERINA

(«Giornalfoto»)

E' tornato San Nicolò, la festa che i bambini considerano fra tutte — se volessimo usare un termine caro agli esponenti politici — la «più qualificante». E con l'approssimarsi del fatidico 6 dicembre (la data in cui i genitori non possono fare a meno di allargare i cordoni del borsellino) è tornata puntuale in viale XX Settembre la tradizionale Fiera di San Nicolò: una rassegna di giocattoli e dolci che resiste a tutte le sollecitazioni dell'era tecnologica e che conserva intatto il suo dolce fascino paesano di vetrina delle piccole novità: ecco qui due gemelli con gli occhioni spalancati ad ammirare senza parole quel ben di Dio rappresentato da automobiline, piccoli robot a molla, bambole, armi spaziali, eccetera... Tornati a casa, non avranno avuto più dubbi su cosa scrivere a quel generoso vecchietto di San Nicolò...

DOMANI LA MANIFESTAZIONE ALL'AUDITORIUM

Il libro strenna '70

Saranno proclamati i risultati del concorso nazionale organizzato dall'Ente per il turismo della nostra città

Domani, sabato, come è noto, avrà luogo presso il Teatro Auditorium la manifestazione conclusiva del Premio letterario Città di Trieste «Il libro strenna 1970», organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste.

La giuria per la sezione adulti ha terminato la selezione delle opere inviate dall'editoria nazionale. Della giuria fanno parte Alberto Bevilacqua, Guglielmo Biraghi, Piero Chiara, Roberto Gervaso, Indro Montanelli e Alberto Lattuada.

La giuria dei ragazzi, formata da 20 ragazzi e ragazze triestini dai 12 ai 16 anni, sta terminando il lavoro di selezione di esame delle opere destinate ai giovanissimi.

I libri in gara sono rappresentati da titoli prescelti quali strenne da parte degli editori. Le case editrici presenti alla selezione della strenna per adulti e ragazzi sono: Ferro, Editalia, La Pietra, S. E.I., Mondadori, Bompiani, Mursia, Società artistico letteraria, Rizzoli, Paravia, Editori riuniti, Fratelli Fabbri, Rebellato, AMZ, Garzanti, LINT.

Le opere in gara per adulti hanno i seguenti titoli: «Elogio della Libertà», «La natura dell'arte», «I mesi di Folgore da S. Geminiano», «Arie della Resistenza», «Viaggio intorno all'uomo», «La pastasciutta», «Dizionario della musica popolare europea», «Tutto l'uomo», «Fuorigioco», «Storia della Russia», «Grandi monografie: De Chirico», «Uno di noi», «Stranieri in paradiso».

I libri per ragazzi all'esame dell'apposita giuria, fra i quali verrà prescelta la strenna 1970 sono: «Esploratori ed esplorazioni», «Le vie marittime», «Il ciclo dei corsari», «Le dieci città», «La spada di Tergeste», «Il mio giardino», «La natura e i suoi segreti», «La luna e l'uomo», «Gelsomino», «Le meraviglie dei francobolli», «Il libro delle arti», «Viki il Vichingo».

La manifestazione conclusiva avrà inizio con una esibizione di canzoni natalizie internazionali eseguite dal coro dei Piccoli cantori di voci bianche della città di Trieste dell'Istituto di arte drammatica; seguirà un saggio delle allieve della Società Ginnastica Triestina, quindi i ragazzi della giuria esprimeranno il loro voto e la giuria per adulti con relativa votazione, stabilirà il libro prescelto. Madrina della manifestazione è l'attrice Annabella Incontrera, presenta Nuccio Costa.

La cerimonia conclusiva, che vedrà presenti le troupes della RAI-TV, sarà altresì totalmente ripresa al nuovo sistema di registrazione della Seleco Zanussi, che con telecamere da studio diffonderà su monitor piazzati sia all'interno del teatro che nel foyer del medesimo i punti salienti della manifestazione. E' da notare che la registrazione simultanea è valida per la nuova tecnica del mondo delle immagini dinamiche espressa dalle videocassette.

L'afflusso all'Auditorium, dato l'esiguo numero dei posti, sarà regolato mediante inviti.

Sospese le lezioni alla Scuola di lingue

Oggi e domani lezioni sospese alla Scuola di lingue della nostra Università. Il consiglio dei professori ha infatti accolto la richiesta degli studenti di avere a disposizione la scuola per discutere i problemi della sua ristrutturazione. Il corpo studentesco si dividerà in gruppi di studio ciascuno dei quali affronterà un particolare problema. Le questioni principali ineriscono alla attrezzatura tecnic ed ambientale della scuola (apparecchiature ed aule insufficienti), alla organizzazione didattica interna (insoddisfacente distribuzione delle ore di lezione), al tipo di diploma rilasciato (si vorrebbe una laurea o un titolo ad essa parificato).

Infine ci si lamenta della scarsa retribuzione degli insegnanti, particolarmente di quelli stranieri e ciò in polemica con le dichiarazioni del direttore della scuola, secondo le quali le retribuzioni sono quelle stabilite dalla legge e comunque commisurate alle qualifiche ed all'impegno richiesto ai docenti. Il problema interessa gli studenti nella misura in cui influisce sulla possibilità di richiedere agli insegnanti un più largo impegno presso la scuola; gli allievi auspicherebbero infatti di poter «disporre» di un corpo di insegnanti stranieri a tempo pieno.

A ciò la direzione della scuola oppone peraltro che nello studio delle lingue è più utile poter usufruire dell'insegnamento a tempo parziale di numerosi insegnanti piuttosto che di quello a tempo pieno di pochi o di uno soltanto. Ciò per motivi di allenamento alla comprensione di diverse sfumature di pronuncia e anche di costruzione sintattica.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Genitori e studenti d'oggi nel travaglio della scuola

Solo un dialogo sereno può essere costruttivo

Da un insegnante di una scuola cittadina riceviamo questa lettera firmata:

La «circolare Misasi» ha sollevato in alcuni ambienti delle scuole medie superiori notevole contrarietà ed anche un pronunciato malumore, che son sfociati nelle «occupazioni aperte» di alcuni istituti. Non v'è — occorre precisare subito — una unanimità di opinioni; i referendum espletati in certe scuole hanno dato la maggioranza ai contestatori, ma le minoranze non son trascurabili come entità numerica. Non v'è, perciò, un «plebiscito», un'unità di pensiero, una uniformità di giudizio. Ragazzi e ragazze interpellati hanno espresso un cumulo di opinioni, spesso contrastanti, talvolta nebulose, segno evidente che non tutti hanno chiare le finalità dell'agitazione.

C'è la chilometrica «istruzione» Misasi, piuttosto complessa, ma comunque comprensibile; il ministro cerca di impostare una nuova equazione di equilibrio fra le componenti scolastiche, in modo da far partecipi alla gestione degli studi e dell'ordinamento scolastico gli insegnanti, i genitori e gli allievi. Indubbiamente l'«istruzione» ministeriale non ha il crisma della perfezione, pur apparendo valida come un primo strumento per arrivare ad una successiva fase di adeguamento della scuola alle reali necessità della dinamica economica e culturale della nazione. Non si può pretendere che con un solo colpo di spugna vengano cancellate anomalie che le organizzazioni sindacali degli insegnanti hanno più volte messo in luce e segnalato alle autorità di Governo. La scuola italiana non è poi tanto diversa dagli ordinamenti in atto nell'Europa occidentale e quindi ha le componenti positive e negative che si notano in altre grandi nazioni. I «Gymnasium» ed i «Lyceum» tedeschi, austriaci, olandesi e scandinavi somigliano ai nostri istituti, come rileviamo dal dizionario scolastico dell'«Unterrichtministerium» di Bonn. I «Lycées» francesi sono molto simili a quelli italiani.

Fra i problemi di fondo sollevati dai nostri studenti v'è quello della partecipazione attiva degli alunni alla gestione della scuola, almeno a parità di condizioni con i loro genitori. Vogliono — così sostengono alcuni esponenti dei comitati degli alunni — partecipare all'amministrazione delle casse scolastiche, alla scelta dei libri di testo, a tenere le assemblee quando desiderano (ovviamente durante le ore di lezione), e trovare una formula per il «full time» e per le ricerche di gruppo. Appaiono decisamente restii a riconoscere più competenza ai consigli dei genitori, come se i loro padri o le loro madri fossero... dei fossili paleozoici o degli «ignoranti integrali».

Parlando con alcuni studenti che capeggiano i vari nuclei scolastici, fra l'altro, che da noi non v'è il diritto allo studio come nell'URSS, che le economia consumistica è da abbattere, che le votazioni devono essere approvate dalle classi, che v'è dispotismo nelle presidenze e fra gli insegnanti: insomma che tutto va per il peggio. Vogliono che professori e studenti discutano in classe sui problemi attuali più scottanti, ovviamente partendo da quelli politici e dimenticando che gli insegnanti devono seguire i piani di studio fissati dal potere legislativo.

Siamo d'accordo che non tutto va bene; c'è l'edilizia scolastica che fa acqua; ci sono le classi sovraffollate, i doppi turni, la lentezza esasperante nelle nomine dei professori incaricati e supplenti (qualche istituto ha potuto compilare l'orario definitivo appena ai primi di dicembre); ci sono dei programmi di studio da rivedere e da aggiornare e così via.

La scuola ha i suoi difetti — e tutti lo riconoscono — ma ha pure i suoi pregi, e solo con un aperto e intelligente dialogo fra le componenti scolastiche si potrà arrivare al miglioramento della istruzione ed alla diminuzione delle carenze. Schierarsi ora contro i genitori non è l'atteggiamento migliore per una scuola più moderna e razionale. Un dialogo sereno, privo di addentellati politici, può arrivare ad un sostanziale miglioramento delle istituzioni scolastiche. Gli insegnanti sono certamente favorevoli al «discorso» con gli alunni, purché non vengano sovvertiti i principi fissati dal legislatore. Ed anche i genitori — attraverso i nuovi consigli — possono riportare serenità nella scuola, a vantaggio di tutta la collettività.

L'estremo saluto a Fernando Benvenuti

Una commossa folla di sportivi e di amici ha presenziato alle onoranze funebri del padre di Nino Benvenuti, Fernando, scomparso mercoledì, dopo lunga malattia, all'età di 63 anni. Il corteo si è mosso dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore ed ha raggiunto il cimitero di Sant'Anna dove, nella tomba di famiglia, è avvenuta la tumulazione.

Ai funerali sono intervenuti fra gli altri il Commissario di Governo dott. Cappellini, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, il manager di Nino, Amaduzzi e l'allenatore Caneo, la squadra della Triestina di calcio, quella dell'Arc Linea di pallavolo, rappresentanze dei vigili del fuoco, dei sodalizi sportivi cittadini, e Giuliano Gemma, padrino del terzo figlio di Nino.

NEGOZI VISITATI DAI SOLITI IGNOTI

Tre «colpi» notturni

Oltre mezzo milione in contanti rubato in una pasticceria - Un furto a Opicina

Fruttuosi colpi notturni in negozi del centro e di Opicina. Ignoti ladri si sono introdotti l'altra notte nella pasticceria «La Bomboniera» di via XXX Ottobre 3, ed hanno fatto man bassa di tutto ciò che hanno trovato nel registratore di cassa: 620 mila lire. I malviventi, per entrare nella pasticceria sono entrati dalla porta di servizio, che dà nel cortile dello stabile. Per passare dal portone al cortile non ci è voluta molta abilità, così come non è stato particolarmente difficile forzare la porta del laboratorio della pasticceria. Il furto è stato scoperto all'indomani dalla proprietaria, signora Teresa Poth Fabik, abitante in Strada del Friuli 30, la quale ha presentato denuncia agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Duecentomila lire e 50 mila dinari sono invece il bottino che gli sconosciuti ladri hanno potuto racimolare nel negozio di agraria di Opicina, in via Nazionale 158. Anche in questo caso i ladri hanno forzato una porta secondaria e sono quindi entrati nel negozio dove hanno vuotato la cassa. Luigi Sosic, abitante in via Monrupino 29, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Opicina.

Per la porta principale sono invece entrati, nel negozio «Salotti Krainer» di via Settefontane 55, i ladri che si sono accontentati di un solo televisore. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barriera da Mario Alborghetti, di 33 anni, abitante in via Madonnina 18. Sono in corso indagini.

Approvato a S. Dorligo il bilancio per il 1971

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha approvato il bilancio di previsione per il 1971. Prevede entrate per 116 milioni e spese per 189, con un disavanzo economico quindi di 63 milioni di lire. Il bilancio è stato approvato con 11 voti, i 10 consiglieri comunisti e il consigliere socialista; contro hanno votato i 9 consiglieri dell'opposizione: democrazia cristiana, unione slovena e partito socialista unitario.

Nel corso della discussione del bilancio da parte del capogruppo della DC Gerli è stata sottolineata la mancanza di un programma organico pluriennale dell'amministrazione, soprattutto per i problemi più urgenti: servizi sanitari, servizio di raccolta dei rifiuti, collegamenti con mezzi pubblici di trasporto tra le varie frazioni, problemi dell'agricoltura, politica della casa.

Riunione del direttivo della Compagnia volontari

Il consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, viene convocato per lunedì 7 dicembre, alle 18 nella sede della Casa del Combattente, per trattare argomenti di notevole importanza.

LE ORE DELLA CITTA'

Telefonia degli anni '70

Avrà luogo oggi la conferenza inaugurale dell'anno sociale 1970-1971 della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana. Relatore sarà il dott. ing. Sergio Nordio, che parlerà sul tema «La telefonia degli anni 70». La manifestazione si svolgerà alle ore 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 12).

Al Circolo della Regione

Questa sera, alle ore 21, presso la sede del Circolo dipendenti dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, il coro «A. Illersberg» diretto dal M.o Mario Strudthoff terrà un concerto di canti popolari e natalizi riservato ai soci e familiari.

Il Patrono di Pisino

La «Famiglia pisinota», aderente all'Unione degli istriani, celebrerà domenica prossima la festa del Patrono di Pisino, San Nicolò. Il programma comprende la S. Messa alle ore 11 nel Battistero della Cattedrale di San Giusto, il pranzo sociale, l'incontro del pomeriggio presso la sede dell'Unione istriani in via Pellico 2, con inizio alle ore 15.30. In questa occasione saranno anche assegnate le borse di studio «Ignazio Gherbetz», «Salvatore Balistrieri» e «Giuseppe Pischiutta» agli studenti più meritevoli. Saranno proiettati un documentario su Draguccio e sul raduno di Firenze. Pisinoti e amici di Pisino sono cordialmente invitati.

I doni dell'A.N.I.E.P.

Nella ricorrenza della festività di S. Nicolò, anche quest'anno, a cura dell'ANIEP — Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite — sezione provinciale di Trieste, i bambini ricoverati all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» saranno allietati dalla visita del tanto atteso vecchietto che consegnerà ad ognuno di loro il tradizionale dono.

Filatelica Giovanile

In occasione della XII Giornata del Francobollo che si celebrerà domenica prossima 6 c.m., nella sala maggiore del Circolo Filatelico del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, la Sezione Giovanile «Mario Tommasini» allestirà la sua XIII Mostra Filatelica Giovanile. Alla mostra parteciperanno una trentina di espositori con collezioni a carattere didattico oltre che filatelico sviluppate su ben ottocento fogli.

Ginnastica femminile

La Società pugilistica triestina porta a conoscenza alle interessate che il giorno 10 dicembre alle ore 19.45, presso la palestra della Piscina «Bianchi», avrà inizio l'annuale corso di educazione fisica sotto la guida dei signori Pino Culot e Davide Maiola.

Corso per infermiere

Continua, questa sera alle 20, nella sala del Centro Tumori, il corso di aggiornamento delle IP. ASV. VI. con una lezione di «diritto del lavoro».

Chi li ha visti?

Sono tanti, bellissimi ed economici i regali per San Nicolò e Natale alla *Cartoleria Abc* e *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 21-23. Omaggi a tutti i clienti.

Daisy Tudor

invita le gentili clienti alla consueta mostra natalizia che si aprirà in un ambiente completamente rinnovato domani, sabato 5 dicembre, ore 17.30-20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S. Nicolò 22, II. Telefono 31098.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Laurea

Marinella Jarach si è laureata a Padova in medicina e chirurgia a pieni voti e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Alberto Centaro sull'elettromiografia del muscolo pubococcigeo e il descensus della base della vescica.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Un regalo in ogni casa

Un regalo che serve, un regalo che vale. *Beltrame* ha accuratamente scelto e preparato nei rinnovati spaziosi, funzionali reparti. Per Lei: completi di biancheria, camicie da notte, vestaglie, maglierie, calze, foulards; per Lui: camicie, cravatte, cinture, guanti, giacche da camera, sciarpe di seta e di lana, maglieria intima ed esterna; per i Bimbi: cuffie, maglioni, mantellini, loden, sciarpe, vestaglie, abitini; per lo sport: uomo, signora e bambini, calzoni sci, calzettoni speciali, maglioni, giacche sportive, giacche a vento, guanti sci, giacche pelle; per tutti in grandioso assortimento — confezioni maschili, femminili e per giovanetti, da *Beltrame*.

Signore!

Approfittate dell'occasione che offre il grande Referendum Ergee. Avrete la possibilità di vincere ricchi premi esprimendo un vostro giudizio sulla qualità delle Calze Ergee. La Ditta *Beltrame* nel suo regalo biancheria da signora Vi offre la possibilità di concorrere a questi premi mettendo a Vostra disposizione il suo assortimento Ergee. Visitateci.

Un Seiko per S. Nicolò

regalo utile e gradito. In meraviglioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Cappotti midi o maxi?

La decisione spetta a voi, noi desideriamo soltanto ricordarvi la nostra magnifica collezione di cappotti per uomo, donna e giovanetto! *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare perché è di una varietà veramente spettacolosa, da accontentare tutti i gusti ed i palati più raffinati. *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Signore

Ricordate il classico regalo di S. Nicolò: la vestaglia calda e confortevole. Ricco assortimento della Imec, Van Raalte, Dana, Manifatture Nanceienne da *Beltrame*, corso Italia, reparto biancheria da signora.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J Cavalli

Le «3 T» di Permaflex!

TUTTE le misure, TUTTE le tinte, TUTTI i tipi! Da lire 13.300 in poi. Consegna immediata. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telef. 761784. Un bellissimo regalo agli sposi. Approfittate!

«I 3 Sì!»

Gusto? Sì! - Avanzata tecnica di applicazione? Sì! - Ricchissimo assortimento? Sì! Questi «I 3 Sì» che le offre la *Casa del Tappezziere* - vendita e confezione tendaggi - di via Madonnina 12. Molte attraenti novità. Inoltre: tappeti, tanti, tanti tappeti in una chiassosa girandola di colori e formati.

Aragosta

in bellavista la potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

SEGNALAZIONI

Un accordo portuale anche per l'Adriatico

«Care "Segnalazioni", sulle orme del recente accordo portuale che comprende i porti mediterranei da Livorno a Barcellona e in relazione all'articolo apparso l'1 corr. sull'argomento, è veramente tempo di pensare a qualcosa di simile anche per l'Adriatico. Tutto l'arco dell'Adriatico settentrionale, con i suoi porti italiani e jugoslavi, potrebbe così, sulla base di comuni interessi, trovare una via di intesa, attuando una politica economica comune in difesa della concorrenza dei porti nordici. Infine si tratterebbe di rispondere all'efficiente organizzazione nordica con una simile adriatica.

«Difficoltà politiche ed economiche ce ne sono, e tante; ma si possono affrontare e superare. I porti di Venezia, Trieste e Fiume sono interessati al retroterra danubiano e medio-europeo. Non si vedrebbero così banchine vuote nel porto di Trieste e navi che attendono il loro turno nei porti di Venezia e Fiume. Per quest'ultimo porto si dirà che la differenza di costi e tariffe portuali giuoca a suo favore, rappresentando una scelta concorrenziale inevitabile. Ma nel caso di Venezia un tale problema non si pone e allora una simile sperequazione si può evitare con un accordo.

«La proposta dell'ing. Colautti va presa in seria considerazione e non ci si deve fermare alle inevitabili difficoltà. Occorre che i rappresentanti qualificati e competenti dei porti interessati studino e valutino tariffe doganali e ferroviarie, disponibilità tecniche e attrezzature portuali, possibilità ricettive, nonché le caratteristiche peculiari dei singoli porti.

«Consorziare i porti dell'Adriatico significa superare una crisi che condanna porti qualificati e attrezzati a cedere il passo col progresso e a scadere a porti di secondaria importanza. E' proprio il caso del porto di Trieste. Ringrazio e porgo distinti saluti. Cap. Italo Perlini».

Il «San Giusto d'oro»

«Caro "Piccolo", abbiamo appreso dal giornale di martedì 1.o dicembre che il "San Giusto d'oro 1970" verrà conferito al Trio di Trieste il giorno 14 dicembre. A tale proposito vorremmo rivolgere la seguente domanda. Per quale motivo dànno il premio al Trio di Trieste: per gli otto anni di attività con il violoncellista Baldovino che non è triestino, come lo richiede lo statuto del premio, oppure per i 29 anni di attività concertistica di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana? Ringraziando, Pia Ramani ed Edda Visintin».

Il conducente brusco

La direzione dell'Acegat sarebbe lieta, «al fine di poter chiarire alcuni punti controversi» se potrà mettersi in contatto con il lettore autore della segnalazione «Il conducente brusco», pubblicata il 12 novembre. Soltanto così la segnalazione potrà avere effettivamente efficacia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 dicembre.

ARRIVI: mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Oswego Indipendence» (liber.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Canal el Suez» (RAU), mn. «Olau Nord» (oland.), mn. «Lino Mancino» (naz.), mn. «Zlarin» (jug.), mn. «Kar» (turca).

PARTENZE: mn. «Sierra Aranzazu» (spagn.), tc. «Pelion» (liber.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Atlantic Princess» (liber.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Uskok» (jug.), mn. «Trinajsti Juli» (jug.), mn. «Sazani» (albanese), mn. «Hellenic Halcion» (ellenica), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn «Orjula» (jugoslava), mn. «Franca Seconda» (nazionale), mn. «Sea Breeze» (ell.), mn. «Tres Ierarche» (ell.), mn «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Michele Garofano» (naz.), mn. «Zenobia Martini» (naz.).

PUBBLICATO SUL BOLLETTINO IL DECRETO

UFFICIALMENTE COSTITUITE LE OTTO ZONE DELLA REGIONE

Delimitazione territoriale di ciascuna e Comuni che ne fanno parte
I comitati zonali di consultazione: loro composizione e attribuzioni

Il decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, relativo alla ripartizione del territorio del Friuli - Venezia Giulia in otto zone socio-economiche, è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione. In esso vengono indicati i vari Comuni che costituiscono ogni singola zona e i rappresentanti che formeranno il relativo Comitato zonale di consultazione.

La costituzione delle zone socio-economiche rappresenta, infatti, il primo indispensabile adempimento per dare concreto avvio alle nuove procedure di consultazione delle varie componenti territoriali con le modalità previste dalla legge n. 33 emanata nello scorso agosto. Tale legge regionale, che prevede la modifica e l'integrazione degli organi e delle procedure per la programmazione, si propone di assicurare la massima partecipazione possibile delle varie parti della comunità regionale al processo di programmazione, di elaborazione e di perfezionamento dei documenti regionali di pianificazione.

Per l'individuazione delle singole zone, la Giunta regionale ha ritenuto validamente utilizzabili parametri demografici e produttivi in modo da raccogliere, in una medesima zona, comuni con caratteristiche similari sotto il profilo socio-economico, tenendo conto in particolare delle situazioni e delle tendenze che attualmente si registrano nelle varie parti del territorio, delle indicazioni programmatiche che si possono formulare, nonché degli stretti rapporti di interdipendenza e complementarietà che presentano le singole zone.

In sostanza per ciascuna delle otto zone sono stati rispettati tre fondamentali criteri e cioè un livello minimo di popolazione non inferiore alle cinquantamila unità; la presenza di una o più zone o agglomerati industriali, oppure di poli di sviluppo turistico e, infine, una tendenza all'aumento o perlomeno alla stabilizzazione ai posti di lavoro nel settore industriale.

La prima zona socio-economica comprende 36 Comuni con 71.227 abitanti e copre l'intero arco alpino-carnico da Tarvisio a Forni Avoltri e Forni di Sopra; la seconda zona (23 Comuni, 55.578 abitanti) comprende la fascia occidentale montana e pedemontana della regione (da Spilimbergo a Cimolais); la terza zona (26 Comuni, 92.530 abitanti) copre la zona centrale-orientale pedemontana (con Gemona, Tarcento, San Daniele, ecc.); la quarta zona (19 Comuni, 164.940 abitanti) ha per centro Pordenone e comprende tutti i Comuni che gravitano sul capoluogo provinciale e confina con il Veneto; la quinta zona (16 Comuni, 67.034 abitanti) comprende i Comuni della fascia centrale della pianura friulana (Codroipo, San Vito al Tagliamento, Casarsa, ecc.); la sesta zona (40 Comuni 234.692 abitanti) ha per centro Udine e comprende i Comuni che gravitano sul capoluogo friulano e anche quelli delle Valli del Natisone; la settima zona (29 Comuni 105.256 abitanti) gravita sui centri turistico-balneari della laguna, Lignano e Grado, e comprende i Comuni del loro immediato retroterra; l'ottava zona (29 Comuni 437.626 abitanti) gravita su tre grossi centri: Trieste, Gorizia e Monfalcone, e grosso modo abbraccia i Comuni delle provincie di Trieste e Gorizia.

Costituite formalmente le otto zone socio-economiche, con la pubblicazione del decreto del Presidente Berzanti, spetta ora alle amministrazioni comunali designare i propri rappresentanti nel rispettivo comitato zonale di consultazione cui sono interessate. Non appena tali designazioni saranno state effettuate, gli otto comitati zonali potranno essere insediati ed iniziare la loro attività.

Al comitato zonale di consultazione — composto dai rappresentanti delle varie amministrazioni comunali comprese sulla rispettiva zona, in numero proporzionale agli abitanti di ogni singolo comune — è devoluto, principalmente, il compito di procedere, una volta all'anno, all'esame della situazione economica e sociale della rispettiva zona, prospettandone le esigenze di sviluppo, ed inoltre di formulare pareri, indicazioni e proposte nella fase di predisposizione dei programmi economici e sociali e del piano urbanistico concernenti il Friuli - Venezia Giulia.

Lotto ed Enalotto

Le nostre previsioni

Poche le novità registrate nell'ultima estrazione: la situazione in testa al tabellone dei ritardatari è rimasta immutata, con il «cagliaritano» 71 in fuga. Chi lo prende più, ormai, con le sue 162 settimane di ritardo? Forse, per farsi prendere, attende Natale per allietare gli affezionati scommettitori, come già fece a suo tempo il 67. E Natale, appunto, è ormai vicino. Curiosamente, sabato scorso, mentre l'attesissimo 71 di Cagliari usciva a Torino, a Cagliari usciva il 70, atteso invece da 80 settimane sulla ruota piemontese. L'urna fa davvero degli brutti scherzi: il 75 di Milano (101 settimane di assenza) è uscito invece a Roma; il 53, che manca a Roma da 105 settimane, ha preferito andare più a Sud, a Napoli e Palermo. Le beffe, insomma, continuano.

Due terne di numeri si segnalano all'attenzione: mancano infatti, su tutte, da oltre quattro estrazioni. Sono le combinazioni formate dal 13-17-19 e dall'86-88-89. Particolarmente probabile la sortita della prima, che non registra ambi della decina dallo stesso periodo. La proponiamo per la ruota di Genova, dove il caposerie 17 manca da 66 settimane. Per l'altra combinazione tenere d'occhio le ruote di Bari, Palermo, Torino e Venezia.

Sempre in buona fase le decine del 30 e del 50, consigliabili a Bari e Cagliari. Per le figure l'attenzione è sempre da concentrare su quella del 7, che non dà esiti a Torino da 77 settimane.

Anche la schedina Enalotto di sabato scorso è stata inflazionata da una pletora di X e 2. Da registrare l'uscita, per la terza volta consecutiva, del segno 2 a Cagliari. Siamo sempre dell'idea di un prossimo rientro in gioco, in massa, del gruppo 1. Ecco la nostra colonnina per il concorso n. 49, con l'augurio di un buon San Nicolò!

BARI	2
CAGLIARI	1
FIRENZE	1 X 2
GENOVA	1
MILANO	X 2
NAPOLI	1
PALERMO	1 X 2
ROMA	2
TORINO	X 2
VENEZIA	2 1
NAPOLI II	2
ROMA II	1 X

Yverdon

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Superstiti di marittimi Arretrati

Nel decreto presidenziale del 27 aprile 1968, è prevista la restituzione, da parte dell'INPS, delle somme detratte ai pensionati che hanno continuato a lavorare dopo il pensionamento, restituzione che viene estesa pure ai superstiti.

Perché non viene corrisposto lo aumento anche ai superstiti delle pensioni marinare, legge del 1.7.1967 avente retroattività dal 1.o gennaio 1965?

Mi dicono (patronati ecc.) che la questione è allo studio della Corte Costituzionale, ma è poi vero?

Vorrei inoltre avere il Suo autorevole parere sulla questione della scala mobile. Verrà estesa ai pensionati marittimi? C. Rossi.

La limitazione contenuta nel penultimo comma dell'art. 48 della legge 27.7.1967 n. 658 si raffigura, a nostro avviso, in una evidente assurdità giuridica. Dice testualmente il suddetto comma che «le disposizioni del presente articolo si applicano alle pensioni ed ai supplementi in essere alla data di entrata in vigore della legge...». In tal modo gli aumenti concessi dall'art. 48 della legge dal 1.1.1965 non vengono corrisposti ai superstiti dei pensionati marittimi deceduti prima del 1 settembre 1967, data di entrata in vigore della legge stessa. Attendevano da tanto tempo e tanto ansiosamente i sospirati aumenti ma, essi pensionati non sono stati capaci di resistere rimanendo in vita sino al 1 settembre 1967 giorno in cui è venuto a concludersi il lungo «iter parlamentare»; e la legge li ha puniti! Ha punito anche i familiari superstiti negando loro, diversamente da quanto sempre è stato fatto, gli arretrati dovuti per diritto di successione. In molti casi, nella fiduciosa attesa degli ormai prossimi aumenti e della bella somma degli arretrati, i vecchi pensionati marittimi hanno coraggiosamente ritenuto opportuno assumere degli impegni per dare una più agiata sistemazione alla famiglia (ad una certa età non si ha molto tempo da attendere), ma sono morti prima del 1 settembre '67 lasciando tutti gli impegni e nessun diritto agli arretrati alla famiglia superstite.

Riteniamo che tutto questo non sia stato nell'intenzione del legislatore, ci sembra impossibile che una «legge sociale» non consideri l'aspetto sociale, oltre quello giuridico, del suo contenuto. Deve trattarsi di una infelice formulazione che dovrebbe essere esaminata e modificata dallo stesso legislatore o dalla Corte Costituzionale. Ci risulta che in tal senso è indirizzata l'azione degli Enti di patronato e di assistenza.

Per quanto riguarda la «scala mobile» possiamo assicurare chi ci scrive che essa verrà senz'altro applicata a favore dei pensionati marittimi che hanno ottenuto la pensione prima del 1.1.1965 e nei confronti dei loro superstiti.

Scala mobile pensioni

I lettori Gualtiero Morj, E. Pollani, Giovanni Nelzi, Mario Micheluzzi ed altri ripetutamente ci scrivono per conoscere a quale punto si trova il provvedimento che dovrebbe anticipare al 1.o gennaio 1970 la perequazione automatica delle pensioni prevista dall'art. 19 della legge 153/69 (scala mobile).

Ecco alcuni stralci delle lettere ricevute. «Per noi pensionati nessuno parla più? Il costo della vita non aumenta anche per noi?».

«Non credo insomma che per noi pensionati, dato il selvaggio, incontrollato aumento del costo della vita non si possa provvedere; siamo dei consumatori che non possono risparmiare null'altro che la propria vita raccomandandosi a Dio; ognuno può giudicare la nostra situazione e ponendovi fine sarà una questione di umanità».

«E allora... hai voglia, quanto tempo ci vuole al governo per decretare l'aumento? Ormai come stanno le cose non resta che sperare che l'aggiunta ci venga liquidata per tutto l'anno 1970 assieme alla tredicesima e cioè nel prossimo dicembre».

«Anche il nostro Sindacato si è dimenticato di noi, nessuno si prende a cuore il nostro misero stato di pensionati affinché ci diano una buona volta quell'irrisorio aumento del 3,8 per cento. Intervieni, se possibile presso i signori dell'INPS perché con tutti quei cervelloni e calcolatori elettronici non ci facciano più attendere».

Come abbiamo già detto, il progetto legge per l'antecipata applicazione della scala mobile alle pensioni è già stato presentato al Parlamento per la conversione in legge. E' stato proprio il Ministro del lavoro e della previdenza sociale a ritenere giusta e necessaria, dato l'incalzante aumento del costo della vita, l'applicazione antecipata di quanto disposto dall'art. 19 della legge 153/69.

Non è quindi problema di governo né tanto meno dell'INPS il quale anzi, come è noto, ha mobilitato i suoi «cervelloni elettronici» perché siano pronti ad affrontare gli adempimenti dell'aumento; è problema di attività parlamentare e, purtroppo in questo ultimo tempo, tale attività è assorbita quasi totalmente dalla discussione sui vari decreti o «decretoni» o su leggi importanti come quella del divorzio.

C'è la speranza che la proposta di legge venga assegnata alla commissione parlamentare in sede deliberante che la trasformi in legge con una certa sollecitudine in modo da raggiungere la mèta almeno nel prossimo dicembre (?).

Riscatto laurea

«Ho un figlio laureato di 27 anni, al suo primo impiego (purtroppo provvisorio, limitato ad 8 mesi e con orario ridotto) presso una scuola cittadina. Vorrei sapere: 1) posso chiedere il riscatto dei 4 anni del corso di laurea? 2) In caso affermativo, a quanto ammonterebbe l'importo complessivo da versare, tenuto conto che il suo stipendio è di L. 118.000 mensili? 3) E' necessario versare detto importo in una unica soluzione? 4) Quando scade il termine utile per la presentazione della domanda di riscatto?».

Il figlio della lettrice può chiedere, ai sensi dell'art. 50 della legge 30.4.1969 n. 153, il riscatto del periodo di corso legale di laurea. Per uno stipendio attuale mensile lordo di lire 120.000 il riscatto per 4 anni di laurea, all'età di 27 anni, verrebbe a costare circa lire 228.000. L'importo può essere versato ratealmente in un periodo massimo di 5 anni con rate mensili non inferiori alle lire 10.000 ciascuna. La somma dovuta va maggiorata degli interessi di dilazione, calcolati al tasso del 5 per cento annuo.

Il termine utile per la presentazione della domanda scade il 30.4.1971 per coloro che erano già assicurati anteriormente il 1.5.1969; per coloro che sono stati assicurati per la prima volta dopo il 1.5.1969 il termine è di 5 anni dalla data di inizio dell'assicurazione.

Rispondiamo

Il lettore A.P. che ci scrive in merito alle trattenute illegali dello INPS, è pregato di prendere visione della risposta «Trattenute illegittime?» apparsa sulla rubrica del 20 novembre c.a.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Pippan, nel I anniversario, dalla moglie e figli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminio Angeli, nel I anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Delolio, nel I anniversario (5/12), da Edy e Sabina Bressan 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Vusio, nel II anniversario, dalla famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norma Brunelli, nel III anniversario, dai familiari 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Augusta Melanotti, nel VI anniversario (4/12), da Mira e Gisella 5000 pro chiesa parrocchiale S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Antonietta Fornasaro ved. Lapanni, nel I anniversario, dalla sorella Rita Ruzzier e fratelli Lino e Carlo 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Adolfo Giorgieri, nel III anniversario, da Carmen Giorgieri 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Maria de Mattia, nel XX anniversario, da Erminia Lantschner 3000, da Bruna Coslovich 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Argia Colla 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Bruno Miazzi 3000, da Dante Lidia Marisa de Mattia-Gregori 1000, da Giordano Mariuccia Colla 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Pastorelli Pastorcich da Giordano Prendonzan 3000, da L. L. 5000, dalla famiglia Mario Uccini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Giubini Crampar dalla famiglia Semacchi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Giubich e Perale 6000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ladislao de Gauss da Enrica e Luisa Beretta e Fulvia van der Ham 5000, da L. Mathis, M. Mogno, B. Peinkofer 10.000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica - Premio «Prof. de Gauss»).

In memoria di Maria La Rocca Trizio da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI (Sez. femminile); da Antonio e Franca Grandi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis da Maria Repponi 2000 pro Ass. spastici; dalle famiglie Sbisà - Gandolfo 3000 pro Scuola media «M. Codermatz» (cassa scolastica).

In memoria di Olga ved. Lorenzetti da Irma Cuccagna 3000 pro ECA, 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Ines Bagè e Jolanda Verdoglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche Vittoria e Alberta 2000 pro CRI; da Finy Suppancich 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fernando Benvenuti dalla famiglia Paolo Sbisà 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Giuseppe Sbisà»).

In memoria di Renato Peschier da Marcello Mirkov, Bruno Peschier 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mercedes Hidalgo in Giacaz dal dott. Leonardo e Anna Bernardini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Paulin da Boscolo-Slama 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Attilio Mangano da Saro Orlando e famiglia 2000, da Letterio e Maria Orlando 5000, dal dott. Vittorio Demai 5000 pro Centro tumori; dal dott. Silvio e Vittorina Alesani 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria Ienco dal nonno Ienco 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Giovanni Cella da Antonio e Virginia Piras 3000 pro Centro tumori.

In memoria del s.ten. Furio Nodus da Alma, Emira, Carlo e Sergio 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri».

In memoria di Attilio Tranquillini dal fratello Silvio e famiglia 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

In memoria di Emiliano Argentin da Antonietta Rosani e Rosanna Venier 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Giacomelli ved. Redivo dalla famiglia Longo 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ettore Fedri da Gino Polentarutti e Lydia Polentarutti-Fedri 10.000 pro Scuola elementare di Strassoldo.

In memoria di Oscar Beccari da A. F. Buda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Antonini in Crampar dal dott. Giov. Cubani 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Vecchiet dalla famiglia Malli-Presca 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Maria Coselli 4000 pro CRI (aiuti al Pakistan).

ACCUSATI DI FURTO E DI DANNEGGIAMENTO DI MACCHINE

Rievocata in Corte d'Appello la notte brava di due giovani

Al maggiore imputato è stata ridotta la condanna inflittagli dai giudici di primo grado - Condonata la pena irrogata all'altro

Macchine d'ogni tipo e cilindrata sfrecciano attorno al «campione» Giovanni Parovel di 19 anni, abitante a Villa Carsia 1075, giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel. Nei fatti è coinvolto anche un altro giovane, Adriano Carmeli di 21 anni, abitante in via San Zenone 10, contumace. Il Parovel è implicato in due processi, e le complesse scorrerie con auto rubate vengono illustrate dal consigliere dott. Locuoco.

La notte della scorsa Epifania fu piuttosto movimentata per l'attuale appellante: trascorso il pomeriggio in un bar, ne uscì alticcio verso le 21, e a Villa Opicina, si impadronì di una «500», raggiunse Contovello, incontrò due amici e tentò di rubare un'altra utilitaria. Non essendoci riuscito, sfogò la propria ira contro la vetturetta, danneggiandola notevolmente, trattamento che riservò poi anche a due vetture di media cilindrata. Ormai lanciato, forzò il deflettore di un'altra macchina, e, sebbene ubriaco, si mise al volante: la corsa finì miseramente contro un muricciolo.

Allora, i carabinieri erano già al lavoro intorno a una strana faccenda scoperta il mattino del giorno 5, quando un ufficiale si rivolse all'Arma per denunciare di avere trovato la propria «Giulia» con il deflettore forzato, i fili strappati e il serbatoio pressoché in secca. Le ulteriori denunce misero i militari, la Mobile e gli agenti del Commissariato di Villa Opicina sul piede di guerra. A rincarare la dose contribuì anche un fonogramma da Monfalcone con il quale si segnalava che lo sconosciuto guidatore di una «Giulia» aveva tentato di manomettere un distributore automatico di sigarette e, inutili i tentativi, aveva sfondato il cristallo a calci, ma aveva dovuto desistere dall'impresa per il sopraggiungere di un passante.

Gli investigatori riuscirono a imbrigliare il Parovel, il Carmeli e altri due ragazzi, che il 2 aprile scorso furono processati e condannati dal Tribunale penale: il primo si buscò tre anni e sei mesi di reclusione, e 150 mila lire di multa, un mese di arresto e 30 mila lire di ammenda, e il Carmeli un anno e un mese di reclusione e 40 mila lire di multa; per la spedizione monfalconese, il Parovel fu condannato, il 15 giugno scorso, a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa (condonati due anni e l'intera pena pecuniaria).

Presidente: «Avete ancora qualcosa da dichiarare alla Corte?». Il Parovel, erudito evidentemente dai legulei del Coroneo, dice: «Chiedo che i miei due processi siano uniti sotto il vincolo della continuazione». Il P.G. sostiene la tesi già prospettata dal Parovel e propone che la pena inflitta per il reato più grave venga aumentate di 10 mesi, gli siano condonati due anni, e applicazione dell'amnistia per la contravvenzione e il danneggiamento: conferma e condono della pena inflitta a Carmeli. In difesa del contumace parla l'avv. Remo Cuccagna, e per il detenuto l'avv. Desiderio del Foro di Bologna.

Ritenuta la continuazione dei fatti condannati con le sentenze del 15 giugno e del 2 aprile scorso, la Corte determina la pena complessiva per il Parovel in tre anni e sei mesi di reclusione e 130 mila lire di multa (condonati due anni e l'intera pena pecunaria), applica l'amnistia per la guida in stato di ebbrezza e il danneggiamento, conferma nel resto l'impugnata sentenza e condona le pene detentiva e pecuniaria irrogate al Carmeli.

(«Giornalfoto»)

Si è svolto ieri nelle vie del centro un corteo di lavoratori della terra, che recavano numerosi cartelli in italiano e in sloveno, i quali si sono poi raccolti in piazza Goldoni per il comizio

Processo in Assise per un contrabbando

Alla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Adelman-Della Nave e da sei giudici non togati, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli, verrà celebrato, stamane, il processo a carico di Libero Strain, di 28 anni, e Giordano Pullini, di 55 anni, protagonisti a un movimentato episodio connesso a un contrabbando nella laguna di Grado. L'udienza inizia alle ore 9.30.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, Palazzo municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, catenine oro, medaglie oro, orologi, portamonete, ombrelli, berretti, timbri in gomma, borsa con tende, bambola, vari capi di vestiario, pattini a rotelle, binocolo.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Domenica 6 corrente, con partenza ore 7 in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione nel Cividalese con salita del monte CUM. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Lo Sci CAI Trieste organizza per martedì 8 dicembre una gita sciatoria a Cima Sappada. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di Piazza Unità, dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza per la stagione 1971 un soggiorno quadrisettimanale a S. Cassiano dal 24 gennaio al 21 febbraio 1971. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Piazza Unità 3, tel. 35240.

LA «GAZZA» QUESTA VOLTA ERA UN AUSTRIACO

«Toccata e fuga» con finale in Pretura

Due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa: condizionale se pagherà una vecchia ammenda

Anche gli austriaci pare stiano trovando la strada dei grandi magazzini, non già per farvi acquisti ma per consumare furterelli. Prova ne è il processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Loisi, cancelliere Liliana Treiber, a carico dell'agricoltore Gerhard Gerhardinger di 39 anni, da Graz, detenuto.

La mattina del 28 novembre scorso, il turista fu sorpreso nell'emporio di Corso Italia, mentre stava infilando in un sacchetto una borsetta prelevata poco prima da un banco. Invitato a passare alla cassa, il Gerhardinger finse di aderire alla richiesta, ma giunto vicino all'ingresso, con un balzo raggiunse la strada, inseguito da alcune commesse. La caccia all'uomo fu avvistata anche dal segretario del comandante la Capitaneria di porto, tenente Vittorio Gemma, il quale si lanciò nella scia del fuggitivo, lo bloccò in via San Lazzaro e, con l'aiuto di un netturbino, lo accompagnò poi alla Mobile.

In sede istruttoria, il turista negò di avere voluto sottrarsi con la fuga alle proprie responsabilità. Emerse poi ch'egli ha un precedente nel nostro Paese: un'ammenda da 20 mila lire che gli fu inflitta dal Pretore di Monfalcone per eccesso di velocità ma egli sostenne di avere sempre ignorato il piccolo scontro con la giustizia.

Per interrogare lo straniero, il dott. Losapio convoca l'interprete, signora Maria Beltrame: l'uomo conferma le proprie precedenti dichiarazioni. Il P. M. propone sia condannato a tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Segariol, sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento psicologico e in via subordinata il minimo della pena con i benefici.

Il Pretore infligge al Gerhardinger due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, gli concede la condizionale, subordinandola al pagamento, entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della presente sentenza, dell'ammenda subita a Monfalcone e ne ordina, infine, la immediata scarcerazione.

L'ISPIRATO POEMETTO DI KETTY DANEO

In libreria la lirica sulla tragica Risiera

E' nelle librerie triestine il poemetto di Ketty Daneo «La Risiera di San Sabba», che esce per i tipi della Editoriale Libraria di Trieste a cura di Ketty Daneo. Il volumetto viene pubblicato sotto gli auspici dell'Associazione deportati e perseguitati politici e dell'Associazione volontari della libertà di Trieste. Si tratta, come è noto, della lirica incisa in una lapide murata nell'ex Risiera di Trieste in onore dei Martiri che là, reclusi durante l'ultima guerra, vi trovarono la morte e la distruzione nel fuoco: fra questi, uno dei tanti, il triestino Paolo Reti.

Con la collaborazione di un gruppo di validi letterati e poeti, la lirica è stata tradotta nelle seguenti lingue: ebraico, Gad Castel; sloveno, Lili Suman; inglese, Renata L. Cargnelli, croato, E. D. Rustia-Traine; tedesco, Dieter Karner; francese, Dora Salvi; russo, Irina Ivanovna Dollar; la traduzione in spagnolo è stata fatta da uno dei più grandi poeti spagnoli viventi, l'andaluso Rafael Alberti.

La copertina è opera del pittore Renato Daneo, così come i nove disegni interni che danno modo di apprezzare i momenti espressi dall'artista con profonda aderenza al nobile testo poetico di Ketty Daneo. Questa pubblicazione assume un significato particolare specialmente ora, nel momento cioè in cui la Risiera di San Sabba è prossima a essere restaurata su progetto dell'architetto Romano Boico e a divenire monumento nazionale.

Il poemetto della Daneo reca perciò un sostanziale contributo alla conoscenza di questa Ara di sacrificio che s'inserisce in uno storico periodo della vita cittadina e nazionale.

Corso per commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via Santa Caterina n. 2, III p., da parte del dott. Guido Nassiguerra, alle ore 18.30, il seguente tema: «Il perito d'ufficio in materia penale».

Società Teosofica Italiana — Questa sera nella sede sociale di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30, il segretario generale della S.T.I. Roberto Hack, terrà una conferenza sul tema: «La Società teosofica e l'attuale crisi mondiale».

PREVISIONI DEL TEMPO

PIOGGIA
NEBBIE
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Al Nord nuvolosità estesa con precipitazioni anche temporalesche specie sulle regioni Nord orientali. Nevicate sull'arco alpino oltre i 1.500 metri. Al centro, al Sud e sulle isole, annuvolamenti irregolari

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: sulle isole forti da Nord-Ovest; altrove deboli

Mari: Mar di Sardegna e Sicilia agitati; generalmente mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 10; Verona 1, 6; Trieste 6, 10; Venezia 5, 7; Milano 2, 7; Torino 1, 4; Genova 9, 16; Bologna 4, 6; Firenze 4, 11; Pisa 2, 15; Ancona 7, 12; Perugia 4, 10; Pescara 4, 14; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 1, 15; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 5, 11; Bari 8, 15; Napoli 7, 15; Potenza 3, 9; S. Maria Leuca 11, 16; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 15.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna natalizia alla «Lanterna»

Domani sera, alle ore 19, sarà inaugurata alla «Lanterna» la Mostra di Natale, che resterà aperta fino al 9 gennaio, con orario 10.30 - 12.30 e 17 - 20 nei giorni feriali e 11 - 13 in quelli festivi.

Alla TORBANDENA

MOSTRA PERSONALE di BRUNO CARUSO

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi la motonave «Esquilino» - I traffici con il Levante e il Mar Rosso
Programmi armatoriali 1971 della Mediterranea - Caffè, pellami e bauxite

Nel Lloyd Triestino

Sta operando nel nostro porto la motonave «Africa», della linea espresso per il Sud Africa. La nave che ha all'imbarco macchinario, acciaio e tessuti partirà il prossimo giorno 8.

E' attesa oggi la motonave «Esquilino» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente, con a bordo minerali, fibre, tronchi e caffè; la nave, che imbarcherà nel nostro porto macchinario, acciaio, prodotti chimici, tessuti e filati, ripartirà verso il giorno 10.

Nell'Adriatica

Partirà oggi, diretta ai porti della linea Libano - Siria - Cipro, la motonave «Bonmar» che nel nostro porto ha caricato buoni quantitativi di alimentari, ferramenta, carta, fibre ed elettrodomestici.

E' in porto la motonave «Ausonia» della linea Egitto - Libano; la nave, che ha allo sbarco cotone e agrumi, partirà domani dopo aver imbarcato alimentari, automobili ed elettrodomestici.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Con a bordo merci di provenienza locale ed estera, il giorno 6 lascerà il nostro porto la nave «Vesuvio», diretta ai porti della linea commerciale per il Sud America.

Andamento dei traffici

Da gennaio al 30 settembre il traffico Trieste - Levante è salito da 1.752.321 a 2.246.527 tonn. tra il '69 e l'anno in corso.

L'aumento è da attribuire a tre fattori: 1) le grosse spedizioni verso Trieste di oli minerali provenienti dai terminal siriani (da 181 mila a quasi 703 mila tonn.); 2) l'aumento nelle relazioni con Israele (salite da 101.556 dell'altr'anno a 125.589 del 1970); 3) il buon andamento dei traffici con la Turchia e Grecia, saliti nei periodi considerati da 148 mila a 223.266 tonn.

Sono, invece, in lieve regresso gli interscambi con l'Egitto e Cipro, ma si tratta di qualche migliaio di tonnellate.

L'area del Mar Rosso

I traffici con Gedda (Arabia Saudita), e con i due Yemen hanno avuto un lieve aumento, da 23.918 a 26.744 tonn., da gennaio a settembre del 1969 e 1970. La maggior parte dei traffici si svolge con l'Arabia Saudita (18.270 tonn.) che poggia sul Mar Rosso. Scarsa importanza hanno i movimenti con i due Yemen. Da rilevare che tutti i traffici con la sezione asiatica del Mar Rosso sono basati esclusivamente su merci in partenza da Trieste, essendo nulli gli arrivi. Con il settore africano del Mar Rosso, commerciano con il Sudan (15.953 tonnellate in 9 mesi) e con la Somalia francese (3938 tonn.).

Ma la maggior parte del traffico triestino - arabo - saudiano riguarda il settore del Persico. Da gennaio a novembre il movimento è stato di quasi 600.000 tonn., di cui appena 12.800 partite da Trieste.

Indubbiamente la riapertura di Suez provocherà un grosso flusso di traffico verso gli scali tradizionali del Mar Rosso, della Somalia e del Golfo Persico, dove si trovano delle nazioni che hanno un grande bisogno di inserirsi sulla rotta Adriatico - Centro Europa.

Navigazione Sperco

Ecco i prossimi movimenti delle navi della Flotta Sperco: m/n «Carso»: attesa il 10 (sbarca un pieno carico in Adriatico); escirà in full, con prodotti chimici, materie plastiche, materiali da costruzione, merci varie, una sessantina di autovetture ed autocarri, per destinazione Alessandria; m/n «Borea»: attesa il 12 per imbarcare per Beirut-Lattakia un full-cargo di merci varie, autovetture e camion; m/n «Irma»: attesa il 10 per sbarcare fra Trieste e Venezia un pieno di cotone. Uscirà pure in full per Famagosta e Limassol; m/n «Enri»: attesa il 15 con un pieno di cromo; caricherà per Beirut e Lattakia.

Compagnia reale olandese

Arriva dal Nord Europa il 6 p.v. la «Libertas», con caffè, pellami e varie. Seguirà il 19 la «Calchas» con normale carico allo sbarco. Dal Centro America arriverà il 16 la «Hermes» con 6000 tonn. di bauxite. Appoggio alla F. Sperco.

Agenzia Marittima Mediterranea

In linea generale tutti i servizi regolari appoggiati all'agenzia verranno mantenuti per il 1971. Ecco in sintesi i servizi stessi distribuiti per compagnie armatoriali:

Linea Grandi Laghi (Società Jadranska - Spalato); da ottobre a marzo linea invernale fino a Quebec e Montreal; da aprile a settembre, servizio estivo fino all'interno dei Grandi Laghi canadesi - americani.

Linea East Africa - Mar Rosso (Jadranska - Spalato) periodicità mensile. Dall'Adriatico per Dar-es-Saalam - Mombasa - Mogadiscio linea conferenziata. Le navi poi proseguono per tutti i porti del Mar Rosso.

Linea Adriatico - US-Gulf (Jugosl. Oceanska - Cattaro); mensile per Miami, New Orleans, Houston, Mobile ecc.

Linea merci per il West Africa soc. Splosna-Pirano). Ogni 20 giorni per il range portuale fra Dakar e il Congo (da rilevare che l'impresa piranese ha pure una «linea dei tronchi» per il West Africa, che tocca occasionalmente Trieste, una regolarmente Venezia).

Giro del mondo (soc. Splosna-Pirano). Linea mensile. Da Trieste diretta per India, Hongkong, Giappone, Costa americano-canadese del Pacifico, Panama, Mediterraneo e Adriatico.

Linea Nord Africa - Spagna - Canarie (Mediterranska - Curzola; 2/3 partenze mensili alternate per Algeri, Orano, Casablanca, Orange, Cadice, Barcellona, Canarie.

Linea della Losinjska (Lussinpiccolo): settimanale per la Grecia; settimanale per la Turchia; quindicinale per Libria - Tunsia.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PRIME VISIONI

Anonimo veneziano

Nei fogli sparsi di ognuno di noi ci sono gli appunti di una Venezia dell'anima, insolita e autunnale, sfondo paralizzante di emozioni e sentimenti, di ricordi e di vaghe speranze per un domani sempre rinviato ma mai archiviato. Venezia è un'isola non solo perché assediata dall'acqua; Venezia è un ricordati uomo non solo perché splendidamente muore giorno dopo giorno. Venezia è anche pericolosa, proprio per le mille facili suggestioni, per gli insinuanti abbandoni. E poi è fotogenica e musicale, misteriosa e folcloristica, provinciale e internazionale. Chi non cade nei suoi trabocchetti ha nervi d'acciaio, chi la piega docile alla sua precisa funzione capisce certe cose del mondo, e attraverso lei cerca di comunicarle agli altri, se vogliono intenderle.

Con «Anonimo veneziano» ci sembra — senza troppo sbagliare — che Enrico Maria Salerno abbia voluto dare un voltò a queste voci di dentro. Un

Florinda Bolkan

uomo e una donna si sono incontrati e subito amati furiosamente, si sono sposati, hanno avuto un bambino, ma lui, senza essere cattivo, era un personaggio inquieto, con qualche grossa ambizione nella musica, e la bella sinfonietta è durata appena un tempo, poi la divisione: la donna a cercare in terraferma di tirare avanti con il figlio ancora piccolo, l'uomo a inseguire le sollecitazioni della sua estrosità e del suo egoismo, proteso verso un vago ideale di libertà assoluta e al raggiungimento di un successo sempre più improbabile. Passano gli anni, sette, e a contarli sono stati tutti e due. All'improvviso egli la chiama per un incontro nella città che lentamente si consuma. Vuole rivederla l'ultima volta perché aggredito da un male incurabile. Per calli, ponti, quieti ristoranti in giardini verdi di muffa, rovescia sulla donna il rancore ingiusto di essere stato abbandonato, ma non è, per entrambi, che la verifica di un amore. Si ritroveranno ancora per qualche attimo soltanto nella vertigine dei sensi; più in là non riusciranno ad andare: lui con lo stoico rifiuto di tentare una aggiunta dei giorni contati, lei lasciandolo per rientrare nella sua nuova vita. A uno è mancata l'umiltà del dolore, all'altra il coraggio della pietà fino in fondo.

Cornice particolare a parte, che ricordiamo così felicemente collocata soltanto nel «Terrorista» di De Bosio, «Anonimo veneziano» propone con un regista esordiente un genere di cinema tra i più scomodi: quello psicologico-intimista sul quale un ambiente edonistico-culturale che pare solo di sfondo getta violente sciabolate di riflessi condizionatori. E l'impasto è arduo oltre che per le sirene della bella immagine in costante agguato, per la non-azione che nega appunto il cinema. Enrico Maria Salerno è invece riuscito, non si sa con quante parti esatte di intelligenza, di sensibilità e di intuizione, a lasciare intatto l'arcobaleno. Un dosaggio il suo, nella rivolta e negli abbandoni, che crediamo riesca una sola volta. Unico legittimo sospetto l'appoggiarsi alla musica (nella fattispecie quella da cui viene il titolo del film), che forse sutura troppo sbrigativamente — proprio per la sua alta suggestione — la disperante soluzione del «caso». Ma è peccato veniale, perché in fondo se c'è il trucco c'è anche l'anima, e questo Salerno, scaltro attore di teatro, ben lo sa. Florinda Bolkan e Tony Musante sono i due malandati gabbiani che lo scirocco fa volare bassi entro la magica rete di una liberissima topografia veneziana. Lei, finalmente impegnata a non essere soltanto bella e inquietante, alla sua prima vera prova d'attrice. Lui, quasi rozzo e sbilenco nelle sue infatuazioni d'uomo e di artista, incredibilmente credibile.

Libero Mazzi

«RISCHIATUTTO» MOVIMENTATO

Il lungo Francesconi rimane l'anti-Rolfi

Al palo di partenza il triestino Porcella

Milano, 3

Andrea Francesconi, il diciannovenne giocatore di pallacanestro balzato clamorosamente alla ribalta di «Rischiatutto» la settimana scorsa, ha dimostrato oggi, confermandosi campione, di essere il valido sostituto del campionissimo Rolfi. Mentre nel confronto diretto con quest'ultimo aveva dovuto accontentarsi, giovedì scorso, di una vittoria in extremis, ottenuta dopo uno spareggio con un altro concorrente, Francesconi ha dimostrato oggi di essere pronto e sicuro fino in fondo, chiudendo il conto finale della puntata con una vittoria di due milioni e 420 mila lire e lasciando al palo gli altri due concorrenti. Nonostante la personlità del nuovo campione di «Rischiatutto» — che ha confermato nel frequente scambio di battute argutamente polemiche con Bongiorno, una notevole spigliatezza — la trasmissione è risultata ugualmente movimentata grazie, soprattutto al concorrente Pietro Porcella di 32 anni, sposato con una figlia, comproprietario di un bar a Trieste, Porcella, ha dimostrato di sapere tutto su Fausto Coppi anche se, forse a causa della sfortuna, è giunto in finale con zero lire tanto, che come prevede il regolamento ha dovuto ottenere in presitto le centomila lire necessarie per accedere alla domanda finale.

Il terzo concorrente, Carlo Baroffio un indossatore di 28 anni di Vedano Olona (Varese) che lavora per conto della casa francese «Saint Laurent» e che trascorre l'inverno a Parigi, si è presentato su una materia piuttosto inconsueta: tutto sul «Aiglon», l'infelice unico figlio ed erede di Napoleone.

Il tabellone presentava le seguenti materie: geografia universale, architettura, cinema americano del dopoguerra, vecchia Inghilterra, rime e calcio.

Alle domande preliminari tutti e tre i concorrenti hanno fatto un'ottima figura: Francesconi e Porcella hanno risposto a tutte le dieci domande, mentre Baroffio ne ha sbagliato una sola. Sembrava dunque prospettarsi uno scontro piuttosto movimentato ma ben presto Francesconi è riuscito a prendere in mano le redini della gara, grazie alla sua ormai ben nota prontezza e soprattutto alla sua ottima preparazione. Gli altri concorrenti infatti molto spesso hanno schiacciato il pulsante prima di lui, ma hanno finito con lo sbagliare le risposte accordando sempre nuovo vantaggio al campione.

Il primo a rispondere alle domande finali è stato Porcella: Fausto Coppi ha vinto complessivamente cinque «Giri d'Italia», quello del 1949 lo vinse con il maggiore distacco, quello del 1953 con il minore. E' stata poi la volta di Baroffio il quale non ha saputo fornire il nome della persona che aveva annunciato a Napoleone la nascita di suo figlio.

Infine il campione ha tolto l'ultimo dubbio riferendo, con calma e precisione i nomi dei cinque successori, in ordine cronologico, di Cavour alla presidenza del Consiglio. *(Ansa)*

«Cronaca di A. M. Bach» all'Istituto germanico

Questa sera, alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'annunciata presentazione del film «Cronaca di Anna Maddalena Bach» in lingua originale con sottotitoli in inglese.

Stasera il concerto dell'Orchestra Busoni

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, si terrà l'annunciato concerto dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni», forte di ventitré elementi, comprendenti archi, fiati, percussione e clavicembalo.

INTENSA FINE D'ANNO A TEATRO

DOPO LE CAMELIE CECHOV E BRECHT

«Zio Vania» e il «Puntila» torinese Una favola di Bordon per i ragazzi

«Margherita Gautier, la dame aux camélias» si replica questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Per domani, sabato, oltre alla recita serale è in programma una rappresentazione pomeridiana che comincerà alle 16.30. Domenica ci sarà la consueta diurna, lunedì la compagnia farà riposo, per martedì, festa dell'Immacolata è annunciata un'altra diurna e per mercoledì sera l'ultima replica. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti vengono accettate le prenotazioni dei posti per tutte le recite.

Il prossimo spettacolo in abbonamento, «Zio Vania» andrà in scena al Rossetti la sera del 12. Le repliche si susseguiranno — ma non ininterrottamente — sino al 27: infatti nel tratto di tempo indicato sono previste rappresentazioni del dramma di Anton Cèchov anche in altre città della regione. Così il Politeama potrà ospitare fuori abbonamento, soltanto il 16 dicembre, l'annunciato concerto di musica jazz con Gorni Kramer e la sua orchestra. Negli ultimi giorni del 1970 si inizieranno al Rossetti le recite del quinto spettacolo in abbonamento della stagione: «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht, presentato, nel quadro degli scambi con gli altri teatri a gestione pubblica, dallo «Stabile» di Torino.

Intensamente impegnato è frattanto il gruppo fisso di attori del Teatro Stabile di Trieste che ha iniziato, sotto la guida del regista Francesco Macedonio, le prove dello spettacolo per i ragazzi ideato da Furio Bordon. Il giovane autore concittadino che si è fatto conoscere dal nostro pubblico con la commedia «Canto e controcanto», la trascrizione per le scene del «Mio Carso» di Slataper e la rievocazione del «Maggio francese» ha scritto una favola, il cui protagonista, Fiordinando, è al centro d'una serie di fantasiose e poetiche avventure. Lo spettacolo, le cui scene portano la firma di Marino Sormani sarà presentato in anteprima a insegnanti ed educatori.

ORIGINALE RADIOFONICO DI DAMIANI E GRISANCICH

Un San Nicolò hippy regala una ballata

Aria sveviana al caffè S. Marco: Grisancich e Damiani ripropongono con «Una chitarra sulla credenza» il tema della triestinità

Simeone, un barbone globetrotter, autostoppista nonché hippy stagionato, in giro per il mondo con a tracolla un'aristocratica chitarra, è il protagonista dell'ultima fatica radiofonica di Roberto Damiani e Claudio Grisancich. Dopo una lettura della «Dura spina» di Renzo Rosso e una serie di polizieschi il cui primo episodio «Senza mandato» è stato accolto questo settembre con simpatia dagli ascoltatori, ecco un racconto scritto appositamente per la festività di San Nicolò, che va in onda oggi alle 15.45 con la regia di Ugo Amodeo. «Una chitarra sulla credenza» è una favola per grandi e piccini. Inizialmente i grandi non dovevano entrarci: Simeone, mitico vagabondo, avrebbe dovuto fingersi uno scontroso San Nicolò che ai bambini buoni regala una ballata (la musica di Andro Cecovini) un po' anticonformista, anche se non priva di spunti moralistici, e di buon mattino la chitarra: bocca oscura e dolente, sortilegio di un impossibile ritorno.

Queste le intenzioni: poi, voluta dagli stessi autori, una dedica a tutti. La fiaba come un omaggio a quell'aria scontrosa che è nelle strade di Trieste. Alla vigilia di San Nicolò, Simeone cerca un riparo per la notte, e l'itinerario segnatogli da Damiani e Grisancich è costellato di affettuosi trabocchetti: Svevo e Freud si danno la mano per stupirlo, un caldo educato provincialismo — non privo di «enfants terribles» — si studia di farlo inciampare. Altri incontri e un epilogo da scoprire: a ogni favola la sua morale. E i versi di Grisancich bene significano l'omaggio a questa città estrosa e inquietante, scomoda e drammatica: «Staremo sempre in città / staremo sempre qua / moriremo qua e legeremo / de altri che 'andrà via movendo / la testa che no xe ben». Atmosfera di «serena disperazione»: gocce d'oro, eredità di dolore sabiano. A ognuno distillarne la più zecchina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Crepuscolo di due generazioni

«America Latina; capire un continente» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la quarta puntata della inchiesta di Roberto Savio, che venerdì scorso in seguito ad una edizione del telegiornale delle 20.30 particolarmente ampia, venne rinviata. Sarà presa in esame la sinistra politica, dalla sua comparsa ad oggi: le lotte, la lenta crisi dei partiti e di movimenti legati agli schemi del marxismo classico, la nascita di una nuova sinistra che rifiuta modelli e schemi che non siano latino-americani.

* * *

«Vivere insieme» (TV-1, ore 22). — Per questa rubrica, curata da Ugo Sciascia andrà in onda stasera l'originale televisivo di Wladimiro Cajoli dal titolo «Crepuscolo» imperniato sul conflitto tra due generazioni. Padre e figlio, protagonisti di questa storia rappresentano due culture e due modi, assolutamente diversi, di intendere la vita: il primo legato alle tradizioni, anticonformista il secondo. Quando il figlio abbandona la casa paterna per andare a vivere tra i poveri, rifiutando i privilegi della sua condizione sociale, il padre non accetta questa scelta che esula completamente dai suoi schemi di vita. Un professore di filosofia, cerca di attenuare il contrasto fra i due: ma il ragazzo, nonostante le pressioni familiari, rifiuterà di tornare sulle sue decisioni.

* * *

«Stasera Jerry Lewis» (TV-2, ore 21.15) — La quarta puntata in onda stasera, farà conoscere al pubblico italiano il balletto di Joey Heatherton, che, oltre oceano ha raggiunto una vasta popolarità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione di: «Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo; regista Dieter Bülter Marell. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30: «Margherita Gautier, la dame aux camélias» di Trionfo e Conte (da A. Dumas figlio); terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile con l'associata Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Domani due rappresentazioni: 16.30 e 20.30; domenica 16.30; martedì (festivo) 16.30; mercoledì 20.30 (ultima). Si prenota per tutte le repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17. Ore 21: «L'infanzia nuda» di M. Pialat, in anteprima dalla Mostra di Venezia.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Nuovo cinema in Germania. Oggi, ore 21: «Cronaca di Anna Maddalena Bach» di J.M. Straub. Sottotitoli in inglese.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Anonimo Veneziano» con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori 14 anni.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi. Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic e Angela Goodwin. Regia di Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. V settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Rickles, Carroll O'Connor, Donald Sutherland.

RITZ. 16 ult. 22: «Sergente Flep indiano ribelle». Un film di Carol Reed con Anthony Quinn, Caude Akins, Tony Bill e Shelley Winters. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva» in technicolor. Film eccezionale, ambientato per la prima volta nei campi proibiti dei nudisti, nell'incomparabile cornice delle isole tropicali! con K. Wolf e J. Abal. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Ultimo giorno del formidabile giallo col finale a sorpresa: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con S. Poitier. Technicolor.

CAPITOL. 16. In prosecuzione straordinaria concessa per le pressanti richieste del pubblico il film «comico» del 1970: «Mash», l'allegro, contestatario, divertentissimo technicolor Fox che sta raccogliendo favolosi successi in tutto il mondo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Ogni record d'incasso battuto da: «Soldato blu». Spettacolare ed intensa pagina di ottimo cinema d'avventura e d'amore interpretata da C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 a.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Viaggi di Gulliver nel paese dei 7 nani» in technicolor. Il capolavoro del più grande «cartoonist» americano, che ha creato una gioia per i bimbi ed una meraviglia per i grandi.

IMPERO. 16.30: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Technicolor.

MODERNO. 16.30. Uno dei più grandi successi dell'anno: «L'amante» con Romy Schneider, Michel Piccoli e Lea Massari. Technicolor. E' ammesso a tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Trionfo de: «I dieci gladiatori». Spettacolare. Topolino. Non mancate.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un capolavoro di comicità: «Contestazione generale». V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi, Marina Vlady. Regia L. Zampa. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Mark Donen agente 27». Spettacolare e avventuroso technicolor con Lang Jeffries.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Arabella». Virna Lisi è la deliziosa avventuriera che raggira mezzo mondo finché... trova «quello del formaggio». E' un divertente film di Mauro Bolognini, con James Fox, Terry Thomas e M. Rutherford. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Samoa regina della giungla». Technicolor con Robert Brown ed Edwige Fenech.

ARISTON. 15: «3 uomini in fuga». Il kolossal della risata. Technicolor con Louis De Funes, Bourvil e Terry Thomas.

ASTRA. 16.30: «Vergogna schifosi». Technicolor con Lino Capolicchio e Ivano Davoli. Vietato minori anni 18.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Solo oggi: «Nudisti all'isola di Sylt» con Horst Tappert e Renate Van Holt. Viet. min. 18 anni.

LUMIERE. Domani: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

MARCONI. 16: «La maschera di cera». Technicolor. Solo se avete nervi d'acciaio potete vedere questo film. Con Vincent Price e Charles Bronson. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Inferno nella stratosfera».

RADIO. 16: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». Supercomico technicolor con Franchi, Ingrassia, Taranto, Vianello e Margaret Lee.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Yogi, Cindy e Bubu». A colori, con l'orso Yogi. Solo oggi.

VOLTA. 17: «Una sull'altra». Cinemascope technicolor con Marisa Mell, Elsa Martinelli e Jean Sorel. Un giallo erotico senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il dio serpente». Colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «4 per Cordoba». A colori.

CENTRALE. 15: «Anonimo Veneziano». Colori. V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Colori.

PUCCINI. 15: «Il prete sposato». A colori. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Ben Hur». A colori.

DIANA. 18: «Un lungo giorno per morire». Colori. V.m. 18 anni.

FRIULI. 18: «La squadriglia dei falchi rossi». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Tom e Jerry, sfida all'ultimo pelo». Colori.

ROMA. 18: «La battaglia dell'Oder». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Waterloo», con R. Steiger e C. Plummer. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il prete sposato», con R. Podestà e L. Buzzanca. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16: «L'amante svedese» con U. Jacobsson e F. Sundquist. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La squadra dell'impossibile, due volti per morire», con P. Graves e M. Landau. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il buco nella parete» con A. Stewart e T. Beek. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

SALA U.G.G. 21: «Le trombe di Dio» di J. Weldon Johnson con l'American Negro Festival Theatre.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Waterloo», con Rod Steiger, Christopher Plummer e Orson Welles. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Tora, Tora, Tora» con Henry Fonda. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Tristana, una passione morbosa» con C. Deneuve e F. Nero. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Uomini di amianto contro l'inferno» con John Wayne. Avventuroso. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Visone nero sulla pelle morbida» con T. Baroni. Colori.

RIO: «La casa degli amori particolari».

GRADISCA

COMUNALE: «L'amore breve» con M. Serato e J. Collins.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'invasione» con L. Gastoni e M. Piccoli; in technicolor. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Mash».

SUPERCINEMA. 17: «Tristana».

CRISTALLO. 17: «Le disavventure di un guardone».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'Inghilterra sarà distrutta».

SACILE

NUOVO. 17: «Omicidio al neon per il commissario Tibbs».

ZANCANARO. 17: «I due maggiolini più matti del mondo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Caroline Chérie».

CORMONS

COMUNALE: «Shalako».

PALMANOVA

ITALIA: «Airport».

GARIBALDI: «L'amante».

GEMONA

SOCIALE: «Dossier prostituzione».

TARCENTO

MARGHERITA: «Scusi, facciamo l'amore?».

SAN DANIELE

T. CICONI: «New York ore 3».

CASARSA

ROMA: «Uno sporco contratto».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.05: Madame Butterfly, di G. Puccini; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.45: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: G. Agostini; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: Canzoni in casa vostra; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le biblioteche italiane; 20.50: Arciroma; 21.15: Concerto sinfonico diretto da K. Böhm - al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta L. Tony; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.45: I misteri di Parigi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con P. Gagliardi; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Regioni anno primo; 15.55: Le nuove canzoni italiane; 16.10: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis 21: Teatro-Stasera; 21.45: Piccolo dizionario musicale 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.55: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: J.S. Bach (musica); 10: Concerto di apertura; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 16: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Notizie sulla vita di un giovane colto; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cibernetica e medicina; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: El Cimarron, di H.W. Henze.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventura - 20.a puntata - «Con gli sci giù dall'impossibile».
18.15: «Vangelo vivo».

RITORNO A CASA

Gong
18.40: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.
Gong
19.15: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «America Latina: capire un continente» - La Croce degli umili. Doremì
22.00: «Vivere insieme» a cura di U. Sciascia - N. 89 - «Crepuscolo» - Originale televisivo. Break 2
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Stasera Jerry Lewis» - con Joey Heatherton, Laurence Harvey e Roger Williams - 4.a puntata. Doremì
22.05: Stasera parliamo di... «Terricidio» - di G. Favero.
23.00: «Premio Fiuggi» - Servizio di L. Luisi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: «Una chitarra sulla credenza» - Originale radiofonico; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Dal mondo dell'operetta; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Clan Celentano 11.15: Novità Ariston; 11.30: Ritmi latino-americani; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: 15 minuti di polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Manuela; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del Trio sloveno.

Televisione jugoslava

9.30: Tv scuola - Il lingua inglese; 14.40: Replica TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.45: La TV per i ragazzi 18.15: Panorama 18.30: Musica popolare; 19.05: Buon vicinato tra Italia e Jugoslavia; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «I fratelli Marx alle corse», film americano; 22: Anniversario in casa; 23.05: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: alleggerimenti

Milano, 3

Chiusura debole con scambi meno attivi della vigilia; l'andamento dei corsi è progressivamente declinato stamane a seguito di un massiccio afflusso di offerte provenienti da sistemazioni per code della liquidazione specie sui titoli più speculati. Gli alleggerimenti hanno particolarmente pesato, tra i titoli guida, sulle Viscosa. In apertura le flessioni erano già diffuse a quasi tutta la quota ma si sono ulteriormente ampliate a partire dai secondi prezzi al listino la quota si iscrive generalmente sui minimi con una eccedenza nei confronti di ieri di oltre l'1 per cento. Particolarmente ampie le cedenze subite da alcuni assicurativi, dai bancari, da diversi immobiliari, dalle Breda, Caffaro, Cantoni, Cascami, Cementir, De Angeli, Donzelli, C. Erba priv., Eternit, Falck, Ifil, Italcementi, Italpi, Lanerossi, Metalli, i due mercuriferi, Gas Napoli, Nord Milano, le due Olivetti, Ginori, Saffa, Ses, Viscosa, Trafilerie. Resistenti le Pirelli S.p.A. e Magona. Tra i titoli a scarso flottante in sensibile ripresa le Esercizio Molini a 251 contro 100 di ieri dopo il rinvio della chiamata di chiusura e deboli le Smeriglio e le Ausiliare.

Ancora migliore, invece, il reddito fisso dopo una fase iniziale contrastata. In buon progresso alcune emissioni FF.SS.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 189 milioni; obbligaz. 1.638.869.570; 2.164.350 azioni.*

DOPOBORSA — Sempre con affari limitati e a prezzi leggermente migliori. Prezzi informativi: Generali 61.700-900; Viscosa 2855-70; Fiat 2690-98; Ras 67.600-800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-12	3-12
Alimentari		
Certosa	2630	2630
Eridania	2089	2065
Es. Molini	100	251
Motta	3390	3381
Rom. Zucc.	164	164
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	62520	61550
L'Abeille	15000	14800
Ass. Milano	18000	17700
Ass. Mil. pr.	13960	13200
Ass. Torino	16290	16010
Ass. Torino pr.	12999	12360
Fond. Incendio	14450	13999
Fond. Vita	28250	27850
L'Assicuratrice	113250	111850
Ras	68200	67400
S.A.I.	34180	33455
Bancari		
Mediobanca	77590	76140
Comit	21200	20690
Credit	2230	2120
B. Roma	21200	20690
Chimici		
Anic	974	968.50
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	1000	900
Caffaro	286	276
Erba	9260	9125
Erba pr.	4930	4820
Italgas	1022	1017
Lepetit ord.	8000	7975
Lepetit pr.	7900	7781
Liquigas	202	202
Mira Lanza	37400	36790
Ossigeno	2592	2592
Petrolifera	2245	2200
Pibigas	70.25	70
Pierrel	9445	9300
Rumianca	870	870
Saffa	4075	3960
Sarom	1000	985
Montedison	876.50	870
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1271	1261
E. Marelli	490	480
Sip	2759	2715
Tecnomasio	851	848
Terni Nuova	173	173
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1930	1926
Bastogi	1659	1630
Breda	2769	2700
Finmare	335	340
Finsider	556	548.50
Generalfin	830	820
Gim	3805	3755
IFI pr. pro rata	7328	7275
IFI pr.	34000	33790
Invest	2851	2860
Italpi	2141	2089
La Centrale	5387	5340
Pirelli & C.	2744	2690
Sme	2186	2150
Stet	3070	3010
Sviluppo	2680	2640
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2945	2853
Beni Stab.	3370	3345
Bonif. Ferraresi	1350	1320
Co Ge	14860	14690
Habitat	3090	3020
Imm. Roma	337	325
In. Edilizia	3335	3240

TITOLI	2-12	3-12
Milano Cen.	20300	20020
Risanamento	7600	7450
SACIE pr.	760	743
Silos Gen.	1800	1800
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1400	1390
Fiat	2708	2683
Fiat pr.	1941	1912
Nebiolo	445	434
Olivetti ord.	2807	2706
Olivetti pr.	2690	2626
Tosi Franco	6090	6090
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4030	3905
Acc. Falck pr.	4010	3970
Broggi-Izar	810	804
Dalmine	620	620
Ilssa-Viola	2680	2662
Italsider	830	825
Magona	2480	2500
Metal. Italiana	3598	3480
M. Amiata	3210	3090
Pertusola	2345	2355
Siele	4410	4320
Trafilerie	810	790
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3295	3250
Cot. Cantoni	15990	15650
Olcese	200.50	200
Cucirini	5490	5390
De Angeli	7400	7200
Cascami Seta	4410	4320
Fisac	336	340
Lanerossi	2645	2580
Gavardo	1680	1680
Scotti	155	153
Linificio	439	438
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1415	1403
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1799	1799
Pacchetti	350	355
Snia Visc.	2928	2838
Snia pr.	2360	2285
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	15500	15000
Trasporti		
Alitalia priv.	15850	15730
Nord Milano	2560	2490
L'Ausiliare	2070	2000
Mittel	1498	1480
Diversi		
De Ferrari	1295	1310
Cartiere Binda	32350	32200
» Burgo	14800	14520
» Donzelli	1550	1500
Cementir	1780	1700
Centen. e Zin.	293	299
Cer. Pozzi	141.50	139
Cer. Pozzi pr.	245	245
Cer. Ginori	599.50	586
Ciga	6599	6585
Acque Pot.	854	860
Eternit	2560	2500
Italcable	2905	2860
Italcementi	22300	21670
Cond. Acqua	717	701
Rinascente	311	305
Rinascente pr.	239.75	230
Mondadori pr.	3555	3515
Pirelli S.p.A.	2680	2675
Rejna	975	975
Smeriglio	78	69
SES	4125	4040
SGES	1670	1651
Terme Acqui	900	900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 nov.
Rendita	5%	96.15
Ricostruzione	3,50%	79.60
»	5%	85.55
Redim. Trieste	5%	85.90
Riforma Fond.	5%	86.20
Redimibile '54	5%	85.50
Edilizia scol.	5,50%	83.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.55
» » 1973	5%	94.20
» » 1974	5%	91.65
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.20
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	80.70
» » » 68/88	6%	80.40
Op.Pub.SS.A.	6%	79.60
» » SS.B. I	6%	80.10
» » SS.B. II	6%	80.—
» » SS.B.III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	82.20
» » SS.C. II	6%	78.60
» » SS.C.III	6%	78.50
» » SS.aut.I	6%	79.30
ENEL 1965 I	6%	81.25
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	80.40
» 1966 II	6%	80.45
» 1967	6%	80.15
» 1968 I	6%	80.10
» 1968 II	6%	80.10
» 1969/89	6%	80.10
ENEL Eur 1965	6%	86.65
ENI 1965 II	6%	86.05
IMI FinIndMan	6%	82.30
IMI Autos.SS. I	6%	79.20
IRI Sider I 1953	5,50%	96.70
Autostr.CC. 63	5,50%	76.—
» » 65	6%	82.25
» » 67	6%	79.80
» » 68	6%	79.75
» » 68 II	6%	79.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	74.—
» »	5,50%	76.—
» »	6%	79.25
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		3 nov.
Op. ss. II	6%	81.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.—
» 1953	5,50%	96.40
» 1955	5,50%	93.90
» 1959	5,50%	85.50
» 1960	5%	80.70
» 1961	5%	79.80
» 1965 I	6%	81.95
» 1965 II	6%	81.55
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	80.—
IMI XVIII	6%	96.35
» XX	6%	93.—
» XXI	5%	94.20
» XXII	5%	86.20
» XXIII	5%	78.75
» XXIV	5,50%	78.30
» XXV	6%	84.15
» XXVI	6%	79.90
» XXVII	6%	79.55
» 1984	6%	88.75
» Finan. 68		81.90
Cred. Nav.le 63	6%	87.50
» » 67	6%	83.10
ENI Gela	5,50%	84.60
» 1957	6%	96.80
» 1958	6%	96.40
» 1958/78	6%	89.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.10
» Sud 1959	6%	93.20
» Sud 1960	5,50%	86.80
» Sud 1961	5,50%	85.50
» Sud-IV	5,50%	83.80
» Sud-V	5,50%	83.80
» Sud-VI	5,50%	82.80
» Sud-VII	5,50%	86.60
» Sud-VIII	5,50%	87.80
» Sud-IX	6%	88.70
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.65
» 57/77 (XX)	6%	91.60
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	85.15
» 1960/80	5,50%	82.60
» 1961/86	5,50%	79.70
» 1963/83	5,50%	78.80
» 1964/82	6%	83.55
» 1965/83	6%	83.05
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	90.—
Cart. Timavo	7%	97.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 610,70; corona danese 83,175; corona norvegese 87,267; corona svedese 120,402; fiorino olandese 173,06; franco belga 12,552; franco francese 112,862; franco svizzero 144,467; lira sterlina 1488,275; marco tedesco 171,487; scellino austriaco 24,107; escudo portoghese 21,785; peseta spagnola 8.955.

Cambi per banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1491,50; franco svizzero 144,70; franco francese 113,15; franco belga 12,50; marco tedesco 171,25; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,05; corona svedese 120,20; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 38; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 19,80.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6100; sterlina oro (n.c.) 5900-6000; marengo svizzero 6800-7000; oro fino 760-770; platino 3000-3500; argento 36000-37000.

TRIESTE

Mercato a tendenza debole con nuove cedenze e chiusure ai minimi della giornata. Fanno eccezione le Finmare e, fra i locali, Premuda, che spuntano 500 unità di guadagno. Le Confitex sono ancora in forte flessione. Affari scarsi. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 3000 azioni.

Bastogi 1630; Finmare 340; Finsider 548; Sip 2730; Sme 2150; Stet 3010; Ass. Generali 61500; Ass. Italiana 111500; Ras 67300; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 39000; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2835; Viscosa priv. 2300; Dalmine 620; Italsider 825; Cantieri 36; Fiat ord. 2672; Fiat priv. 1910; Terni 172; Anic 974; Liquigas 202; Montedison 870; Beni Stabili 3345; Immobiliare 325; Pirelli S.p.A. 2660; Rinascente 305; Rinascente priv. 230; Confitex 360; Confitex priv. 350

LONDRA

Il mercato azionario ha registrato miglioramenti seguendo la tendenza di quello di New York. I titoli in aumento superano quelli in ribasso di un largo margine. Richiesti i titoli di Stato britannici. Forti i titoli quotati in dollari

NEW YORK

Chiusura piuttosto moderata a Wall Street dopo le punte massime registrate nei giorni scorsi. Sono state transatte 20,48 milioni di azioni rispetto ai 17,96 milioni di mercoledì.

AGNELLI ILLUSTRA I RAPPORTI FRA INDUSTRIE C.E.E. E U.S.A.

LA «SFIDA EUROPEA»

«Contro la storia» le tendenze protezionistiche negli Stati Uniti

New York, 3

«Per il prossimo futuro sono certo che l'industria europea non potrà esercitare una reale sfida competitiva sul mercato americano, così come, negli anni passati, non ho creduto che le dimensioni dei mercati nazionali europei consentissero alle grandi industrie americane di sfruttare appieno le loro caratteristiche, e quindi di mettere in grave crisi la grande industria europea»: questo giudizio è stato espresso da Giovanni Agnelli nel corso di un simposio su «La sfida europea» organizzato dal «Financial Times» e svoltosi al Waldorf Astoria di New York. Al simposio sono state invitate cinque personalità in rappresentanza del mondo finanziario e industriale europeo.

Oltre a Giovanni Agnelli, hanno preso la parola Hermann Abs, presidente del comitato di controllo della Deutsche Bank, il barone Guy de Rotschild, presidente della Banca Rotschild di Parigi, Louis Camu, presidente della Banca di Bruxelles e Roy Jenkins, che è stato cancelliere dello scacchiere in Gran Bretagna fino a pochi anni fa.

Scopo del simposio è stato di richiamare l'attenzione degli uomini d'affari americani sul processo di integrazione in atto tra i paesi europei e sui profondi effetti che esso avrà sui rapporti futuri tra Europa e Stati Uniti.

Spiegando il suo giudizio sui rapporti fra industria americana ed europea, Agnelli ha detto che le capacità produttive della industria europea sono dimensionate per esercitare solo un benefico stimolo di diversificazione produttiva, più che per una insidiosa concorrenza. «Per questo, le attuali tendenze protezionistiche — ha soggiunto l'oratore — mi paiono non solo eterogenee rispetto alla tradizione americana, ma soprattutto contro la storia».

«L'industria americana e l'industria europea — ha proseguito Agnelli — sono talmente differenziate che, attraverso lo Atlantico, avviene, e più ancora deve avvenire, un gigantesco interscambio di manufatti, di cultura industriale con interesse reciproco. La «sfida» americana all'Europa e l'eventuale, direi auspicabile, «sfida» europea all'America, sono due elementi complementari e fondamentalmente benefici: come è benefico il pungolo della concorrenza, stimolatore di idee e di azioni».

L'industria europea sarebbe mossa verso il mercato statunitense soprattutto da tre ragioni: la ricerca di prodotti ad alto contenuto tecnologico, la necessità di «imparare» e la possibilità di «insegnare». Queste ragioni non possono impensierire l'industria americana. Nel primo caso — ha ricordato Agnelli — scambiando computers con scarpe, l'Europa si comporta come un qualsiasi paese in via di sviluppo. La presenza di alcune industrie i cui prodotti incorporano «tecnologie di frontiera» è nello stesso interesse degli Stati Uniti: anche i maestri hanno, talvolta, qualcosa da imparare.

La dimensione delle imprese europee è inferiore a quella delle americane (il fatturato Fiat equivale ai profitti General Motors), e la competizione sui mercati dell'Est europeo non è agibile, per ragioni politiche e anche economiche, dalla industria USA: i paesi dell'Est sono largamente impreparati alla «dimensione industriale americana», soprattutto per quel che riguarda i beni di consumo. Rimane la concorrenza nei paesi terzi. «Ma oggi — ha affermato il presidente della Fiat — su tali mercati non vi è forse lavoro per tutti?».

«Non vi è dubbio ha detto Agnelli — in Europa la "soluzione ottimale" sarebbe quella di dare vita a gruppi di dimensioni continentali, dotati di sufficiente potere per sviluppare una politica di razionale impiego delle risorse nei confronti di un mercato di più di 200 milioni di persone; in grado inoltre di promuovere la ricerca e di diffondere su base massiccia l'innovazione tecnica ed economica».

Teoricamente la proposta di statuto della impresa europea — come prevista dagli studi CEE — voleva soddisfare questo bisogno. Tuttavia — ha sottolineato l'oratore — il nuovo statuto non è ancora una realtà. Un operatore economico, in Europa, deve «arrangiarsi», inventare stratagemmi, se vuole raggiungere una dimensione che gli consenta di affrontare costi di ricerca e di distribuzione, se vuole acquisire mezzi di finanziamento nella misura richiesta, se vuole aumentare il proprio potere di incidenza sul mercato, se vuole ripartire i rischi e controllare la congiuntura attraverso la diversificazione.

(Italia)

RELAZIONE PROGRAMMATICA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SUI TRASPORTI MARITTIMI

Graduata la smobilitazione dei servizi oceanici e passeggeri

Prevista la riqualificazione delle linee mediterranee - «Stato di inferiorità» della flotta Traffici containerizzati con Australia e Nord America - Più intensa l'attività crocieristica

Roma, 3

La smobilitazione dei servizi marittimi oceanici per i trasporti passeggeri sarà graduata nel tempo. Ciò per mitigare, come sottolinea la relazione programmatica del ministero delle partecipazioni statali, approvata dal CIPE, nella parte relativa alla ristrutturazione dei servizi internazionali del gruppo Finmare, le incidenze sociali oltre che economiche. E' inoltre prevista la riqualificazione dei servizi mediterranei, in funzione delle particolari esigenze del relativo traffico. Per i trasporti merci, il riassetto porrà le basi per un rilancio del settore con servizi e mezzi completamente rinnovati. La consistente espansione in programma dei servizi da carico, specie sulle impegnative rotte oceaniche, per le quali si propone che l'offerta di stiva venga più che raddoppiata, e l'adozione di un primo cospicuo contingente di naviglio di concezione avanzata rappresentano una svolta importante dell'attività delle compagnie di PIN (preminente interesse nazionale).

La necessità di rivedere gli indirizzi e le strutture dei trasporti marittimi di bandiera italiana deriva dalle tendenze riscontrate nei traffici internazionali. Nel settore dei trasporti marittimi di passeggeri, la progressiva concorrenza dell'aereo fa sì che la nave-passeggeri vada rapidamente esaurendo la sua possibilità di impiego nelle maggiori distanze. Lusinghiere invece le prospettive per i traffici sulle corte e medie distanze, soprattutto grazie al turismo. Il volume dei traffici mediterranei, per esempio, è più che raddoppiato fra il 1960 e il 1968. In notevole sviluppo il settore crocieristico. Basti considerare che le vendite di posti crociera negli Stati Uniti sono passate da 265.163 a 403.466.

E' nel quadro di queste tendenze che la relazione delle partecipazioni statali considera la complessa problematica che occorrerà affrontare nei prossimi anni al fine di allineare la nostra flotta mercantile con il rapido processo di evoluzione in atto in Europa e nel mondo. Lo «stato di inferiorità» dei trasporti marittimi italiani è sottolineato dalle cifre. Fra il 1960 e il 1967 la flotta oceanica da carico è diminuita del 6 p.c. in termini di tonnellaggio ed è sensibilmente «invecchiata» (le navi di oltre 20 anni di età sono passate dal 9 al 30 per cento).

Nel complesso, pertanto, la sua partecipazione al movimento di merci varie nei porti italiani è scesa dal 40 al 32 per cento. Questa situazione si rivela «estremamente pericolosa», soprattutto se si considera che il movimento oceanico di merci varie facente capo ai porti italiani — dopo un aumento del 7-8 per cento all'anno, nell'ultimo decennio — continuerà a svilupparsi, secondo le previsioni, a un saggio medio di almeno il 5-6 per cento.

Con la riorganizzazione delle linee di PIN, ci si prefigge di ottenere uno sviluppo del traffico acquisibile dalle compagnie della Finmare in misura tale da invertire l'attuale tendenza a trasferire gli aumenti dei costi a integrale carico del Tesoro. Considerando gli aspetti più interessanti del progetto di riorganizzazione, va sottolineato che il disimpegno del gruppo dai servizi oceanici per passeggeri sarà graduale. In pratica, la soppressione dei servizi sarà immediata solo in alcuni casi. Si terrà infatti conto della esigenza di non procedere a licenziamenti di personale e del fatto che i transatlantici di più recente costruzione sono, in larga misura, ancora da ammortizzare.

Quanto ai servizi commerciali oceanici, appare particolarmente urgente l'istituzione di servizi containerizzati per l'Australia e per il Nord America. Al riguardo, si sottolinea che la definizione della politica portuale italiana nel settore dei traffici a mezzo contenitori è un fatto determinante delle scelte che le compagnie dovranno compiere, e non è senza preoccupazione che si segnalano nuove iniziative per la costruzione di grandi porti al di fuori del Mediterraneo (Cadice), destinati ad essere i terminali delle maggiori navi portacontenitori adibite al traffico transoceanico che interessa direttamente i paesi mediterranei.

Per quanto concerne i servizi del Mediterraneo occidentale, sin dal 1967 è stato formulato un programma di riassetto (attualmente in fase avanzata di realizzazione) dei collegamenti con la Sardegna, la Sicilia, il Nord Africa e Malta. Oltre ai collegamenti indicati, la Tirrenia gestisce tuttora un servizio di cabotaggio lungo le coste nazionali, una linea mista Adriatico-Tirreno-Spagna e un servizio da carico per il Nord Europa. Mentre si prospetta la soppressione dei primi due, si propone l'integrazione del terzo col settore da carico del Mediterraneo orientale.

Relativamente alle linee del Mediterraneo orientale, prosegue la relazione del Ministero delle partecipazioni statali, è stata riconosciuta anzitutto la opportunità di una ristrutturazione che renda i servizi-merci autonomi rispetto a quelli passeggeri. Si tratta di concentrare l'offerta di questi ultimi nell'alta stagione, anche con l'intensificazione dell'attività crocieristica.

E' stata poi proposta un'importante innovazione concernente l'integrazione dei servizi, in relazione sia alla scarsità di «traffico pregiato di ritorno» in Italia, attualmente riscontrabile sui due servizi disgiunti, sia al prevedibile scadimento qualitativo del movimento tra i porti italiani e quelli del Nord Europa, in considerazione dei progressi dell'instradamento terrestre. La prospettata acquisizione, invece, di traffico pregiato sui collegamenti Nord Europa-Mediterraneo orientale (anche per la mancanza dell'alternativa di un avviamento terrestre tra le due aree) dovrebbe consentire una gestione più equilibrata del servizio.

La proposta di ristrutturazione dei servizi di PIN mira anche ad esercitare una funzione pilota nei riguardi dell'auspicato sviluppo della flotta dell'armamento libero, in vista di una più adeguata partecipazione del naviglio italiano al complesso dei traffici di merci varie facenti capo ai nostri porti. E' stato valutato che, ove si volesse riportare, entro il 1975, la partecipazione della bandiera italiana al traffico indicato al 40 p.c. (registrato ancora nel 1960), sarebbe necessario aumentare di oltre quattro quinti (da 3,2 a 5,8 milioni di tonn.) il traffico acquisito dalla flotta nazionale.

Tenuto conto che il programma di potenziamento dei servizi da carico di PIN proposto con il nuovo assetto assicurerebbe di per sé un aumento del carico totale trasportato da e per l'Italia di 1,2 milioni di tonn., «è evidente la necessità che l'armamento privato si impegni a sua volta in un consistente programma di espansione».

La relazione aggiunge che lo avvento delle nuove tecniche di trasporto accentua la necessità di una riorganizzazione istituzionale e funzionale dei porti per il loro adeguamento tecnico ed organizzativo. *(Italia)*

DILATAZIONE STAGIONALE DEL «CIRCUITO» MONETARIO

Fra Natale e Capodanno circoleranno 7500 miliardi

Tredicesime e prelievi professionali rientreranno nelle banche entro dieci mesi - Il peso delle «100 mila» - Le carte di credito

Roma, 3

La circolazione monetaria italiana subirà, entro la fine del corrente mese di dicembre, un aumento non inferiore agli 850-900 miliardi di lire: questo il risultato dei sondaggi svolti abitualmente dalle aziende italiane di credito, in vista delle grosse richieste monetarie di fine anno. Si registrerà, così, un ulteriore aumento rispetto alla dilatazione di 650 miliardi del dicembre 1968 e ai 770 miliardi del 1969.

Questi incrementi, relativi al confronto tra la fine del novembre e del dicembre di ogni anno, risulteranno ancora superiori se riferiti ai periodi intermedi: è verosimile pensare, ad esempio, che nei giorni compresi fra il 24 dicembre e il 28 dicembre la circolazione toccherà i 7500 miliardi, con un aumento di 1500 miliardi rispetto alla media abituale del periodo.

Il meccanismo mensile è noto: il pagamento delle tredicesime mensilità, i prelievi dai depositi dei professionisti, dei commercianti, degli imprenditori e degli altri percettori di reddito non fisso faranno uscire dalle casse delle banche molte centinaia di miliardi di lire in banconote. Successivamente avrà inizio il lento riflusso verso le banche: questi denari, infatti, verranno spesi per pagare debiti, per acquistare beni e servizi, per trascorrere periodi di vacanze.

Gli esercizi finanziari, commerciali e turistici restituiranno alle banche il denaro ricevuto in precedenza e il circuito si chiuderà lasciando in circolazione solo la eccedenza abituale che può essere stimata sui 600-650 miliardi annui. Tuttavia, per completare il riassorbimento occorreranno dieci mesi: è, infatti, dalla fine di ottobre che la circolazione riprende a salire avendo interrotto il ciclo discendente.

Nei casi in cui, come quest'anno, si ha un insieme di festività fisse e mobili numerose (il 24 dicembre è per le banche semi-festivo, il 25 e il 26 sono festivi, il 27 è domenica), manca la possibilità per i vari esercenti di riversare prontamente il loro denaro nelle casse delle aziende di credito. Ciò implica lo ingigantimento momentaneo della circolazione monetaria, dato che, in quei giorni, il denaro si muove con enorme velocità.

Per la terza volta consecutiva (1968, 1969 e 1970) il maggior «peso» di questi incrementi vertiginosi, quanto effimeri, sarà sostenuto dai tagli da 50 e 100 mila: secondo le valutazioni del mondo bancario italiano, sul «picco» di incremento di 1500 miliardi di lire al minimo, un quarto della richiesta verrà soddisfatto con i due tagli massimi del nostro sistema.

Un incremento del tutto marginale e quasi «normale» verrà registrato dai biglietti da 1000 lire, mentre i biglietti da 5 e 10 mila lire registreranno un ampliamento pari alla differenza. Le banche ritengono che quest'anno, per la prima volta, il pubblico italiano si avvarrà largamente di carte di credito, carte assegni, assegni a copertura garantita, dato il «boom» che questi settori hanno avuto nel corso del 1970.

(Italia)

LA TRADIZIONALE FORMA DI ACCANTONAMENTO

Declinano per il fisco i depositi a risparmio

Un'imposta meno incisiva sui conti correnti

Roma, 3

I depositi bancari a risparmio, una delle più tradizionali forme di destinazione familiare di ciò che non viene speso, sembrano interessati a una forma di declino irreversibile alla cui base si pone una norma di carattere fiscale. La normazione vigente attualmente stabilisce, infatti, che gli interessi corrisposti sui rapporti di deposito a risparmio debbano essere assoggettati alla imposta di ricchezza mobile di categoria «A» (reddito di puro capitale), mentre riconosce agli interessi maturati sui conti correnti bancari una aliquota meno onerosa come a redditi misti di capitale e lavoro. Se in via di principio la discriminazione è giusta, in pratica poi le banche si trovano in condizione di pagare sui conti correnti un tasso di interesse maggiore che sui depositi a risparmio, dovendo pagare una imposta meno incisiva.

Con il tempo, quindi, e parallelamente alla maggiore attenzione che il risparmiatore ha posto alla remunerazione dei suoi risparmi, le banche hanno «spostato» la raccolta dei fondi dai depositi a risparmio verso i conti correnti. Si sono così moltiplicati dei conti correnti senza carnets di assegni che sono in pratica dei veri e propri depositi a risparmio, ma sui quali, nominalisticamente, è possibile corrispondere una imposta più benevola.

I dati ufficiali della Banca d'Italia illustrano la portata dello «spostamento» che si è verificato. In 21 mesi (da quando, cioè, il fenomeno della corsa ai tassi di interesse è iniziato) l'incidenza dei depositi a risparmio sull'intera massa fiduciaria del sistema bancaria è scesa dal 50,8 al 43,2 p.c., con una gradualità continua dal 1968 al 1970. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,07	10,71
Intertrust	»	9,71	10,55
Euro P.I.	fr. sv.	113,63	—
Itac	fr. sv.	202	204
Fonditalia	doll.	10,56	—
Capital It.	»	9	—
International	fr.bg	320	—
Italamerica	doll	9,30	9,60
Interitalia	lire	7741	8206
Dreyfus	doll.	10,92	11,97
Fidelity C.	»	10,71	11,70
Fidelity F.	»	14,63	15,99
Fidelity T.	»	21,52	23,52
Robeco	fior. ol	217,40	—
Rolinco	»	169,90	—
Europrog. '69	fr. sv	113,63	—

DAL REGISTRO INCIDENTI DEI LLOYDS

78 le navi «perdute» nei primi quattro mesi

La flotta mondiale ammonta a 50 mila unità

Londra, 3

Le perdite della flotta mercantile mondiale, nel quadrimestre terminato il 31 marzo di quest'anno, sono state di 78 navi, invariate cioè rispetto all'anno precedente. Le perdite sono state su una flotta totale di 50.276 unità, registrata alla fine del 1969, rispetto a quella di 47.444 unità del 1968. I dati provengono dai registro degli incidenti navali dei Lloyds. Il tonnellaggio delle navi perdute è stato di 221.507, su un tonnellaggio mondiale, alla fine del 1969, di 211.660,893, rispetto a quello del 1968 di 194.152.378.

Le navi affondate sono state 42, per un totale di 118.346 tonnellate, rispetto ai 26 affondamenti, per 55.653 tonnellate, dell'anno precedente. Sei navi sono state bruciate, per un totale di 9.483 tonnellate, rispetto alle 6 navi andate a fuoco l'anno precedente, per 24.623 tonnellate. Quattro navi per 1.732 tonnellate sono andate perdute per collisioni rispetto alle 13 navi entrate in collisione nello stesso periodo del 1968, per un totale di 35.434 tonnellate. Le navi che hanno fatto naufragio sono state 24 per 9.1.946 tonnellate, rispetto ai 33 naufragi, per 67.656 tonnellate dell'anno precedente.

(Ap - Dow Jones)

RESPINTE DALLA CORTE COSTITUZIONALE LE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ DELL'ART. 144

L'UOMO CONSERVA IL TITOLO DI «CAPO DELLA FAMIGLIA»

Ai mariti continua a essere attribuita la patria potestà salvo che non siano morti, pazzi o comunque gravemente impediti - La parità giuridica dei coniugi

Roma, 3

I mariti conservano il titolo di «capo della famiglia» e la patria potestà deve continuare ad essere attribuita a loro, e non alle mogli, salvo che non siano morti, pazzi o comunque gravemente impediti. Questa la conseguenza di una sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità dell'art. 144 del Codice civile, che definisce il marito «capo della famiglia» e dell'art. 573, primo comma del Codice penale, che prevede il reato di sottrazione di minori alla patria potestà.

Le due questioni erano state proposte perché si riteneva che le norme contrastassero con il principio della parità morale e giuridica dei coniugi fissato dall'art. 29 della Costituzione, e con l'art. 3, sull'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Senonché, la Corte costituzionale le ha dichiarate inammissibili perché le ha considerate non rilevanti ai fini della decisione dei processi in cui erano state sollevate.

L'art. 144 del Codice civile, che definisce il marito «capo della famiglia» era stato ritenuto illegittimo dal pretore di Roma, per violazione del principio di parità dei coniugi (art. 29 della Costituzione), durante un giudizio penale per il reato di violazione di domicilio contestato ad un giovane che andava a trovare la fidanzata a casa sua, contro l'espresso divieto del padre, anche se con il consenso della madre. La norma in questione non è stata però esaminata, perché i giudici hanno ritenuto che fosse irrilevante agli effetti della risoluzione della causa penale. Anche se si fosse deciso che la qualità di «capo della famiglia» non spetta più esclusivamente al padre, ma che, in base al principio della parità dei coniugi, essa deve riconoscersi anche alla madre, il padre avrebbe pur sempre il diritto di escludere gli estranei dal domicilio domestico. Pertanto, anche se la norma in questione fosse stata dichiarata illegittima, ciò non sarebbe bastato a far cadere, nel giudizio penale, l'accusa di violazione di domicilio. E come è noto, le questioni della costituzionalità delle leggi non possono essere sottoposte alla Corte se nei vari giudizi in cui sorgono non hanno un peso decisivo.

Per analoghi motivi è stata dichiarata inammissibile una questione di legittimità proposta dal pretore di Parma — anche questa in base alla parità dei coniugi — in riferimento all'art. 573, primo comma, del Codice penale (sottrazione di minori). La questione era sorta durante un processo in cui una madre era stata accusata di avere portato via con sé un figlio minore, togliendolo al padre esercente la patria potestà. Anche in questo caso la Corte ha osservato che la questione era stata proposta senza che fosse rilevante agli effetti della decisione della causa penale. In base al principio della parità dei coniugi, infatti, la norma in discussione può tutt'al più essere dichiarata illegittima laddove esclude che la sottrazione di figli minori sia reato se viene commessa dal padre: ma il reato non viene meno nella ipotesi in cui la sottrazione del minore — come nel caso del processo penale in corso a Parma — sia commessa dalla madre in danno del padre.

Con un'altra sentenza, la Corte costituzionale ha dichiarato priva di fondamento una questione sorta circa la disposizione dell'art. 349, ultimo comma, del Codice di procedura penale sui «confidenti» della polizia giudiziaria. La facoltà degli ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria di tacere, nelle testimonianze da essi rese ai giudice penale, «i nomi delle persone da cui hanno avuto notizie e che non ritengono di dovere manifestare» non apporta — ha affermato la Corte — sostanziali e rilevanti limitazioni alla difesa dell'imputato. E' da escludersi quindi, che la norma impugnata violi l'art. 24 della Costituzione. Perciò, la norma che prevede la facoltà di tacere rimane in vigore.

Ricollegandosi ad una analoga decisione di due anni fa, i giudici hanno osservato che la tutela del cosiddetto segreto di polizia trova fondamento, in definitiva, nell'interesse alla realizzazione della giustizia: bene anch'esso garantito, in via primaria, dalla Costituzione. «L'esperienza storica, l'attenta valutazione della realtà sociale in cui viviamo, la constatazione che analoghe forme di tutela del segreto di polizia sussistono anche in altri ordinamenti, che non meno del nostro si ispirano alla democrazia e alla difesa dei diritti inviolabili dell'uomo, inducono a ritenere — afferma la sentenza — che non irragionevolmente il legislatore ha considerato quella tutela necessaria alla repressione dei reati, ossia ad uno scopo che coincide con un interesse generale di tutta la collettività e, nello stesso tempo, con l'interesse di quanti, vittime di azioni criminose, hanno pur diritto a far valere le loro ragioni innanzi al giudice e tale diritto vedono di fatto salvaguardato anche nella misura in cui alla polizia giudiziaria riesca di ricercare i colpevoli e di assicurare le prove dei reati».

L'indennità di anzianità corrisposta per morte del dipendente, non è dovuta ai figli maggiorenni, se questi non erano a carico del defunto. Il Consiglio di stato aveva ritenuto di ravvisare in questa disposizione un contrasto costituzionale, ma i giudici costituzionali sono stati di diverso parere. L'indennità — essi hanno affermato — pur facendo parte del complessivo trattamento retributivo del lavoro prestato dal defunto, riflette soprattutto una esigenza di carattere previdenziale. In linea generale, anzi, più che gli interessi del lavoratore, essa deve ritenersi diretta a salvaguardare quelli dei familiari superstiti che si trovino in stato di bisogno. «Non appare perciò irrazionale — si legge nella sentenza — che il legislatore abbia voluto, nella ipotesi di cessazione del rapporto pubblico non di ruolo per morte del dipendente, riservare l'indennità ai figli maggiorenni solo se viventi a carico del dipendente deceduto».

Altre decisioni pubblicate oggi riguardavano giudizi di legittimità di norme in materia di trattamento giuridico ed economico del personale civile non di ruolo in servizio nelle amministrazioni dello Stato; di ordinamento giudiziario e di attribuzioni di poteri della regione sarda e dello Stato per quanto riguarda le commissioni locali per la pesca. Tutte le questioni sono state dichiarate prive di fondamento. *(Ansa - Italia)*

L'Inghilterra abbandonerà l'ora legale

Londra, 3

Il 31 ottobre dell'anno prossimo l'Inghilterra riavrà la sua ora naturale, quella che le regala ogni giorno il sole. Così ha deciso il Parlamento che con 366 voti favorevoli e 81 contrari ha accolto una proposta per rimettere gli orologi un'ora indietro, cioè, secondo l'ora di Greenwich, che si trova esattamente 60 minuti indietro all'ora dell'Europa centrale.

L'ora attualmente in vigore in Gran Bretagna è chiamata BST, una sigla che sta per «british summer time», cioè, ora estiva, un'ora che allinea l'Inghiltera all'Europa centrale.

Era stata adottata per un periodo sperimentale di due anni su richiesta degli operatori economici e industriali dell'isola, i quali lamentavano uno sfasamento di una ora rispetto ai colleghi della Europa centrale con cui avevano legami di affari. *(Ap)*

Con il «Cellina» aiuti al Pakistan

VENEZIA — La motonave «Cellina» del Lloyd Triestino è partita ieri da Venezia diretta nel Pakistan con un carico di viveri, vestiario e medicinali raccolti dalla Croce Rossa e offerti dal governo e dai cittadini italiani. Alla partenza del «Cellina» erano presenti, con il presidente provinciale della Croce Rossa (che ha consegnato il materiale al capitano della nave, comandante Montiglia), numerosi dirigenti della CRI, rappresentanti del Lloyd Triestino e autorità.

L'amministratore delegato della Adriatica dott. Salomone ha recato il saluto del dott. Nordio, amministratore delegato del Lloyd Triestino, trattenuto a Roma da impegni di lavoro, ricordando il costante contributo delle società del Gruppo e del Lloyd in particolare alle iniziative volte ad alleviare le sofferenze delle genti afro-asiatiche bisognose d'aiuto, assistenza e conforto.

Il carico sarà sbarcato nel porto di Chittagong e da qui trasportato a Dacca. Nella foto: il presidente provinciale della Croce Rossa Coin e il dott. Salomone.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

DOPO VANE RICERCHE SULL'ASPROMONTE

Libero il giovane rapito in Calabria

Carmine Caruso di 22 anni era stato sequestrato da tre uomini armati: aveva con sé due milioni

Reggio Calabria, 3

Carmine Caruso, il giovane figlio di un industriale calabrese, sequestrato ieri sul tardi ad Ardore Marina da tre persone armate di pistola, è stato liberato dai suoi rapitori ed è tornato in serata dai familiari..

Ieri — questa la cronaca del sequestro — il giovane era da poco uscito dalla fabbrica di laterizi di proprietà del padre ed aveva indosso due milioni di lire costituenti l'incasso della giornata, quando è stato bloccato davanti alla sua abitazione dagli sconosciuti. Questi ultimi, armati di pistola, hanno ordinato al Caruso di salire sulla loro auto «850» che si è poi messa in moto e ha percorso a gran velocità le strade del paese. La vettura è stata vista imboccare la via Pascoli e quindi la statale Jonica 106 che porta a Bovalino. Gli sconosciuti — secondo le prime indagini — hanno fermato dopo Bovalino, una «600» sulla quale era Armando Zappavigna e hanno costretto quest'ultimo, sotto la minaccia delle armi, a scendere dall'auto. Essi, abbandonata la «850» sono saliti insieme con il giovane rapito, sulla «600» a bordo della quale hanno continuato il loro viaggio.

Gli investigatori ritenendo che i banditi avessero raggiunto lo Aspromonte dove non sono pochi i «nascondigli sicuri» avevano dato il «via» ad una battuta a largo raggio che è durata per tutto il giorno. Il Caruso è cognato del cassiere dell'agenzia della Banca popolare di Brancaleone, Francesco Cartieri dove ieri due giovani avevano compiuto una rapina alcune ore prima del sequestro.

Come si è detto al principio Carmine Caruso è stato liberato dai suoi tre rapitori proprio sull'Aspromonte. Egli ha percorso a piedi parecchi chilometri prima di raggiungere la strada nazionale, dove, con una auto di passaggio ha raggiunto la sua abitazione, in via Leopardi, ad Ardore Marina.

Il giovane, che è in buone condizioni fisiche, ha detto di essere stato condotto bendato sulle montagne.

«I miei rapitori — ha aggiunto Carmine Caruso — mi hanno trattato bene. Non mi hanno chiesto nulla. Ho trascorso la notte in una casetta diroccata tra le foreste dell'Aspromonte».

Dopo aver abbracciato i familiari, Carmine Caruso è stato condotto nella caserma dei carabinieri per essere interrogato.

Il rapimento del Caruso è il secondo compiuto negli ultimi otto giorni in Calabria, dopo quello dell'ing. Mario Bilotti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — La mamma di Carmine Caruso apprende commossa la notizia del rilascio del figlio da un familiare

Ma al contrario dell'ingegnere Mario Bilotti, sequestrato martedì scorso a Lamezia Terme, il Caruso non appartiene a una famiglia molto facoltosa. Suo padre Giuseppe, titolare della fabbrica di laterizi, è un piccolo industriale di Ardore Marina. Fino a questo momento non si è ancora appreso se i rapitori abbiano chiesto ed ottenuta dai familiari del giovane una somma per il suo rilascio. *(Ansa)*

VITTORIOSA CONCLUSIONE DELLA SCALATA ALLA MONTAGNA ARGENTINA DOPO SETTE GIORNI DI ALTERNE VICENDE



Buenos Aires — Il C. Torre: tratteggiata la via presa da Maestri

Cesare Maestri sulla vetta del terribile Cerro Torre

Ha raggiunto la cima a quota 3128 alle 17.45 di mercoledì seguito da due compagni di cordata - Quarantacinque minuti sull'agognato vertice - La cronologia dell'impresa

Madonna di Campiglio, 3

Cesare Maestri è arrivato verso le 17 di ieri in vetta al Cerro Torre (metri 3128). Poco dopo hanno raggiunto la cima anche i suoi due compagni di cordata, Carlo Claus ed Ezio Alimonta. La prima notizia del successo dello scalatore è giunta, tramite un radioamatore italiano, alla moglie di Maestri, signora Fernanda, a Madonna di Campiglio (Trento), dove abita.

Successivamente si è saputo che Cesare Maestri ha raggiunto la vetta del terribile Cerro Torre esattamente alle 13.45 argentine, corrispondenti alle 17.45 italiane, di ieri. Gli scalatori italiani si sono trattenuti solo 45 minuti sulla vetta così faticosamente conquistata. Alle 14.30 locali Maestri, Claus e Alimonta hanno cominciato la discesa per tornare nella posizione dell'ultimo bivacco, in zona di sicurezza dalle bufere di neve e di ghiaccio.

Stamane è continuata la discesa. Gli scalatori prevedono di essere a Rio Gallegos questa notte.

Ecco la cronologia della vittoriosa scalata di Cesare Maestri e dei suoi compagni al Cerro Torre, l'impervia vetta della Patagonia: mercoledì 25 novembre gli scalatori raggiungono il punto massimo conquistato lo scorso luglio e vi si sistemano con un bivacco.

Giovedì 26 novembre Maestri e i suoi compagni iniziano la scalata dell'ultimo tratto di parete (200 metri). Enormi blocchi di ghiaccio rendono difficilissima l'arrampicata e la ricerca del tracciato. Ore 12: si scatena il maltempo; gli scalatori si fermano e bivaccano in parete. Per tutta la notte il tempo è pessimo.

Venerdì 27 novembre, per il perdurare del maltempo gli scalatori scendono al campo base ad asciugare gli indumenti inzuppati e vi restano per tutta la giornata.

Sabato 28 novembre, bufera di neve e freddo, visibilità zero. Gli scalatori sono fermi al campo base.

Domenica 29 novembre, lieve miglioramento del tempo. Maestri, Claus e Alimonta risalgono al punto che avevano abbandonato all'inizio della bufera e preparano il bivacco. Baldessari con un ginocchio lussato è costretto a scendere al campo base a 2000 metri impiegando, per il dolore, undici ore a compiere il tragitto: rimane al campo base con Angeli per i collegamenti radio. La cordata di punta riprende l'arrampicata e deve vincere fortissime difficoltà create dal maltempo dei giorni precedenti.

Lunedì 30 novembre, giornata faticosissima. Gli italiani sono costretti a compiere una traversata tra grossi «cavolfiori» di neve e colate di ghiaccio perché sopra le loro teste è impossibile passare a causa di grosse sporgenze di ghiaccio. Questo spostamento richiede lunghe ore di lavoro perché deve essere trasportato anche il compressore svedese. Alla sera Maestri e i suoi compagni piantano il bivacco a 90 metri dalla vetta.

Martedì 1 dicembre, tempo discreto. Inizia una fase delicata e impegnativa per superare il punto più critico della parete: un imbuto che riceve continuamente scariche di neve e di ghiaccio dalla cima. Gli scalatori sono costretti da queste nuove difficoltà a compiere una nuova traversata e a spostare nuovamente il compressore. La sera bivaccano a 40 metri dalla vetta.

Mercoledì 2 dicembre, grossi nuvoloni avvolgono il Torre. Atmosfera pesante e grandi preoccupazioni. Riprende l'arrampicata. Alle 11.30 (ora argentina) Maestri dà l'assalto con la perforatrice Atlas Copco al fungo di neve e ghiaccio che costituisce la cima. Dal campo base viene avvertita la amministrazione locale di Santa Cruz che manda un aereo per fotografare l'uscita in vetta. Alle 13.45 (ora argentina), corrispondenti alle 17.45 italiane, la cima è conquistata. Gli scalatori lasciano il compressore d'aria sulla vetta. Alle 14.30 (ora argentina) Maestri, Claus e Alimonta iniziano la discesa per portarsi nella posizione dell'ultimo bivacco che costituisce la zona di sicurezza al di fuori delle scariche di neve e di ghiaccio che cadono dal fungo. Ore 17.30 (ora argentina): collegamento radio con l'Italia e notizia ufficiale della conquista.

Mercoledì 3 dicembre, continua la discesa. Gli scalatori — come si è detto — prevedono di essere a Rio Callegos questa notte.

La signora Baldessari, moglie dello sfortunato alpinista che ha dovuto rinunciare a seguito di un incidente all'assalto finale del Torre, dal canto suo ha dichiarato: «Credo che sabato saranno a Buenos Aires e che rientrino al più presto in Italia. Mio marito, poi, ha urgenti impegni di lavoro che lo attendono a Milano: dal suo ufficio manca da fin troppo tempo. Sono amareggiata perché dopo tanto impegno Claudio non ha avuto la soddisfazione che meritava e spero solo che abbia preso bene la rinuncia all'assalto finale. Non so come sia successo l'incidente a mio marito, per cui non posso certo dire che la causa sia da ricercare nei cinque anni di inattività; spero solo non si tratti di cosa molto grave».

Anche la moglie di Carlo Claus, Angelina, ha avuto parole di gioia e di commozione: «Ho avuto momenti di angoscia perché per qualche momento ho temuto che tutto potesse andare a finire male. Devo ammettere che ho appreso la notizia dell'arrivo in vetta con un senso di liberazione».

Lo «scapolo» è Ezio Alimonta. La fidanzata, Annamaria Chesi, risiede in Austria. «Sono felice — ha detto — per Ezio. Ho sofferto anch'io tanto per lui. E ora non so quasi cosa dire». (Ansa - Italia)

TELEGRAMMA DI COLOMBO

Roma, 3

Il presidente del consiglio on. Colombo ha inviato all'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires il seguente telegramma: «La prego di far pervenire a Maestri, Claus e Alimonta l'espressione dei miei più vivi rallegramenti per il compimento dell'ardua scalata dell'impervio Cerro Torre, che premia la loro bravura e l'intelligente e tenace preparazione ed onora lo sport italiano. Voglia anche esprimere ai campioni il mio più cordiale, augurale saluto». *(Ansa)*

PRIME REAZIONI NEGLI AMBIENTI ALPINISTICI ITALIANI

LA «VENDETTA» DELLO SCALATORE DOPO LA PRIMA SFORTUNATA IMPRESA

Milano, 3

La notizia del ritorno alla base del Cerro Torre della cordata vittoriosa di Maestri, Claus e Alimonta fa riandare con la memoria ad un'altra notizia, dell'ormai lontano gennaio 1959, quando si seppe che Cesare Maestri con Toni Egger aveva raggiunto dal versante Sud la «vetta maledetta» in prima assoluta, e che nella discesa, sorpreso dal maltempo, Maestri aveva perduto il compagno.

Una valanga aveva sepolto per sempre il famoso specialista austriaco del ghiaccio e con lui era sparita anche tutta l'attrezzatura fotografica. Da allora Cesare Maestri, già profondamente colpito dalla perdita del compagno (basta leggere, per comprenderlo, il suo libro «Arrampicare è il mio mestiere»), ha dovuto difendersi dagli attacchi velenosi di chi metteva in dubbio la verità della sua vittoria, approfittando appunto della mancanza di una documentazione fotografica.

La vetta del Cerro non fu più raggiunta da nessun'altra cordata, ma il tarlo della calunnia rodeva Maestri. E un giorno del 1969 il «ragno» decise di ripetere l'impresa «per dare una lezione a chi di dovere». Così quest'anno è tornato in Patagonia, e, dopo aver fallito in maggio un primo tentativo, ieri, 2 dicembre, alle 17.45 è riuscito a riporre piede, con i fedeli amici Claus e Alimonta, sulla vetta. Una vittoria fortemente voluta, la sua: come una vendetta.

Le maggiori difficoltà del Cerro sono costituite dal ghiaccio insicuro e dai repentini cambiamenti del tempo dovuti all'incontro delle correnti atmosferiche provenienti dall'Atlantico e dal Pacifico che creano e fanno crollare i cosiddetti «cavolfiori», curiose formazioni di ghiaccio sulla parete, sulla testa degli alpinisti. Il vento soffia quasi sempre con raffiche a velocità incredibili e già resistere in quelle condizioni il tempo necessario per portare a compimento la scalata costituisce impresa non comune.

L'impresa di Cesare Maestri, Carlo Claus ed Ezio Alimonta, che ieri hanno conquistato il Cerro Torre, è stata variamente commentata negli ambienti alpinistici italiani. Ambienti nei quali, se da un lato si hanno parole di elogio per gli uomini che l'hanno compiuta, dall'altro si sottolinea l'eccezionalità dei mezzi usati per la scalata, anche nel contesto delle arrampicate in artificiale. E c'è persino chi mette in dubbio la «omologabilità» dell'impresa sportiva.

Questi alcuni dei pareri che abbiamo raccolto.

Conte Ugo di Vallepiana, presidente degli accademici del CAI: «Sono molto lieto che l'amico Maestri abbia conquistato il Cerro Torre: è una impresa di primissimo ordine. Non voglio però esprimere ora un giudizio sulla questione dei martelli pneumatici — è comunque un fatto che dimostra una grande organizzazione industriale e tecnica. Tutto ciò è molto moderno. Bisogna vedere come l'impresa è stata realizzata. Può darsi che Maestri e i suoi i martelli pneumatici li abbiano portati e poi non li abbiano usati».

Riccardo Cassin, «papà» degli alpinisti italiani, capo dei «ragni di Lecco»: «E' comunque una grande impresa. Sono felice per Cesare perché meritava questo traguardo che da tempo inseguiva: salire sul versante Sud del Cerro Torre. Il fatto dei martelli pneumatici è di secondaria importanza. Ognuno fa quello che vuole. Magari sarebbe stato meglio salire con i metodi abituali, io stesso, avrei usato altri sistemi, ma questo non vuol dire nulla».

Vasco Taldo, uno dei migliori alpinisti italiani del dopoguerra, componente di spedizioni in Patagonia: «Sono andati per farcela e ci sono riusciti. Se l'impresa l'avesse compiuta un farmacista mi meraviglierei, ma l'ha fatta Maestri e ciò non mi stupisce. In relazione ai dubbi espressi negli scorsi anni sulla prima assoluta compiuta da Maestri nel 1959 dico che i dubbiosi ci saranno sempre e si meritavano questa "risposta". Certo che non ci sono montagne inaccessibili con i mezzi moderni; di conseguenza sarebbe da ridimensionare tutto l'alpinismo moderno».

Carlo Mauri, l'alpinista lecchese, conquistatore del Gasherbrum IV, e che farà parte della spedizione internazionale che prossimamente affronterà la scalata dell'Everest:

«Finalmente si è arrivati in cima. E' stato strappato anche questo dente. Sono felice. Era un problema che appassionava tutti. Tutti speravano di poterlo risolvere. Beato lui che ce l'ha fatta».

In merito alle polemiche, che avevano contraddistinto la impresa, Mauri ha ripreso: «Sono cose passate. Si deve credere a lui. E' la legge dell'alpinismo».

Circa l'impiego di mezzi modernissimi e originali, lo scalatore lecchese ha concluso dicendo: «Ognuno ha i suoi sistemi. Io non sarei salito così. Ora hanno scoperto questi mezzi e loro se ne sono serviti».

Lino Lacedelli, vincitore, con Achille Compagnoni, del «K 2»: «Sono soddisfatto per Maestri. Quando si tenta tante e tante volte di raggiungere una meta, con tanti sacrifici, come ha fatto lui ci si merita la vittoria. Il resto non conta. Quanto alle malignità sulla prima salita compiuta da Maestri e Egger, io dico che in alpinismo si crede all'alpinista. Non essendo un disonore il non riuscire qualche volta, per il maltempo od altro, l'alpinista dice sempre la verità».

(Italia)

Uno della «famiglia» Manson

LOS ANGELES — Bruce Davis, di 27 anni, un membro della «famiglia hippy» di Manson ricercato dall'aprile scorso per omicidio, si è costituito ieri a Los Angeles. Egli è accusato di aver partecipato, nel luglio 1969, all'assassinio del musicista Gary Hinman per il quale un altro membro dello stesso gruppo, Robert Beausoleil, è già stato condannato a morte. A piedi nudi e con la barba, (nella foto con il suo avvocato), Bruce si è presentato davanti al tribunale dove è processato Manson. Egli ha abbracciato una dozzina di membri del «clan», accampati presso il tribunale fin dall'inizio del processo contro il loro capo. Lo stesso Charles Manson e uno dei suoi correi, Susan Atkins, sono accusati di aver partecipato all'uccisione di Hinman.

Davis, il quale ha 27 anni, si è presentato insieme a una ragazza che ha detto di chiamarsi Brenda McCann. E' stato accolto con abbracci e urla di giubilo dalla decina di «hippies» che si sono accampati alla base della scalinata del palazzo di giustizia dove si svolge il processo contro Manson e le sue tre seguaci.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

DRAMMATICO EPISODIO A BRESCIA

Contrabbandiere muore saltando dalla finestra

Aveva chiesto agli inquirenti di andare al gabinetto Suicidio o tentativo di fuga? - Aperta un'inchiesta

Brescia, 3

Un giovane contrabbandiere di 23 anni, Duilio Zambelli di Sorisole (Bergamo), si è gettato in strada da una finestra del secondo piano della caserma della Guardia di Finanza dove veniva interrogato: è morto più tardi all'ospedale per le gravi ferite riportate. Lo Zambelli e un suo amico, Walter Master di 28 anni di Bergamo, erano stati trovati ieri in possesso di circa venti chilogrammi di sigarette estere di contrabbando da una pattuglia della Guardia di Finanza ed erano stati condotti in caserma per gli accertamenti.

Ad un tratto, mentre un sottufficiale stava redigendo il verbale, Duilio Zambelli ha chiesto di poter andare al gabinetto. Il sottufficiale, allora, ha accondisceso alla richiesta e lo ha accompagnato fino sulla porta. Lo Zambelli, approfittando del fatto che la finestra era aperta, si è gettato nel vuoto. Subito soccorso dagli agenti della Guardia di Finanza, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Brescia, dove è morto poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate. Sull'accaduto il sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Francesco Trovato, ha aperto un'inchiesta.

Sono giunti subito a Brescia i genitori dello sventurato giovane. Il padre, Alfonso Zambelli, è titolare a Sorisole di un deposito di alimentari. Affranti per la morte del figlio, i genitori hanno visitato la salma, che è stata composta nell'obitorio dell'ospedale civile di Brescia. Subito dopo hanno avuto un breve colloquio con il magistrato che sta conducendo l'inchiesta, il sostituto Procuratore dott. Francesco Trovato, e con il colonnello della Finanza, Domenico Pelloso. I genitori del giovane contrabbandiere avrebbero riferito al magistrato che il figlio, sofferente di una forma di esaurimento nervoso, già in altre occasioni aveva manifestato propositi suicidi.

Il giovane, come si è detto, era stato arrestato ieri sera assieme a Walter Master, di 28 anni. I due si trovavano sull'autovettura di proprietà dello Zambelli. L'auto era stata fermata da una pattuglia della Guardia di Finanza nei pressi dell'uscita Est dell'autostrada Milano-Brescia; poiché nel corso della perlustrazione erano stati trovati venti chilogrammi di sigarette estere di contrabbando, i due giovani erano stati accompagnati in caserma in stato di arresto, mentre la loro auto veniva trainata nell'autorimessa militare. In caserma erano in corso le solite formalità, come il verbale di sequestro delle sigarette; è stato a questo punto che lo Zambelli ha chiesto di andare al gabinetto. Poiché fino a quel momento il giovane aveva mostrato la massima calma e nulla lasciava supporre le sue intenzioni, è stato accontentato. Un sottufficiale lo ha accompagnato fino al locale e lo ha atteso davanti alla porta. Lo stanzino ha un'unica finestra, che dà su una strada non illuminata.

Il corpo dello Zambelli è stato scoperto per terra, qualche minuto più tardi, dopo che il sottufficiale che lo aveva accompagnato ha dato l'allarme. Lo Zambelli è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Brescia, dove però nel corso della notte è morto per lo sfondamento della base cranica e fratture interne. Avvertito dallo stesso colonnello Pelloso, poco dopo è giunto anche il magistrato di turno. Il dott. Trovato ha poi dato ordine che la salma venisse sistemata nell'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria per un eventuale esame necroscopico.

I precedenti del giovane e molti altri particolari lascerebbero supporre che il giovane si sia volontariamente gettato nella via. Allo stato attuale dell'inchiesta, però, non è ancora completamente esclusa una seconda ipotesi, e cioè che lo Zambelli sia precipitato in strada nel tentativo di fuggire attraverso la finestra. *(Ansa)*

VORAGINE INGHIOTTE un'auto a Messina

Messina, 3

Una voragine si è aperta in via Rampa del Sole, a Messina. Un'autovettura «Giulia» pilotata da Antonio Romano di 19 anni, che transitava sulla strada al momento dell'apertura della voragine, è finita nella buca profonda circa sei metri. L'occupante dell'auto è uscito incolume dall'incidente.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno provveduto a recuperare l'autovettura, che è rimasta notevolmente danneggiata.

Dai primi accertamenti sembra che l'apertura della voragine sia stata determinata dal cedimento della volta sottostante il manto stradale che ricopriva la galleria della spianata dei cappuccini, costruita in periodo bellico. *(Italia)*

SI CONSEGNA L'UCCISORE della mondana torinese

Torino, 3

L'uomo che ha ucciso Costantina Martinelli, la prostituta di 28 anni, il cui corpo è stato ritrovato nel tardo pomeriggio di ieri su un marciapiede del lungo Dora Pietro Colletta, nei pressi del cimitero generale, si è costituito oggi alla polizia e ha confessato.

E' Emilio Caruso, di 34 anni, residente in via Bava, ricercato fin da ieri sera dalla polizia come il maggior indiziato dello omicidio. Il giovane, oggi, ha telefonato al capo della squadra mobile ed ha chiesto un colloquio, «perché — ha detto — ho letto sui giornali che mi state cercando». Qualche minuto dopo, infatti, è entrato negli uffici della questura e ha confessato al dott. Montesano di essere responsabile della morte della Martinelli.

«Non volevo ucciderla. L'ho soltanto picchiata — ha soggiunto — perché intendevo punirla. Quando l'ho vista cadere per terra ho pensato che fosse svenuta e me ne sono andato. Soltanto stamattina ho letto che era morta all'ospedale».

Il movente dell'omicidio è da ricercare nella situazione venutasi a creare in questi ultimi tempi fra il Caruso e la donna. L'uomo, che era il «protettore» della giovane, aveva convissuto per parecchio tempo con lei in un alloggio di via Bava. Fra i due, però, i rapporti si erano guastati negli ultimi mesi. La donna aveva manifestato il proposito di interrompere i rapporti con il Caruso contro il quale, nel maggio scorso, aveva anche presentato una denuncia di sfruttamento. I litigi erano all'ordine del giorno; l'uomo non voleva saperne di lasciare la Martinelli e la malmenava.

L'ultima lite, più violenta del solito, è scoppiata ieri sera quando il Caruso è andato a trovare l'amica ferma all'angolo del lungo Dora Coletta con via Ricagni. I due si sono azzuffati e ad un certo punto il Caruso — secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia — ha afferrato la Martinelli per il collo e le ha sbattuto ripetutamente il capo contro il muro di un basso edificio di mattoni all'angolo delle due strade. Subito dopo è risalito in automobile e si è allontanato. *(Ansa)*

NOVE IN TRIBUNALE per violenza a minorenne

Venezia, 3

Nove giovani veneziani, accusati di violenza carnale e atti osceni contro una ragazzina di 14 anni, G. V., sono comparsi stamani davanti al tribunale di Venezia, presieduto dal giudice Toti.

Si tratta di Lorenzo Kreutzer, di 24 anni, Mario Ballarini di 21, Angelo Daniotto di 24, Francesco Scarpa di 21, Franco Pagam di 20, Oscar Mainardi di 21, Mario Veglianetti di 19, Roberto Cavagnin di 24 e Riccardo Torta di 22.

I fatti avvennero nel 1967. La ragazza si accompagnò, a turno, con i nove giovani, in barca e in una zona appartata del «Sestiere» di Castello, a Venezia. L'anno seguente la ragazza ebbe un figlio e la madre denunciò i presunti responsabili all'autorità giudiziaria che, dopo l'istruttoria, li rinviò a giudizio. Interrogata stamani dal presidente, la ragazza ha confermato di essersi accompagnata con i giovani e questi, da parte loro hanno ammesso i fatti. Il tribunale ha, quindi, condannato il Kreutzer, il Ballarin e lo Scarpa a due anni e sette giorni per violenza carnale; ha assolto gli altri dalla stessa accusa; tutti, infine, hanno beneficiato dell'amnistia. Ai tre condannati, infine, il tribunale ha concesso il condono di due anni. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

A BUDAPEST PARTITA DI ANDATA DELLA COPPA DELLE FIERE

La Juve più classica e pericolosa ha messo l'ipoteca sul quarto turno

Attacchi in massa degli ungheresi ma privi di penetrazione

JUVENTUS-PECSI DOZSA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Causio al 31' del primo tempo. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Causio, Marchetti, Anastasi, Capello, Landini. PECS DOZSA: Rapp; Hernadi, Maurer; Kincses II, Kocsis, Kourad; Beczesi, Mate, Dunai, Ttoh, Ronai. ARBITRO: Biwersi (Germania Ovest). NOTE: nella ripresa al 14' Novellini ha sostituito Landini e al 35' lo stesso Novellini, infortunato-si, è uscito dal campo e il suo posto è stato preso da Savoldi II. Sempre nel secondo tempo Dunai è stato sostituito da Dakafi. Spettatori 22 mila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 3

Tutto più facile per la Juventus in Coppa delle Fiere grazie alla vittoria ottenuta oggi sul campo del Pecsi Dozsa, nella partita di andata del terzo turno del torneo. Una vittoria classica, da contropiede e che avrebbe potuto anche assumere proporzioni più appariscenti.

I bianconeri di Picchi hanno impostato la più classica delle partite da trasferta e di fronte ad un avversario che attaccava in massa, ma che denunciava chiari limiti in quanto a capacità di penetrazione, è andata a nozze difendendosi con successo, senza mai affannarsi, andando al bersaglio, e rendendosi poi ancora pericolosa. Quanto ad efficacia delle azioni e a vera e propria pericolosità, infatti, non v'è dubbio che siano stati i bianconeri a mettersi maggiormente in mostra e per unanime riconoscimento.

Una rete del mezzo destro Causio alla mezz'ora del primo tempo ha aperto la strada alla vittoria per la Juventus. La reazione dei padroni di casa, sostenuti da un tifo d'inferno di ventiduemila spettatori, non ha portato a nulla di buono per quanto già detto, tanto più che il ritrovarsi in svantaggio non ha certo giovato alla chiarezza di idee degli attaccanti locali. Così, sebbene spesso apparentemente dilaganti per una ovvia superiorità territoriale, quelli del Pecsi Dozsa si sono limitati a far massa davanti all'area di rigore bianconera senza mai dare realmente l'impressione di potercela fare, anche per l'ottima giornata di Tancredi.

La Juventus ha cominciato la partita con una attenta copertura, spesso con una sola punta in avanti. Dopo il gol i bianconeri sono poi riusciti anche a rallentare il gioco, e con qualche azione manovrata hanno fatto anche ballare la difesa magiara. L'unica vera occasione della partita, i padroni di casa l'hanno avuta soltanto tre minuti prima di subire il gol juventino. Era dunque il ventisettesimo quando Toth, lanciato in avanti in modo pulito, si è presentato pericolosamente davanti a Tancredi, il quale ha preso però male le misure ed è uscito un tantino fuori tempo. Per fortuna lo scatto ha un po' appannato la precisione di Toth che ha sparato malamente fuori.

Non erano passati tre minuti che Anastasi costruiva un gol stupendo per Causio: si lanciava in profondità portandosi dietro ben tre uomini, sulla sinistra, superandoli in velocità e centrando di precisione per il mezzo destro il cui tiro violento, da dodici metri, non lasciava possibilità di scampo per il povero Rapp.

La cronaca conferma il commento tecnico, segnalando un'altra azione molto bella e pericolosa, e ancora della Juventus, al dodicesimo del primo tempo è in pieno forcing ungherese. Anastasi si è liberato in modo semplicemente stupendo di tre avversari, peccando solo al momento della conclusione con un tiro violento ma dritto nelle braccia di Rapp. Due minuti dopo Tancredi, chiamato in azione con un gran tiro di Toth da soli tre metri, è riuscito a deviare con prontezza di riflessi eccezionale.

Negli ulteriori tentativi di raggiungere il pareggio, i magiari si sono trovati di fronte ancora ad un Tancredi in ottima giornata e l'estremo difensore bianconero merita certamente la citazione tra i migliori in campo. Anastasi, vero trascinatore, merita anch'egli la citazione di merito, mentre in campo ungherese Hernadi si è segnalato come instancabile costruttore di trame d'attacco, sia pure con i difetti di eccessivo accentramento di gioco, di cui si è detto.

Al trentesimo della ripresa nel Pecsi è entrato Dunai, in sostituzione di Daka. Per l'anziano asso magiaro quella odierna è stata con ogni probabilità la ultima partita della sua carriera. La partita di ritorno si gioca a Torino il 16 dicembre.

A. P.

Sosta della Juve stasera a Trieste

La Juventus, che ieri in Ungheria a Pecs ha incontrato il Dozsa nella partita di andata degli ottavi di finale della «Coppa delle Fiere», sarà oggi ospite della nostra città. La comitiva bianconera, nel viaggio di ritorno verso Torino, effettuerà una sosta a Trieste in un locale cittadino prima di fare rientro in sede.

GIUDICE SPORTIVO

Cinque giornate al campo del Monza

Milano, 3

Il giudice sportivo della Lega nazionale, in merito alla partita Monza-Brescia del 29 novembre, ha deliberato di infliggere al Monza la squalifica del campo per cinque giornate e di porre a carico della stessa società il risarcimento dei danni derivati al guardalinee colpito. In base poi alle risultanze degli atti ufficiali relativi alle altre gare, il G.S. ha multato di lire 350.000 la Massese, e il Palermo, di lire 225.000 il Taranto; ha squalificato per due giornate Giacomin (Casertana) e, per una Badiani (Livorno), Tanello (Casertana) e Bruschino (Livorno); ha ammonito con diffida Baiardo (Livorno).

In De Martino il G.S. ha squalificato per due giornate Feriolo (Juventus), Vieri (Roma) e, per una, Agliuzza (Palermo) e De Bellis (Palermo).

Milan - Derthona 5-0 con nebbia fittissima

Tortona, 3

Una nebbia fittissima non ha impedito al Derthona (Serie C - girone A) e Milan di affrontarsi al «Fausto Coppi» in un incontro amichevole. I rossoneri hanno vinto per 5-0, dopo aver messo a segno quattro reti nel primo tempo. La nota saliente dell'incontro, comunque, è venuta dalla prestazione del centravanti locale Cogliandro, riuscito più volte a mettere nei guai la difesa del Milan, pur senza riuscire a segnare.

MONDIALI BASEBALL

Stati Uniti e Cuba titolo in spareggio

Cartagena, 3

Ecco il quadro completo dei risultati degli incontri di baseball disputati oggi a Cartagena e Barranquilla, nell'ambito del diciottesimo campionato mondiale dilettanti di baseball: Repubblica Dominicana batte Olanda 15-6; Antille Olandesi batte Nicaragua 7-6; Cuba batte Colombia 6-0; Portorico batte Canada 2-1.

Classifica generale: Stati Uniti 909; Cuba 909; Portorico 818; Colombia 700; Venezuela 636; Repubblica Dominicana 545; Guatemala 545; Nicaragua 363; Antille Olandesi 272; Canada 100; *Italia* 100; Olanda 90.

Gli Stati Uniti e Cuba hanno finito il torneo a pari punti in testa alla classifica; le due squadre dovranno ora disputare uno spareggio per l'aggiudicazione del titolo di campione. Le due squadre giocheranno tre incontri: quella che ne vincerà due sarà campione. I cubani hanno chiesto agli organizzatori del torneo di disputare tutte le partite nello stadio «Once de Noviembre», a Cartagena.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Budapest — Un pericoloso attacco juventino con Cuccureddu e Salvadore a stretto contatto con il portiere ungherese Rapp

DI RINNOVAMENTI SI PARLERA' IL PROSSIMO ANNO

Valcareggi non cerca avventure anche se mancano Riva e Rivera

Il milanista Benetti è l'unica pedina nuova della scacchiera

Firenze, 3

A Coverciano è scattata l'«operazione Irlanda» per il secondo incontro che gli «azzurri» dovranno disputare, martedì 8 dicembre, allo stadio comunale fiorentino, con la nazionale dell'Eire nel quadro del 6.o gruppo eliminatorio della Coppa europea delle Nazioni, gruppo che comprende, oltre agli azzurri e agli irlandesi, la Svezia e l'Austria, quest'ultima battuta a Vienna per 2 a 1 dagli uomini di Valcareggi.

Diciassette dei diciotto giocatori selezionati sono giunti stasera a Coverciano (Anastasi impegnato con la Juventus arriverà domani) e la grossa novità è rappresentata, come noto, oltre che dalla assenza di Riva, che è ospite dell'Istituto Ortopedico Toscano per il «cambio» del gesso alla gamba destra, dal «forfait» di Rivera dolorante per i postumi di una contrattura muscolare.

Senza Riva e Rivera, Valcareggi, nonostante che ancora ufficialmente non voglia dichiararlo, sembra abbia già fatto la sua scelta inserendo cioè — rispetto alla partita con l'Austria — Boninsegna al centro dell'attacco azzurro, spostando conseguentemente Mazzola alla mezzala destra, e allineando Prati all'estrema sinistra nel ruolo del giocatore cagliaritano.

Qualcuno ha già obiettato a Valcareggi che, proprio in questa circostanza, poteva cercare di rinnovare un po' la squadra, ma il C.T. ha fatto presente con estrema sincerità che gli incontri di «Coppa Europa» sono difficili ed impegnativi e nonostante che la partita questa volta sia casalinga, non può permettersi il lusso di attuare mutamenti che possono modificare l'assetto della compagine.

I selezionati, Albertosi, Cera, Domenghini, Gori, Niccolai, De Sisti, Ferrante, Bertini, Boninsegna, Burgnich, Facchetti, Mazzola, Benetti, Prati, Rosato, Zoff e Poletti sono giunti alla spicciolata nel tardo pomeriggio. Domani venerdì visita medica da parte del dottor Fini e allenamento in scioltezza; sabato 5 partita allo stadio comunale con una formazione della «Fiorentina» De Martino.

Mentre i giocatori arrivavano a Coverciano, ad eccezione di Anastasi atteso per domani venerdì, Valcareggi ha colto l'occasione per parlare ancora con i giornalisti.

«Nel periodo che ci separa dalla partita amichevole con la Spagna a Cagliari del 20 febbraio '71, ha detto il C.T., avevamo in programma un altro incontro amichevole con l'Uruguay, ma la squadra sudamericana, per vari motivi, è stata costretta a rinunciare. A proposito della partita amichevole con la Spagna in Sardegna dell'anno prossimo, posso anticipare che in quell'occasione attueremo delle innovazioni facendo giocare dei nuovi elementi. Non bisogna infatti dimenticare che l'impegno che ci attende martedì 8 a Firenze è molto importante perché riguarda un torneo internazionale. Ma desidero soggiungere ancora una cosa: ho nel clan azzurro un gruppo di giocatori con i quali ho vinto un'infinità di partite, per me essi non sono dei vecchi come si sussurra da qualche parte e quindi li utilizzo. Il resto verrà poi, a poco a poco, c'è una "Under 23" ed una "Under 21"; son create apposta per far da serbatoio alla Nazionale moschettieri».

Valcareggi che è decisamente su di giri non si fa prendere in contropiede da domande «tranello» in relazione all'assenza della coppia Riva-Rivera ed alle possibilità dei loro sostituti. «Ho letto sui giornali la formazione: la mia ritengo di potervela dire o domenica o lunedì. Dei "nuovi" ho chiamato Benetti perché ha già fatto delle esperienze nella Semiprofessionisti e nella "Under 23"; mi sembra che adesso abbia veramente una solida preparazione. Dopo Benetti, verranno a tempo debito, anche gli altri».

Ancora a proposito di partite internazionali, Valcareggi ha aggiunto che la Federcalcio si sta interessando per cercare di trovare un'altra squadra nazionale con la quale disputare ancora una partita amichevole. «Ma in questo periodo dicembre-gennaio — ha detto — è un po' difficile». *(Ansa)*

0-0 CON LA «RONDINELLA»

Incolore a Firenze la «Under 21»

Firenze, 3

Settantun minuti di gioco (40' nel primo e 31' nel secondo tempo) senza gol. Veramente poco per una «Under 21» che si annunciava, sulla carta, ricca di promesse. La «Rondinella», soprattutto nel primo tempo, quando cioè, sia la Nazionale che la squadra fiorentina hanno schierato le formazioni titolari, non solo ha contrastato il campo con autorità ma si è fatta a sua volta pericolosa sfiorando più volte il successo. Della «Under 21» pochissime le indicazioni positive. Il gioco è scorso a sprazzi senza che nessuno si assumesse la responsabilità di un lancio lungo, di una fiondata; tutti tocchi orizzontali che non facevano altro che infoltire il già affollato centrocampo azzurro. Franzot ha tentato più volte di mettere ordine nell'affannosa manovra azzurra, ma con pochi risultati.

UNDER 21: Bordon (Cacciatori); Vegliach (Bertini), Cisco; Fabbian (Bergamaschi), Bertini (Cattaneo), Zaniboni; Orazi (Damiani), Franzot, Villa (Macchi), Magherini (Orazi), Pulici (Spadetto) — RONDINELLA MARZOCCO (primo tempo): Cacciatori; Biffoli, Papi; Bianchini, Bianchi, Nesi; Fattori, Senigaglia, Rusic, Galanti, Gianassi; (secondo tempo): Bordon; Ponzoni, Bramini; Piazzini, Gori, Nebbiai; Calamandrei, Longinotti, Canepele, Cambi, De Simoni. ARBITRO: Vicini.

TRE NOVITÀ DOMENICA NELLA TRIESTINA

Rientrano a Busto Chendi, Tumiati e Truant

Oltre a Colovatti, riposano Rakar e Scala

Romano Colovatti, ventiquattro ore dopo aver appreso la notizia della pesante squalifica, non riesce a darsi pace. «Francamente — fa osservare — non so cosa dire. Io all'arbitro non ho detto assolutamente nulla di offensivo che possa giustificare una punizione così severa. Ad un certo punto vien da pensare che mi abbia confuso con qualche altro giocatore. Mi dispiace, è naturale, soprattutto per i compagni, per la società e poi perché è la seconda volta in sei anni che vengo squalificato».

La società alabardata attende ora di conoscere la motivazione del provvedimento e quindi presenterà ricorso avverso alla decisione del giudice per ottenere la riduzione della squalifica. La Triestina ha tempo una settimana per preparare il reclamo

Al posto dello squalificato Colovatti, Pison ripresenterà fra i pali Chendi. L'indisponibilità del portiere titolare consente all'allenatore di recuperare il «fuori quota» Tumiati, relegato da alcune settimane fra i rincalzi per le restrizioni imposte dalla Lega sul numero dei giocatori «anziani». A Busto Arsizio contro la Pro Patria quindi la Triestina presenterà un trio di punta composto da Tumiati all'ala destra, Ciclitira centravanti e Fregonese all'estrema sinistra. Si ricompone così dopo alcuni anni (stagione 1967-68) il tandem Tumiati-Ciclitira che con il Monfalcone costituiva uno spauracchio per le difese avversarie. Il recupero di Tumiati comporterà il sacrificio del giovane Rakar, al quale Pison concede volentieri un turno di riposo.

Le novità in casa alabardata non sono ancora finite. Mirto Scala difficilmente riuscirà a guarire in tempo per la prossima partita. Ieri mattina il giocatore, che prosegue le cure a base di applicazioni di ultrasuoni, lamentava ancora dei dolori alla gamba infortunata. Stamane Scala verrà sottoposto ad un provino, ma le probabilità che sia in grado di affrontare la partita esterna con la Pro Patria sono veramente ridotte. Al suo posto, eventualmente, Pison impiegherà il giovane Truant.

Ieri gli alabardati hanno osservato un turno di riposo. Il solo De Vettor, sotto gli occhi dei compagni che si sono ritrovati allo stadio, ha svolto un leggero allenamento. Martedì prossimo riprenderà anche il terzino Rigo.

Gli alabardati completeranno stamane la preparazione allo stadio.

DURAN IMPEGNATO STASERA ALLA CONQUISTA DELL'«EUROPEO» DEI MEDI

BOGS NON MANGIA PER TIMORE DI NON POTER RIENTRARE NEL PESO

Il pugile italo-argentino si presenterà appena stamani alla visita medica

Roma, 3

Carlo Duran, aspirante al titolo europeo dei pesi medi, non si è presentato questa sera al controllo medico regolarmente fissato dalla commissione medica della FPI per le 17. Puntuale è stato invece il campione Tom Bogs il quale alle 17.10 era già nello stanzino del medico di servizio.

«Carlo non è giunto in tempo al controllo medico perché il taxi, che da Ostia avrebbe dovuto portarci in pieno centro di Roma, ha avuto un guasto lungo il tragitto»: così ha detto lo allenatore del pugile italo-argentino, Italo Golinelli, interpellato questa sera nell'albergo del Lido di Roma dove l'aspirante al titolo europeo dei medi ha trascorso gli ultimi cinque giorni.

«Siamo arrivati in ritardo e non abbiamo trovato più nessuno. Pazienza. Questo è quanto ci è accaduto — egli ha continuato — ma la cosa non avrà conseguenze, se si esclude una piccola eventuale multa (dalle 5 alle 15 mila lire, ha spiegato il commissario di riunione Zannoni) nel caso che i responsabili della Federazione non trovino valida la spiegazione. Il controllo medico verrà fatto comunque regolarmente domani mattina in occasione delle operazioni di peso».

Carlo Duran non mostrava alcuna preoccupazione per il contrattempo, del resto banale, anche questa volta, data la sua recidività (già in un'altra occasione aveva mancato l'appuntamento con il medico), difficilmente il commissario di riunione accetterà per buona la giustificazione e gli eviterà una multa.

«Domani disputerò l'incontro più importante dell'ultima parte della mia attività agonistica — ha detto — e non sarà questo a turbarmi. Non vedo l'ora di salire sul ring e trovarmi ancora di fronte a Bogs. Ho condotto una preparazione accurata e posso dire di aver fatto tutto il mio dovere. Ho avuto per sparring partner Adinolfi, Soprani e Calcabrini e con loro ho cercato insistentemente di creare il clima probabile delle prime riprese dell'incontro di domani. La tattica di Bogs sarà quella di attaccarmi a fondo nei primi round ed io dovrò superare queste fasi senza danni. Alla distanza Bogs, come già avvenuto a Copenaghen, rallenterà il ritmo e allora sarò io a farmi avanti. E' vero che Bogs è molto più giovane di me, ma io ritengo di avere un vantaggio su lui. Questa sera pesavo kg. 72,500 e ho mangiato regolarmente, ma non sono sicuro che altrettanto possa dire il campione».

In realtà il pugile danese, giunto con la massima puntualità alla visita medica, ha ammesso di essere ancora sopra il limite della categoria (kg. 72,574) di quasi 300 grammi. «Non è che una sciocchezza — ha detto Bogs — e domani mattina rientrerò perfettamente nel limite. Solo è che ho un po' di appetito. Guardate quà che viso moscio che ho, ma domani a pranzo mi rifarò».

Bogs era di buon'umore, ed ha parlato serenamente dei suoi problemi senza farne un dramma. «Non ho mangiato molto oggi — ha continuato — ma in compenso ho riposato bene. Ho dormito fino alle dieci, ho fatto colazione e subito dopo una passeggiata. Altro riposo distensivo e quindi sono venuto qui per il controllo medico. Passerò la serata davanti alla televisione «e mi auguro che ci sia uno spettacolo divertente».

Naturalmente al controllo sanitario Bogs è risultato sano come un pesce. Oltre a Duran non si sono presentati questa sera alla visita i danesi Hansen e Larsen (i quali però hanno spiegato di non essere stati messi al corrente delle norme federali italiane) e il medio Calcabrini. Anche questi tre pugili potranno però sottoporsi al controllo domani mattina. Le operazioni di peso avverranno alle ore 12 nel solito teatro che da anni ospita questa «passerella» di pugili.

Bogs, è giovane (26 anni) ma data la sua struttura atletica, è costretto ad impegnarsi seriamente nella lotta con la bilancia per rientrare nel limite ormai molto stretto (km. 72,574) dei pesi medi; una volta battuto da Duran probabilmente opterebbe per il passaggio definitivo nella categoria superiore della quale è stato peraltro già campione europeo. Il danese ha però già in mente di sfidare il neo campione mondiale dei medi, Carlos Monzon, e non rinuncerà facilmente al programma di battersi per uno dei più prestigiosi titoli del settore pugilistico. Da campione europeo avrebbe le carte in regola per inserirsi autorevolmente tra gli altri pretendenti alla corona tanto più che è giovane, che ha svolto da professionista una attività di tutto rispetto (una sola sconfitta, ai punti, in sei anni e contro Griffith).

Da ex campione il suo compito sarebbe molto più complicato. Del resto il danese ha fatto capire chiaramente che non teme minimamente Duran anche se l'esito del precedente confronto fra i due non dovrebbe giustificare una sicurezza del genere. Non è sbagliata però la considerazione fatta dal danese il quale ha detto che, in un anno e mezzo circa le sue capacità sono migliorate, il suo fisico è maturato mentre Duran, nello stesso periodo, potrebbe aver fatto un buon tratto della parabola discendente. Sicuri della vittoria di Bogs sono anche il suo procuratore Morgen Palle e il folto gruppo di giornalisti giunti dalla danimarca (25, non meno di quelli che arrivarono dall'Argentina per assistere a Benvenuti-Monzon).

La pre-vendita non è stata sinora una delle più incoraggianti per Rodolfo Sabbatini ma l'organizzatore, che continua a confermare che il combattimento non verrà trasmesso dalla televisione italiana su tutto il territorio nazionale, spera di avere in questo la carta chiave per avvicinarsi all'incasso minimo (45 milioni di lire) necessario per evitare il passivo.

Il danese Tom Bogs detentore del titolo europeo dei medi

RUGBY: GIOVANILE

■ La rappresentativa regionale giovanile di rugby che martedì sarà impegnata a San Donà contro il Veneto nel turno eliminatorio del «Trofeo delle Regioni», si allenerà domani pomeriggio a Udine. Della selezione fanno parte giocatori della Fiamma Trieste, del Cumini Udine e dell'Endas Pordenone.

COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET

L'Ignis passa il turno: ancora battuto il Leverkusen

Leverkusen, 3

L'Ignis di Varese ha battuto nell'incontro di ritorno valevole per la Coppa dei Campioni, il Leverkusen (Germania Occ.) per 72-69 (27-32). L'Ignis quindi ha superato il turno avendo vinto anche l'andata per 90-50. LEVERKUSEN: Cullar, Schmidt 6, Kuprella 2, Bunse 8, Starke 2, Lange, Pollex 12, Angermann 6, Wandel 7, Reiter 4, Thimm 22. IGNIS VARESE: Rusconi 6, Flaborea 24, Polzot, D'Amico, Consonni, Vittori 4, Ossola 13, Meneghin, Fultz 11, Bisson 2, Raga 12. ARBITRI: Leegwater (Olanda) e Velkej (Ungheria).

Milleduecento spettatori hanno gremito il Kurt-Riesse Halle. I campioni hanno vinto l'incontro e superato il turno grazie a una condotta di gara accorta, e ad un secondo tempo orgoglioso. Gli atleti varesini, proprio nella seconda parte della gara hanno dimostrato la loro maggior classe, mentre sono in parte mancati nel primo tempo, a causa della prestazione in sordina di Raga e Fultz e dei quattro falli che gravavano dopo soli 14 minuti di gioco su Meneghin. Ha salvato la situazione Flaborea che nel primo tempo ha realizzato 8 punti.

I primi dieci minuti di gioco sono stati sostanzialmente equilibrati, poi i tedeschi hanno preso maggior fiducia e al 12' conducevano per 20-16 e al 16' per 28-19. Poi sino al 18' si è assistito ad un forcing dei varesini che hanno accorciato le distanze portando il punteggio, sempre a loro sfavore, a 28-25. Superato il momento di difficoltà, i tedeschi hanno ripreso il controllo del gioco chiudendo il primo tempo in vantaggio per 32-27.

Nella ripresa, serrate degli ospiti e tra il 22' e il 24' a 31-36 sono riusciti a portarsi in vantaggio per 39-36. Poi ancora i varesini hanno insistito e da 53-62 hanno ipotecato la vittoria portandosi a 63-52. Vana la reazione finale del Leverkusen che nei tre minuti conclusivi ha accorciato le distanze da 60-72 a 69-72.

L'allenatore dell'Ignis, Nikolic, al termine dell'incontro ha precisato che la partita è stata più dura del previsto e che oltretutto i suoi giocatori hanno badato anche a risparmiarsi in vista degli impegnativi confronti del campionato italiano. *(Italia)*

ALTRI RISULTATI

COPPA DELLE COPPE

Panathinaikos - Osnabruck 89-52

COPPA CAMPIONI (femm.)

Wisla (Pol.) - Creff (Sp.) 71-44

LIGNANO: COSSAR

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, deliberando sulle partite disputate domenica in Serie D, ha ammonito con diffida il giocatore Cossar del Lignano.

«UNDER VENTUNO»

Buona la preparazione della Rappr. dilettanti

La rappresentativa triestina dei dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria ha completato la preparazione in vista dell'incontro di martedì prossimo a Mestre per il Trofeo delle Province contro la corrispettiva selezione di Venezia.

Nell'allenamento di metà settimana sostenuto contro gli universitari del CUS (una rete per parte, autori rispettivamente Segulin e Pellizzari) sul campo di Basovizza, la rappresentativa triestina affidata alle cure di Giorgio Vagaia ha palesato una buona condizione. L'innesto di Vocci al centro e di Zagar e Malusà a centrocampo hanno impressionato favorevolmente. I giocatori convocati (quelli chiamati per l'ultimo allenamento, salvo infortuni ed indisponibilità dell'ultima ora) si trasferiranno a Mestre nel pomeriggio di lunedì.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre non potendo svolgere domenica il primo allenamento sciatorio per mancanza di neve, si ritroveranno alle 9.30 a Banne per effettuare una seduta ginnico-atletica.

SERIE «A» DI PALLAVOLO: PANINI E RUINI SENZA SCONFITTE

Ottimismo dell'Arc-Linea per la difficile gara di Milano

Oltrepassata la parte mediana del girone d'andata, il campionato di pallavolo di Serie «A» è già in grado di proporci i nomi delle formazioni in lizza per la prima piazza. Si tratta infatti del Panini, deciso a ripetere l'«exploit» dell'anno scorso e del Ruini di Firenze, tuttora in corsa per intralciare i sogni di gloria dei modenesi. Dopo sette giornate, modenesi e fiorentini si trovano in alto alla classifica, con quattordici punti all'attivo, ancora immuni da sconfitte. Il loro procedere è davvero sicuro, ben diverso da quello delle aspiranti «grandi», ormai disseminate a distanze varie. La Bumor Parma, la formazione di Vittorio Adorni, accusa già quattro lunghezze di distacco dalla due «bigs», mentre Baby e Casadio ne accusano sei. La marcia di conserva delle due «vedettes» dovrebbe continuare sino agli ultimi turni del girone d'andata.

L'Arc-Linea, dopo avere incassato altri quattro punti in seguito ai successi riportati sul Bovoli e sul Buscaglione, s'accinge ad affrontare in trasferta il Cus Milano. Per i triestini, il confronto di domani sera è senz'altro difficile, ben più difficile degli ultimi due. Il Cus Milano, sostenuto dalla vena dell'insaurabile Colombo, non dimenticato nazionale di qualche anno fa che può avvalersi fra l'altro dell'apporto di Bombardieri, Avallone e Benenti, da qualche giornata marcia più spedito. Il miglioramento della formazione è coinciso con l'arrivo di Silvano Mazzi, altro azzurro degli anni in cui in nazionale giocavano i vari Fancareggi, Tedeschi e Bellagambi, che da due settimane circa cura la conduzione tecnica dei meneghini.

Nell'ultimo turno, contro la Spem, il Cus ha riportato la seconda vittoria di stagione e attualmente occupa il decimo posto con quattro punti all'attivo. Contro l'Arc-Linea, per i milanesi sarebbe ottima cosa riportare il terzo successo di campionato. Queste le aspirazioni milanesi. L'Arc-Linea a sua volta in netto miglioramento, non è di certo disposta ad assecondare i piani del Cus. Mercoledì sera privi di Fegino che vive a Genova, i triestini, hanno superato la formazione di Kanal d'Isonzo per 3 a 1. Contro la compagine jugoslava l'Arc ha impiegato tutti i suoi elementi. Tutti hanno dimostrato un buon grado di forma, compreso Grilanc che sta riprendendosi. Pertanto, la trasferta di Milano deve essere seguita con un certo ottimismo. Se i triestini riusciranno a vincere, la loro posizione di classifica migliorerà di molto.

Casadio e Baby, impegnate rispettivamente col Panini e con la Bumor sono a portata di mano. Da Milano, i triestini debbono ritornare vincitori. Forza dunque, si continui nella serie positiva che iniziata col Bovoli potrebbe proseguire.

V. F.

LA CLASSIFICA: Panini e Ruini punti 14, Bumor 10, Baby e Casadio 8, Arc-Linea, Renana e Minelli 6, Spem, Cus Milano e Buscaglione 4, Bovoli punti 0.

PROGRAMMA DELLA 8.a GIORNATA: Buscaglione - Minelli, Spem - Ruini, Panini - Casadio, Cus Milano - Arc-Linea, Baby - Bumor, Bovoli - Renana.

«Natale azzurro» dei pallavolisti a Firenze

Lunedì sera, si riuniranno a Firenze i più validi atleti, allenatori, arbitri e dirigenti del settore pallavolistico per festeggiare il «Natale azzurro». La riunione è promossa dalla F.I.P.A.V. che per l'occasione sarà presente con tutti i propri dirigenti.

Della nostra regione sono stati invitati fra gli altri Walter e Claudio Veljak, Adriano Pavlica, Sergio Veljak, gli arbitri internazionali Gino Caputto e Carlo Facchetin, Ivan Trinajstic, allenatore del Casagrande di Sacile e la Barbieri dell'AGI di Gorizia. Alla manifestazione fiorentina dovrebbe presenziare anche il presidente dell'Arc-Linea, Nino Benvenuti.

Il nuovo consiglio della Libertas Trieste

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Sportiva Libertas Trieste si è riunito per la distribuzione delle cariche sociali. Alla presidenza è stato riconfermato per il prossimo biennio il cav. Mario Bernardini. Vicepresidente è stato nominato il dott. Silvio Gentile. Il dott. Luciano Bubula ricoprirà la carica di direttore sportivo, mentre il dott. Aldo Beorchia curerà l'assistenza ai settori giovanili delle varie sezioni. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: Guido Paterniti amministratore, Vittorio Galante economo, Livio Lupetin segretario. Da consiglieri fungeranno il cav. Giusto Nesbeda e Giuseppe Curtis.

Una piccola curiosità: il nuovo segretario Lupetin è anche il terzino della squadra di calcio che partecipa al campionato dilettanti di prima categoria ed è cresciuto calcisticamente proprio nelle file della Libertas.

IN POCHE RIGHE

DILETTANTI «PROMOZIONE»

Edera - Mossa domenica al «Grezar»

L'Edera, sconfitta di misura domenica scorsa sul campo della Cormonese per il campionato regionale dilettanti di «Promozione», si ripresenterà domenica ai suoi tifosi ospitando il Mossa. La partita verrà disputata sul terreno del «Grezar» con inizio alle ore 14.30. I rossoneri, che intendono riscattare prontamente il passo falso di Cormons, ripresenteranno il centravanti Braida.

C.U.S. ATLETICA

■ Nell'annuale assemblea della sezione atletica leggera del CUS Trieste è stato eletto il nuovo consiglio direttivo: caposezione, dott Romano Isler; consiglieri: Franco Bensi, Fulvio Arban, Alessandro Predonzan, Gianpaolo Borgino, Raoul Bianco.

CALCIO BANCHE

■ Il quinto torneo interbanche di calcio vivrà domani la quarta giornata di ritorno. Le due partite in programma verranno giocate entrambe a San Luigi. Alle ore 9 si incontreranno Cassa di Risparmio - Credito Italiano; alle ore 10.15 saranno di scena C.I.S. Banche e Banca Nazionale del Lavoro. La classifica: Banca Nazionale del Lavoro, Cassa Risparmio p. 7; C.I.S. Banche, Credito Italiano, Esattoria Comunale p. 6.

C. G. S. OPICINA

■ Oggi alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede sociale in Opicina, via Carsia n. 9, l'assemblea generale dei soci e simpatizzanti del Centro Giovanile Sportivo «Opicina», con il seguente ordine del giorno. relazione della direzione uscente; situazione finanziaria; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

Totip vincente

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 36 di ieri:

1.a CORSA:	1)	Fasanella	1
	2)	Etelcar	2
2.a CORSA:	1)	Peho	1
	2)	Ampital	2
3.a CORSA:	1)	Samoa	1
	2)	Quivola	X
4.a CORSA:	1)	Ciuffolotto	1
	2)	Querero	1
5.a CORSA:	1)	Natante	1
	2)	Cardillo	X
6.a CORSA:	1)	Desiderio	X
	2)	Joris	2

LE QUOTE

Le quote relative al concorso n. 36: ai 32 vincitori con dodici punti 120.024 lire; ai 501 vincitori con undici punti 7590 lire; ai 2920 vincitori con dieci punti 1301 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 2 dodici, 38 undici e 274 dieci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI FRONTE AL TRIBUNALE MILITARE DELLA REGIONE DI BURGOS

Si è iniziato il processo ai sedici separatisti baschi

Per sei di essi il P.M. chiederà la pena di morte - Manifestazioni di protesta in tutta la Spagna - L'E.T.A. si dissocia dal rapimento del console tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Burgos, 3

Di fronte alla corte marziale di Burgos sono comparsi oggi i 16 separatisti baschi accusati di azioni terroristiche, assassinio e numerosi altri reati, e per sei dei quali si prevede che il pubblico ministero chiederà la condanna a morte. Le autorità hanno deciso l'inizio del processo nonostante il rapimento del console della Germania occidentale a San Sebastian, Eugene Beihl e la minaccia dei suoi rapitori, un gruppo dissidente dell'«E.T.A.», che la vita del diplomatico dipende dall'esito del processo di Burgos.

Nel frattempo in tutta la Spagna sono in corso scioperi e dimostrazioni di protesta per il processo contro i 16 imputati, 12 dei quali sono accusati di essere membri dell'«E.T.A.», la organizzazione che vorrebbe la indipendenza delle province basche. Il processo, che durerà cinque o sei giorni ha suscitato vaste critiche in Spagna e le preannunciate manifestazioni di protesta si sono concretate, nonostante la minaccia del governo che sarebbe stata usata la forza, e la massima energia, per impedirle.

Giornalisti stranieri e spagnoli hanno avuto il permesso di assistere al processo ma finora a nessun fotografo è stato concesso l'ingresso in aula. Fra gli imputati sono due preti e 3 donne. Il Vaticano e la Conferenza episcopale spagnola, appena conclusasi a Madrid hanno fatto pressioni sul governo Franco perché eventuali condanne capitali siano commutate in pene detentive. Il generalissimo, che domani compie 78 anni, è l'unica persona in Spagna che può commutare una condanna capitale. Il consiglio dei ministri, come di consueto, si riunisce venerdì sotto la sua presidenza.

Fra i sei, per i quali il pubblico ministero militare si prevede che chiederà la pena capitale, figura Javie Izco De La Iglesia, un pittore di 29 anni, accusato di aver assassinato il capo della polizia della regione, Meliton Manzanas, ucciso sulla porta di casa due anni fa ad Irun, in prossimità del confine francese. Nel capo d'imputazione si sostiene che Izco è stato trovato in possesso della stessa arma con cui venne ucciso Manzanas. Gli altri cinque sul capo dei quali pende la minaccia di una condanna capitale perché implicati nell'assassinio di Manzanas sono Eduardo Uriarte Romero di 25 anni studente, Mario Onaindia Nachiondo di 29 anni, bancario, Joaquin Gorostidi Artola di 2[illegible] anni, meccanico, Francisco Javier Larena Martinez di 25 anni, studente, e Jose Maria Dorronsoro Ceberio di 29 anni, insegnante. Alcuni degli imputati devono anche rispondere di aver partecipato ad un attacco alla prigione di Pamplona nel tentativo fallito di liberare alcuni membri dell'«E.T.A.».

Poliziotti e soldati hanno isolato una zona attorno alla corte marziale ampia due isolati. I giornalisti e il pubblico ammesso in aula sono stati attentamente perquisiti. La lettura dei capi d'imputazione da parte del rappresentante della pubblica accusa militare è durata tre ore. Poi l'udienza è stata aggiornata a domani. I sedici imputati, alcuni dei quali ammanettati, hanno preso posto di fronte al tribunale. Dietro ad ognuno, un poliziotto armato e con elmetto.

Gli avvocati difensori hanno detto che il capo d'imputazione si compone, fra capo d'accusa vero e proprio e informazioni collaterali, di un fascicolo di 5 mila pagine. Prima che le testimonianze abbiano inizio l'intero incartamento dovrà essere sviscerato dal pubblico ministero militare. In apertura di udienza gli avvocati difensori avevano presentato un'istanza per chiedere la sospensione del processo in attesa di un giudizio della corte suprema sulla competenza o meno del tribunale militare a giudicare gli imputati. I legali sostengono che il giudizio dovrebbe essere di competenza di un tribunale civile ma secondo la legge spagnola il terrorismo ricade sotto la giurisdizione della magistratura militare.

Il presidente del tribunale, Manuel Ordovas, ex olimpionico di equitazione, ha respinto l'istanza e ha aperto il dibattito dando la parola al procuratore militare.

Il rappresentante dell'accusa militare, col. Carlos Granados Nesquits, ha dato quindi lettura dei capi d'imputazione che vanno dall'associazione illegale all'assassinio. E' risultato subito evidente che il P.M. militare accuserà i sei di avere progettato e attuato l'assassinio del capo della polizia Manzanas.

I due preti, Julian Calzada Ugarte e Juan Echave Caricacelaya, erano in abiti civili. Calzada è accusato di complicità in azioni di banditismo e sta già scontando una condanna a dieci anni di reclusione per avere attuato uno sciopero della fame di protesta per asserite azioni di repressione della polizia in quattro province basche. Per lui è prevista una richiesta di sei anni di reclusione. Caricacelaya è accusato di banditismo, terrorismo e possesso di armi e si prevede una richiesta di 70 anni di reclusione. Gorostidi, Uriarte e Larena sono accusati di essere membri del comitato esecutivo dell'«ETA».

La protesta per il processo di Burgos si sta estendendo e va assumendo proporzioni sempre più gravi in tutta la Spagna. Nella Catalogna migliaia di operai si sono messi in sciopero.

A San Sebastian l'astensione dal lavoro è pressoché totale. Vi sono stati anche scontri fra operai e polizia e una ventina di persone sarebbero state fermate. Scioperi vengono anche segnalati da Bilbao, dove hanno già incrociato le braccia da 10 a 12 mila lavoratori, e da numerose altre città dove negozi e scuole elementari sono rimasti chiusi. I bancari di San Sebastian hanno effettuato una sospensione del lavoro di 3 o 4 ore. Gruppi di giovani hanno bloccato il traffico nelle strade cittadine.

Scontri fra polizia e dimostranti vengono segnalati anche da Mondragon, Pasajes, Renteria e Hernani, benché ieri sera il governatore civile della provincia di Guipozcoa avesse avvertito che la polizia aveva ricevuto ordine di agire con la massima energia per impedire dimostrazioni. Manifestazioni sono avvenute anche a Barcellona, a Madrid e a Siviglia. A Barcellona 17 intellettuali hanno effettuato un «sit-in» nella sezione locale dell'associazione degli amici delle Nazioni Unite e hanno minacciato uno sciopero della fame. In un convento di gesuiti di Bilbao le 60 persone che avevano iniziato il «sit-in» di protesta ieri sera lo hanno continuato per tutta la giornata di oggi.

A Madrid, dove l'università contrariamente a quanto era stato annunciato non aprirà fino a lunedì prossimo, proprio per impedire eventuali disordini (gli iscritti sono circa 6 mila), gli studenti hanno in programma una manifestazione davanti al ministero della giustizia. La polizia pattuglia il centro cittadino e presidia il dicastero. Negli ambienti governativi non si esclude che il governo possa ricorrere allo stato di emergenza e alla sospensione delle garanzie costituzionali.

A. P.

DISSIDENTI DELL'«ETA» i rapitori del console?

Madrid, 3

Alla sede dell'«AFP» a Madrid, è pervenuto questa notte un comunicato dattiloscritto recante la sigla dell'organizzazione separatista basca «ETA». Nel comunicato, l'organizzazione separatista basca si dissocia dal rapimento del console della Germania occidentale a San Sebastian Fugen Beihl Schaeffer, e ne attribuisce la responsabilità esclusivamente a un gruppo dissidente. Il documento è pervenuto alla sede dell'agenzia senza altra possibilità di identificazione se non la sigla apposta in calce.

Il comunicato afferma che il gruppo dissidente è stato espulso dall'«ETA» tre mesi fa, nel corso di un'assemblea generale, e utilizza attualmente la sigla dell'organizzazione basca. L'«E.T.A.», prosegue il comunicato, «rispetta tutti i metodi di lotta e approva in particolare la lotta armata», ma considera «fondamentale» la mobilitazione delle masse.

Qualsiasi azione deve essere approvata o respinta soltanto sulla base di «un'analisi della realtà della situazione e della situazione delle organizzazioni di massa» afferma il comunicato che così conclude: «E' dopo questa analisi dell'attuale situazione in "Euskadi" (regione basca) e tra gli altri popoli sottoposti allo Stato spagnolo, che l'organizzazione, nello stato attuale delle cose, non approva il procedimento utilizzato dal gruppo dissidente, procedimento che non può che ritardare il processo rivoluzionario».

Intanto il console generale tedesco a Bordeaux si è messo in contatto con una organizzazione basca, per discutere del rapimento del console tedesco a S. Sebastian. *(Ansa - Afp - Ap)*

SEQUESTRO DI UNA NAVE RUSSA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Panama — Il transatlantico russo fermo nel porto di Balboa, dopo l'operazione di sequestro

Balboa, 3

Un transatlantico russo, il «Shota Rustazevi», con settecentocinquanta passeggeri britannici, australiani e neozelandesi, è stato sequestrato nella zona del Canale di Panama da un funzionario giudiziario federale degli Stati Uniti, in seguito alla richiesta di danni per dodici milioni di dollari, quasi otto miliardi di lire, presentata nei confronti della compagnia armatrice sovietica dalla «Maritime Overseas Corp.» in rappresentanza dei proprietari della petroliera battente bandiera liberiana «Acquarius», entrata in collisione il trenta settembre scorso nell'Oceano Indiano con un'altra nave della compagnia sovietica, la «Svetlogorsk».

La nave è salpata a metà novembre da Southampton, in Inghilterra, per la Nuova Zelanda, con destinazione finale Sydney, in Australia. Dal Mar dei Caraibi è entrata nel Canale di Panama. Ed è ora all'ancora davanti a Balboa. Il funzionario federale americano che è salito a bordo per notificare l'atto di sequestro, Cleyborne McLelland, ha detto di essere stato ricevuto con formale cortesia dal comandante dell'unità, il quale gli è parso preoccupato solo del ritardo che il pignoramento avrebbe comportato alla tabella di viaggio.

L'equipaggio sovietico si è rifiutato di permettere ai giornalisti di parlare con i passeggeri che hanno trascorso una notte infame a bordo, sotto una pioggia tropicale. *(Ansa)*

SI E' CONCLUSA DOPO 60 GIORNI LA PERICOLOSA AVVENTURA DI JAMES CROSS

È stato liberato in Canada il diplomatico inglese rapito

Come contropartita due «ultra» del Quebec hanno ottenuto un visto di entrata per Cuba
La lunga e complessa operazione di polizia che ha portato al rilascio del console britannico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreal, 3

James Jasper Cross, di 49 anni, addetto commerciale britannico a Montreal, rapito il 5 ottobre scorso dal fronte di liberazione del Quebec, è stato liberato sano e salvo. Lo spettacolare lieto fine della drammatica vicenda che aveva sconvolto per due mesi il Canada si è compiuto nel tardo pomeriggio sull'isolotto di Sant'Elena, il luogo indicato già in ottobre quale sede del rilascio del diplomatico inglese in cambio del salvacondotto per Cuba concesso dal governo ai kidnappers del FLQ. Cross, rimasto prigioniero per quasi 60 giorni, è tornato così a casa sfuggendo alla tragica sorte toccata all'altro rapito del fronte, il ministro del lavoro Pierre Laporte, trucidato in ottobre nonostante l'intensa caccia ai rapitori scatenata dalle autorità canadesi.

Il primo accenno alla sensazionale conclusione dell'affare Cross era stato dato in mattinata dallo stesso primo ministro Pierre Trudeau. Poco prima di entrare nel suo ufficio per presiedere una regolare seduta del consiglio dei ministri, il premier canadese, la faccia distesa in un ampio sorriso, dichiarava ai giornalisti che la liberazione del diplomatico britannico era ormai questione di ore. Entro pochi minuti scattava con precisione cronometrica uno dei più massicci dispositivi di sicurezza mai istaurati a Montreal.

Un'ingente forza armata, composta da agenti della polizia provinciale di Montreal e Quebec, della reale polizia canadese a cavallo e da poliziotti portuali, bloccava tutte le entrate all'isola di Sant'Elena, dell'Expo '67 e indicata più volte dal governo quale luogo d'inconto fra Cross ed i suoi rapitori da una parte e le autorità dall'altra. Tutti gli impiegati che prestano normalmente lavoro nell'isolotto venivano evacuati alla spicciolata mentre veniva imposto il divieto di sorvolo della zona sia agli aerei che agli elicotteri.

Nello spazio di pochi minuti altri due sviluppi significativi: il ministro della giustizia Jerome Choquette, piombava a Montreal, proveniente da Quebec, raggiungendo il quartiere isolato dalla polizia, mentre il primo segretario del consolato cubano, Ricardo Escartin, arrivava a Sant'Elena. Ai giornalisti il console dichiarava di essere stato convocato sul posto poco dopo mezzogiorno dall'avvocato Robert Demers, lo stesso che aveva svolto tempo addietro le funzioni di mediatore nei negoziati fra governo e il Fronte. Con un crescendo degno di un dramma alla Hitchcock, la prima fase della spettacolare operazione si concludeva con l'entrata di un nugolo di agenti nella residenza «Des Recollets», identificata definitivamente come il nascondiglio di Cross. Pochi minuti più tardi un convoglio di dieci automobili della polizia, scortate da agenti in motocicletta, partiva a tutto gas in direzione dell'isola di Sant'Elena.

Un poliziotto confermava ai giornalisti che Cross viaggiava nel convoglio. Il corteo passava a forte velocità sul Boulevard Pio IX, un'arteria a sei corsie precedentemente chiusa al traffico entrando nell'isolotto attraverso un posto di blocco. Il portavoce del primo ministro di Montreal, Robert Bourassa, tirando un visibilissimo sospiro di sollievo, annunciava con la voce rotta dall'emozione che Cross era sano e salvo.

Assieme a lui viaggiavano Marc Carbonneau, un tassista di 37 anni ricercato dalla polizia per i due rapimenti del «trade commissioner» e del ministro Laporte, caduto in mano del Fronte il 10 ottobre e strangolato una settimana più tardi, e Jacques Lanctot, lo studente di 25 anni indiziato per aver tentato di rapire l'addetto commerciale israeliano a Montreal lo scorso marzo. Ancora alcuni minuti e veniva data conferma che Cross era entrato nell'edificio che ospitò a suo tempo il padiglione canadese dell'Esposizione Mondiale dove aveva luogo l'ultimo atto dell'appassionante vicenda.

Il diplomatico britannico è stato quindi consegnato al console Escartin assieme ai suoi rapitori e condotto per un primo esame medico all'ospedale ebraico. I due terroristi saranno trasportati invece dal diplomatico cubano all'aeroporto di Montreal dove li attende un gigantesco aereo da carico Yukon per il balzo a Cuba. Una volta atterrato all'Avana, ed avuta conferma della consegna dei due canadesi alle autorità castriste, il Cross sarà finalmente lasciato libero di tornare alla vita civile ed abbracciare la sua famiglia.

A. P.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PORTAVOCE DEL GOVERNO DI BELGRADO

IL VIAGGIO DI TITO PROVA DI BUON VICINATO

Sarà rafforzata la collaborazione in tutti i campi fra i due paesi
L'incontro con Paolo VI svilupperà i rapporti con la Santa Sede

Belgrado, 3

Il portavoce del governo jugoslavo, Dragoslav Vujica, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che «il Presidente Tito, con la sua prossima visita in Italia restituirà la visita compiuta dal Presidente Saragat in Jugoslavia nell'ottobre dello scorso anno». Dopo aver ricordato che la prossima visita del Presidente Tito a Roma è la prima visita ufficiale di un Presidente della Repubblica jugoslava in Italia, Vujica ha detto: «la visita del Presidente della Repubblica in Italia assume, per i rapporti italo-jugoslavi, un'importanza particolare».

«I rapporti di buon vicinato e di collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia, paesi con differenti sistemi sociali e diverse posizioni internazionali rappresentano un esempio della politica di coesistenza, basata sui principi dell'indipendenza, integrità, non interferenza e reciproca utilità. I rapporti tra i due paesi rappresentano, inoltre, un elemento di stabilità e di pace in questa parte del mondo e anche su un piano mondiale. La visita del Presidente Tito darà un serio contributo agli sforzi per il raggiungimento della stabilità e della sicurezza in Europa.

«Siamo convinti — ha detto ancora il portavoce jugoslavo — che la prossima visita del Presidente Tito in Italia rappresenterà non soltanto la conferma e l'affermazione dei rapporti attuali tra i due paesi ma darà un forte stimolo ad un ulteriore sviluppo e rafforzamento della collaborazione in tutti i campi».

Interrogato sulla visita che il Presidente jugoslavo farà a Papa Paolo VI, il portavoce jugoslavo ha detto: «L'incontro ufficiale tra il Papa ed il Presidente Tito nel quadro dello sviluppo positivo dei rapporti tra il Vaticano e la Jugoslavia dopo la firma del protocollo del 1966 e dopo la normalizzazione dei rapporti diplomatici.

«La Jugoslavia ed il Vaticano — ha proseguito il portavoce — hanno punti di vista simili sui problemi che riguardano la tutela della pace, il disarmo e su alcuni altri importanti problemi mondiali. In tal senso il Presidente della Repubblica ed il Papa Paolo VI hanno scambiato alcuni messaggi personali. Siamo convinti che il prossimo incontro tra Tito e Paolo VI offrirà non soltanto l'occasione per uno scambio di opinioni ma darà anche un incitamento all'ulteriore sviluppo positivo dei rapporti tra la Jugoslavia ed il Vaticano». *(Ansa)*

Per un quotidiano di Zagabria

«Superato» in Jugoslavia l'ateismo di stato

Belgrado, 3

Il licenziamento dei due insegnanti di Husino, in Bosnia, «colpevoli» di aver mantenuto i contatti con il parroco, è servito al quotidiano di Zagabria «Vjesnik» per accusare i sostenitori dell'«ateismo di stato» che «da tempo è superato in Jugoslavia». Il giornale rileva che «secondo i dati ufficiali soltanto il 29,2 per cento dei cittadini jugoslavi sono atei mentre il 70,8 per cento sono credenti». «E' evidente — scrive «Vjesnik» — che senza credenti non è possibile edificare il socialismo in Jugoslavia».

Gli insegnanti non devono fare, nella scuola, la propaganda religiosa, ma nemmeno quella antireligiosa; privatamente gli insegnanti sono cittadini liberi e possono studiare i libri religiosi e mantenere i contatti secondo la propria scelta: è un diritto che il socialismo garantisce a tutti i cittadini.

«Imporre l'ateismo con la forza — conclude il giornale di Zagabria — non è il metodo più adeguato per il superamento della religione; i sostenitori dell'„ateismo di stato" e tutti gli altri atei non devono dimenticare che la religione non può essere cancellata. *(Ansa)*

IL PROGETTO DI LEGGE SUL LAVORO PRESENTATO ALLA CAMERA DEI COMUNI

POTRANNO ESSERE MULTATI I SINDACATI IN INGHILTERRA

Fino a 150 milioni le ammende - «Raffreddamento» degli scioperi dannosi

Londra, 3

Il progetto di legge del governo conservatore per la riforma della legislazione sindacale, progetto che sarà al centro delle lotte politiche inglesi nei prossimi mesi è stato presentato oggi alla Camera dei Comuni. La nuova legge prevede multe e ammende per i sindacati fino a un massimo di 100 mila sterline (circa 150 milioni di lire), per reati previsti dallo stesso progetto di legge. Tuttavia, multe di tali entità possono essere fatte pagare soltanto ai sindacati con oltre 100 mila iscritti. Per i sindacati minori sono previste multe proporzionalmente più piccole.

La nuova legge prevede tra l'altro: la creazione di uno speciale registro dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, con speciali poteri attribuiti ai responsabili del registro per il controllo e la supervisione statuti e regolamenti di queste organizzazioni. I contratti collettivi hanno valore legale vincolante per le parti a meno che non contengano clausole che stabiliscano il contrario.

Il ministro per l'occupazione e la produttività ha il potere di imporre, attraverso lo speciale tribunale, un periodo di «raffreddamento» di 60 giorni nel caso di proclamazione di uno sciopero ritenuto dannoso per l'economia nazionale. Il ministro ha anche il potere di ordinare una votazione segreta tra i lavoratori interessati prima di uno sciopero che possa danneggiare l'economia del paese.

Per quanto concerne i lavoratori, il progetto di legge prevede speciali salvaguardie contro licenziamenti ingiustificati, speciali preavvisi prima del licenziamento di dipendenti anziani, divieto del «closed shop», cioè del sistema in base al quale viene stabilito che in un'azienda tutti i lavoratori debbono appartenere al sindacato, pena il licenziamento.

Per quanto riguarda gli scioperi non ufficiali, il progetto di legge prevede che gli organizzatori di questi scioperi siano privati della protezione offerta dalle leggi. Vengono considerati illegittimi, cioè non protetti dalle leggi vigenti, gli scioperi di «simpatia».

Il progetto di legge prevede la creazione di uno speciale tribunale per i rapporti industriali che abbia la stessa posizione legale dell'alta Corte e che dovrà giudicare i reati previsti dalla nuova legislazione.

Sia il «TUC», (la centrale sindacale britannica), sia il partito laburista sono decisamente ostili a questo progetto di legge. Tuttavia, nonostante la pressione che alcuni sindacati esercitano, il «TUC» si è dichiarato contrario allo sciopero dimostrativo di 24 ore di martedì 8 dicembre in quanto si tratterebbe di uno sciopero politico. *(Ansa)*

PER GLI INTRALCI AL TRAFFICO DA E PER BERLINO

«Infondata» per i russi la protesta occidentale

Nella nota si affermava che tali azioni pregiudicano una soluzione del problema dell'ex capitale tedesca

Bonn, 3

L'Unione Sovietica ha definito «priva di fondamento» la nota di protesta degli alleati occidentali (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) per le azioni di disturbo al traffico attuate nei giorni scorsi dai tedesco-orientali sulle vie di accesso a Berlino. Lo rende noto l'agenzia tedesco-orientale «ADN». La nota che era stata consegnata ieri all'ambasciatore sovietico a Berlino Est, è stata pertanto respinta dai sovietici.

Nella loro nota di protesta gli alleati occidentali lamentano che le azioni di disturbo al traffico — attuate dalle autorità tedesco orientali in occasione della riunione del gruppo parlamentare di opposizione cristiano democratico, nella parte occidentale della ex capitale — provocano tensioni pregiudizievoli alla ricerca di una soluzione al problema di Berlino.

Frattanto sulle autostrade da e per Berlino il traffico ha continuato nel corso della notte, a normalizzarsi. Sono cessati del tutto i minuziosi controlli da parte delle guardie di frontiera tedesco-orientali, che iniziati il 28 novembre, avevano determinato lunghe file di automezzi ai posti di blocco ed attese che hanno raggiunto un massimo di 12 ore. *(Ansa)*

DOCUMENTO A BERLINO EST

Il «vertice rosso» insiste sulla conferenza europea

Berlino, 3

Il documento sulla sicurezza europea e la cooperazione pacifica, pubblicato a Berlino Est al termine della riunione al «vertice» dei paesi del Patto di Varsavia, dichiara che i partecipanti hanno «espresso la speranza che gli attuali negoziati su Berlino Ovest si concludano con un accordo accettabile da una parte e dall'altra, conforme agli interessi della distensione nell'Europa centrale».

I partecipanti al vertice «si sono dichiarati unanimemente solidali con la politica di pace della Repubblica democratica tedesca», prosegue il documento, aggiungendo che essi chiedono l'instaurazione di relazioni tra la Germania orientale e gli altri stati, compresa la Germania federale, «sulla base delle norme generalmente riconosciute del diritto internazionale», e l'ammissione della RDT alle Nazioni Unite.

Dopo aver affermato che i membri del Patto di Varsavia appoggiano «interamente la legittima rivendicazione della Repubblica socialista cecoslovacca a proposito della dichiarazione di nullità, sin dall'origine, degli accordi di Monaco, con tutte le conseguenze che ciò comporta». il documento dichiara che secondo essi non vi è nessun motivo valido di ritardare la convocazione di una «conferenza europea di sicurezza», o di porre condizioni preliminari di qualunque tipo. *(Ansa - Afp)*

LUNEDI' LA FIRMA del trattato RFT-Polonia

Bonn, 3

Il portavoce del governo tedesco Conrad Ahlers, al termine del consiglio dei ministri odierno, ha annunciato che il cancelliere Willy Brandt e il primo ministro polacco Cyrankiewicz firmeranno lunedì prossimo a Varsavia il trattato per la normalizzazione dei rapporti tra i rispettivi paesi, siglato alcuni giorni fa nella capitale polacca. *(Ansa - Afp - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

RAG.
Bruno Gmeiner

desideriamo ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro congiunto.
In particolare le famiglie Bidussi, Fortuna, Gmeiner, Lipizer, Mangachi, Selmo, Stepancich e Velia.
Un grazie di cuore ai Dirigenti e ai colleghi delle Assicurazioni Generali.

LA FAMIGLIA

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla scuola e alla famiglia, il 3 dicembre ha cessato improvvisamente di battere il nobile cuore di

Lucia Giassi
maestra piranese a r.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio le sorelle ANGELICA, GIORGINA e STELLA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Tonello n. 29.

Non fiori,
ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente addolorati per la perdita della indimenticabile

zia Lucy

partecipano al lutto: PINO, DOMENICO e MARIO BIANCOROSSO con le rispettive famiglie; GINA, ARMANDO e NELLY BISIANI; ELENA, GASTONE e TULLIO MAESTRO.

Si associano al lutto le famiglie FONDA e VATTA.

Prendono parte al grande dolore le addoloratissime colleghe e amiche VITTORINA PETRONIO, BIANCA BANCHER, IOLANDA PETTENER e ANTONIA VENTRELLA.

Partecipano al lutto i nipoti BORTOLO, ITI e PIERINA PITACCO, GIOCONDA e MARIO LONZA, GIOVANNI PREDONZANI e famiglia.

---

† Il giorno 2 dicembre, improvvisamente è mancato il nostro caro

Guerrino Cic

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIANNI e LUCIA, le nuore, il genero, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al dolore le famiglie VOLCIC e BACINELLO.

Si associano al lutto le famiglie: FIORENATO TONEATTI, VALERIO TONEATTI, BRUNO FRANCO, EGIDIO DANIELI, MARCELLO ZIVEC, NICEO DE MONTE, BRUNO CRASSO, GILBERTO CECONI, DARIO BERTOLI, LUCIO MANZIN, ALEKSANDER ZIVEC e UMBERTO VIEZZOLI.

La Direzione della soc. S.A.P. partecipa con profondo dolore la perdita del suo stimato dipendente

Guerrino Cic

Si associano al lutto i dipendenti della S.A.P.

I colleghi di lavoro di Gianni Cic partecipano al lutto per la perdita del padre.

---

† Il 2 dicembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Ramiro Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EVELINA, la figlia ADRIANA con il marito LUCIANO PICCHIERI, la mamma ANTONIA, le sorelle ROMILDA e VITTORIANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo, la Direzione e i Colleghi della Soc. ELLERMAN & WILSON si associano al lutto della signora Adriana Picchieri Bertocchi.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Ramiro Bertocchi

Suo apprezzato dipendente.

---

† Il giorno 30 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Zuliani
di anni 98

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, le figlie e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Ocovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 4 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 3 dicembre si è spenta

Ottilia Matiz

Ne danno il triste annuncio il suo MARIO, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 5 dicembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli in memoria di

Valeria Rivolti ved. Ghiro

per ricordarLa a quanti La conobbero e Le vollero bene.

La figlia TINA

5.12.1969 - 5.12.1970

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della «SHELL ITALIANA» partecipano con profondo cordoglio al dolore del Presidente Cavaliere del Lavoro dott. ing. Diego Guicciardi per l'immatura scomparsa del fratello

PROFESSORE AVVOCATO
Enrico Guicciardi

avvenuta in Padova.

Genova, 3 dicembre 1970

NORMAN METHVEN BAIN profondamente rattristato partecipa con affettuosa amicizia al grave lutto che ha colpito l'amico Diego e la famiglia per l'immatura scomparsa del fratello

PROFESSORE AVVOCATO
Enrico Guicciardi

Genova, 3 dicembre 1970

---

†

Martedì 1 dicembre è serenamente spirato

Nicola Valletta
di anni 59

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, i figli UCCIA, GERMANA, CORRADO, FRANCO ed ETTORE, le nuore, i generi e i nipoti.
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Monfalcone, 4.12.1970

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72691)

---

†

Nel dare il doloroso annuncio della scomparsa del loro caro

Aurelio Pauluzzi
di anni 31

angosciati la moglie SILVANA, le piccole FLAVIA e MARZIA, i genitori, le sorelle, il suocero avv. MISSI e i parenti tutti comunicano che i funerali avranno luogo oggi, venerdì 4 dicembre alle ore 10 dall'Ospedale Civile per la Parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 4 dicembre 1970

(Premiata Imp. Prescnern, tel. 9155)

---

† Ieri 3 novembre, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Angela Antonia Francese ved. de Cesare

Addolorati ne danno il triste annuncio, a quanti Le vollero bene, i figli, le sorelle, le nuore, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici e al personale del Centro di Rianimazione per le premurose cure.
I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore e la funzione religiosa, presente la cara salma, sarà celebrata nella Chiesa del Rosario.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 2 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Attruia nata Brandolin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, i figli, le sorelle, i fratelli, le nuore, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oscar Beccari

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Un grazie particolare alla Direzione della SAFEM Trieste, al Collegio dei Geometri ed al Sindacato Geometri di Trieste, alla Federazione Italiana Pallavolo, alla Direzione del Banco di Napoli.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Redivo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I nipoti e i parenti tutti

E' un anno che il mio caro indimenticabile

Erminio (Gianni) Angeli

mi ha lasciata.
Con infinito rimpianto Lo ricordo a chi Gli volle bene ed ai parenti ed amici che mi sono ancora vicini nel mio grande dolore.
Oggi 4 dicembre 1970 alle ore 10 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Giacomo.

La moglie CARLA

Nel trigesimo della scomparsa della nostra amata

Aldemara Poggi in Corzani

il marito, i figli, i genitori, la sorella, la nonna e i suoceri La ricordano con lo stesso affetto.
Una S. Messa verrà celebrata domani 5 dicembre alle ore 20 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA indipendente, non giovane, offresi stabile con dormire, per cucinare, tuttofare, presso distinti adulti. Cassetta 54856 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI per ore mattina cercasi. Telef. 37220. 54830 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CHEF de rang esperienza estero parla inglese, francese, desidera occupazione stabile; ottime referenze. Cassetta 32342 C, SPI.

GEOMETRA 24enne militesente esperto contabilità lavori pratico disegno occuperebbesi anche presso impresa. Cassetta 54846 C SPI.

RAGIONIERE 31 anni controllo costi gestione budgets organizzazione aziendale gestione personale pubbliche relazioni 200.000 mensili offresi. Cassetta 54904 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 753492, 744717, 750390. 54864 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 32316 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV interventi immediati riparazioni garantite. Telefono 725233. 78044 CC

TAPPEZZIERE esegue foderature poltrone salotti tendaggi, telef. 64317. 78020 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSA con mansioni superiori e trattamento adeguato età minima 25 anni assume subito importante società di Milano per negozi centralissimi a Trieste. Offerte Cassetta n. 54894 D SPI.

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 54874 D

A.A. CASSIERA svelta capace abituata forte lavoro viene ricercata da importante Ditta, condizioni ottime. Telefonare 61373 ore lavoro. 54824 D

A.A. IMPORTANTE organizzazione commerciale assume segretaria stenodattilografa, pratica pluriennale. Scrivere cassetta 54768 D, SPI.

A. SEGRETARIA d'azienda vasta esperienza cercasi; trattamento in relazione alle capacità. Scrivere cassetta 54770 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6582 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata pratica nel ramo. Cassetta 54882 D SPI.

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 90762. 32685 D

APPRENDISTA cercasi negozio confezioni Maria, Torrebianca 22. 54941 D

APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno cercasi. Oreficeria Venier, Largo Barriera 13. 54806 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Sileria, Giuliani 29, telefono 744928. 32356 D

APPRENDISTE volonterose capaci con breve tirocinio passare aiuto commesse vendita, condizioni particolari cercansi Modabella, telef. 28214. 54949 D

ASSUMIAMO immediatamente operai. Trattamento buono. Richiedesi patente guida. Scrivere indicando età, posti occupati, data possibile inizio lavoro. Cassetta 54848 D SPI.

AUTISTA pratico guidare furgone 238 Fiat minimo un viaggio settimanale ritorno giornata Trieste cerco. Casa del Fabbricante, Mazzini 28. 54810 D

CERCA ragazzo o ragazza Bar Universal, Spiridione 12. Domeniche festa. 54826 D

CERCANSI 2 commesse o apprendiste. Pasticceria, via Ginnastica 26, telef. 93407. 54959 D

CERCANSI urgentemente per ampliamento personale una lavorante e una mezza lavorante. Buona retribuzione. Presentarsi salone Civita, via Ghirlandaio 22. 78000 D

CERCANSI operai e apprendisti bandai installatori. Slobez, via Gambini 29. 32759 D

natale ...allora STOCK



Natale: splendide Confezioni Natalizie e favolose Cassette della Fortuna Stock, con tanti premi immediati e a sorteggio (motoscafi, automobili, pellicce...)

Sì, Stock è il classico gran regalo di Natale.

CERCANSI personale ambosessi per Veneto Friuli Venezia Giulia; introdotti parrucchieri per signora; offresi inquadramento ispettivo. Trattasi di concorso nazionale autorizzato dal Ministero delle finanze. Presentarsi sabato 5, ore 9-12 e 15-20 presso Motel Agip Udine, viale Ledra. Chiedere del signor Bernardo de Angeli. 6720 D

CERCANSI stiratrici a mano e macchina per vestiti e biancheria. Ziberna via Monte Cengio 7. 5490 D

CERCASI aiuto banconiere o banconiera. Bar Cattaruzza, via Coroneo 6, telef. 68421. 54840 D

CERCASI ragazzetto/a principiante per bar. Telef. 740972.

COMMESSE, aiuto commesse, condizioni extra, solo se veramente capaci cercansi Modabella, telefono 28214. 54951 D

CUSTODE e lavoro pulizia, costituzione sana, non superiore anni cinquanta, cercasi. Posto stabile. Paga ottima. Curriculum vitae e referenze inviare Cass. 54780 D SPI.

GIOVANE militesente patente guida per lavoro esterno ufficio cercasi. Cassetta 54838 D SPI.

IMPIEGATO 20-30enne conoscenza scolastica inglese dattilografia assumerebbe Adriatic, riva Sauro 2. Presentarsi ore 10-12. 18046 D

ISTRUTTORE guida cercasi. San Lazzaro n. 17. 54822 D

MONTATORE tubista esperto cercasi per lavori Trieste. Cassetta 54818 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cerca Salone Nori, L. Canal 2, S. Giusto. 54860 D

STENODATTILOGRAFA veloce pratica referenziata cercasi per subito. Cassetta n. 54947 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza centrale. Telefono 755897. 54896 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento signorile tre stanze doppi servizi armadi a muro ripostiglio cantina ampio poggiolo zona Carlo Alberto. Tel. 28988. 78012 I

AFFITTASI quartiere tre stanze cucina via Oberdan, Gorizia, libero. Telefonare 24524 Trieste. 54852 I

ANCHE per studenti luminosissimo centralissimo sottotetto 2 camere cucina affittasi. Telefono 33743. 78042 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 54888/2 I

APPARTAMENTO in villetta, stanza, cucina, doccia, 800 mq giardino, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54888/3 I

BELLISSIMI centrali 3-4-5 stanze riscaldamento affitta Immobiliare, Oriani 2. 54892 I

MANSARDA per persona sola, GRETTA, stanza, cucinetta, gabinetto, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 54888/1 I

SAN NICOLO' 7 stanze; CORSO ITALIA 3 stanze, pronto ingresso, uso ufficio; ISTRIA stanza cucina comforts affitta CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 3263 I

SOFFITTA centrale restaurata una stanza cucina wc affittasi 20.000. Alabarda, Spiridione n. 6. 54884 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI varie grandezze con o senza accessori cercansi affitto per soddisfare nostra clientela. Tel. 35664.

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercasi affitto persona sola. Telefonare 725239. 54868 L

DISTINTI referenziati cercano affitto appartamento pronta entrata urgentemente. Telefonare 763237. 54876 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLO pastore tedesco purissima razza mesi 3 vendesi 50.000, telef. 93741 ore 18-20. 54854 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Con acquisti diretti sui mercati internazionali delle pelli grezze assicuriamo nostra clientela vantaggi decisivi qualità garanzia, prezzi convenienti. Vasto assortimento. 54898 M

STUFA Warm Morning sparherd seminuovo materassi vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino 54878 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 54909 N

A. COMPERO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare n. 38196. 54872 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 54842 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

MATRIMONIALE 6 porte completa ottime condizioni vendesi tel. 764707. 78026 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

300.000 mensili a produttori domiciliari. Indirizzare Cassetta 54836 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. FIAT 124 special come nuova unico proprietario vendesi; tel. 90359. Tuttosport viale XX Settembre 18. 78038 Q

FIAT 750 '64, '66; 850 '67; 1100 R '68; Simca 1000 fine '65; Innocenti J4S '66; BMW '63, tutte in ottimo stato vendonsi anche con pagamenti rateali. Renault service, Rotonda Boschetto 3.

MOTOSCAFI cabinati e fuoribordo privati vendono occasione. Adriaboats, Grumula 2.

PORSCHE 911 S 2,2 coupé '70 aria condizionata radio accessori occasione privato vende presso Autosalone Giulia via Giulia 8. 55003 Q

RENAULT R6 '69, '70 perfette condizioni carrozzeria e meccanica unici proprietari vendonsi con garanzia anche a rate. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI 1100 export '61 ottime condizioni 130.000, tel. 33742. 54802 Q

500 L; 750; 850; 850 special; 1100 R; 1300; 1500 spider; 124 coupé Giulia GT; Mini Cooper. Permute e facilitazioni Crispi 32/a 78048 Q

1100 special ottimo stato vendesi inintermediari occasione, telefonare 740794. 54832 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, telef. 68317. 32318 R

BAR centralissimo vendesi inintermediari affarone, tel. 817525 54858 R

PRESTITI familiari ovunque per posta rimborsabili ratealmente interessi posticipati. Anpa, Grossi 32/a Como. 6724 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME - APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI ANCORA PER BREVE TEMPO TELEF. 811225 UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19 FESTIVI 10-12 SOCIETA' EGENA. 54786 S

A. UDINE vendesi casa 5 stanze soggiorno ogni comfort ampio scoperto zona tranquilla pressi autostrada. Geometra Fioraso via Cavour 3, Udine, telef. 22709. 6726 S

ACQUISTASI contanti casetta o villetta con piccolo terreno, telefonare 33743. 78040 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco; informazioni 38212. 54784 S

APPARTAMENTI soleggiati restaurati 2, 3 stanze cucina bagno vende privato occasione, visitare via Udine 49. 54900 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente impresa camera soggiorno cucina bagno 3.500.000 consegna rimanente dilazionate lungamente. Negozi, attici 9.200.000, 12 milioni 800.000. Rivolgersi Settefontane 4, uffici cantiere. 55021 S

APPARTAMENTI in costruzione varie grandezze ROIANO, MONTEBELLO ROMAGNA S. GIOVANNI SISTIANA confortevolissimi 30% contanti dilazionabili rimanenza mutuo ventennale vendonsi direttamente Immobiliare CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

APPARTAMENTO in palazzina zona Gretta salone 3 stanze doppi servizi tutti comforts vendo; tel. 37915. 54902 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina wc vendesi 2.680.000 acconto 1.000.000 saldo rateale, visitare S. Francesco 38/IV ore 11.30-13, 15-17. 54880/2 S

APPARTAMENTO libero camera cucina acconto 600.000 mensili 28.000 vendesi, visitare ore 11.30-13, 15-16 via Frausin 22, 1.o piano. 54880 S

APPARTAMENTO 1, 2 stanze servizi anche usato cercasi in condominio tel. 61712. 64890 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinetta servizi vendesi zona Piccardi 5.000.000. Alabarda Spiridione 6. 54884 S

APPARTAMENTO primingresso MONTEBELLO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54888 S

APPARTAMENTO 7.o piano 3 camere cucina doppi servizi moderni vendo, tel. 37915. 54902 S

ATTICO panoramico salone due stanze bagno cucina vastissima terrazza lussuosamente rifinito consegna primavera vende Immobiliare Oriani 2. 54892 S

BECCARIA prontingresso uso ufficio mq 70 riscaldamento 5.200.000 tel. 35664. 3263 S

CASETTA ROIANO rinnovata stanza 2 stanzette cucina gabinetto con doccia 350 mq terreno vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54890 S

ECONOMO 1 4.o appartamento libero 2 stanze predisposto per riscaldamento wc ascensore vendesi facilitazioni pagamento; visitare ore 11-13, 15-17. 32457 S

LOCALE mq 50 pianoterra via Tiepolo uso magazzino affittasi permutasi vendesi. Scrivere Cassetta 41/C SPI 33100 Udine 6725 S

LOCALI liberi ed occupati vendonsi Economo 1; rivolgersi I piano ore 11-13,15-17. 32457 S

MARINA appartamento libero 7 stanze doppi servizi 4 poggioli riscaldamento centrale ascensore vendesi. Visitare Economo 1/I p ore 11-13, 15-17. 32457 S

OTTIMO investimento reddito 9% vendesi appartamento bello centrale 4.100.000, tel. 767993 54892 S

PALAZZINA zona Faro 3 alloggi nuova costruzione vendo, telefonare 37915. 54902 S

ROMAGNA lussuoso panoramicissimo 4 stanze salone tripli servizi giardino box prontingresso vende direttamente 35664 CIVIDIN & SERPO 3263 S

TERRENO con propria spiaggia progetto approvato zona Grignano vendo tel. 37915. 54902 S

VILLINO Grotta Gigante 110 mq di costruzione 2000 mq giardino vendo, tel. 37915. 54902 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia